GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero Veneto

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE GIOVEDÌ 15 SETTEMBRE 2022

€1,50 ANNO 77 - N° 219 | DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 | TEL. (Centralino) 0432/5271 | www.messaggeroveneto.it | POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE

Terza corsia, il tratto Alvisopoli-Portogruaro sarà completato con sei mesi di anticipo

PELLIZZARI E PERTOLDI / PAGINE 2 E 3

Export trainante per la crescita ma pesano guerra e prezzi

DELL'OLIO / PAG. 17

VERSO IL VOTO

FEDRIGA PRESENTA IL SUO LIBRO

«Non basta vincere, il centrodestra deve dimostrare di saper governare»

Fedriga ieri sera a Pordenonelegge

MARTINA MILIA

Non voleva fare il presidente della Regione, Massimiliano Fedriga, cinque anni fa avrebbe voluto «rimanere a Roma, entrare al governo». E invece «è stata la migliore cosa che potesse accadermi». Ora che non si sente più il politico «che denigra l'avversario, come si fa in Parlamento», ora che è cresciuto attraversando la pandemia, guarda con fiducia a una vittoria del centrodestra alle politiche.

/ PAG. 10

FINANZIAMENTI OCCULTI

«Fondi russi, l'Italia per ora non c'è» La Lega attacca cautela di Fdi

Forse non era rivolta espressamente all'Italia la «bomba americana» sugli occulti finanziamenti dei russi a tanti uomini politici nel mondo. Così almeno dice il senatore Adolfo Urso, presidente uscente del Copasir, che si trova negli Stati Uniti.

GRIGNETTI / PAG. 6

IL CASO

Molestie all'adunata «Alpini diffamati» Telecamere a Udine

Dopo le denunce di Rimini, l'Ana ha deciso di passare al contrattacco
Sicurezza rafforzata all'evento in programma nel 2023

SEU / PAG. 16

L'INAUGURAZIONE DEL FESTIVAL

Pordenonelegge internazionale

Trecento eventi e 600 scrittori di scena fino a domenica

SAVI, POLESINI, D'AGOSTINO E BELTRAME / PAGINE 36, 37, 38 E 39

CRONACHE

Tenta due rapine col coltello: bloccato con il taser e arrestato

ROSSO / PAG. 21

Udine è stata scelta per lo spot mondiale di Apple e Vodaphone

/ PAG. 24

Si fa consegnare l'incasso della Coop e scappa con 900 euro

/ PAG. 28

UDINE

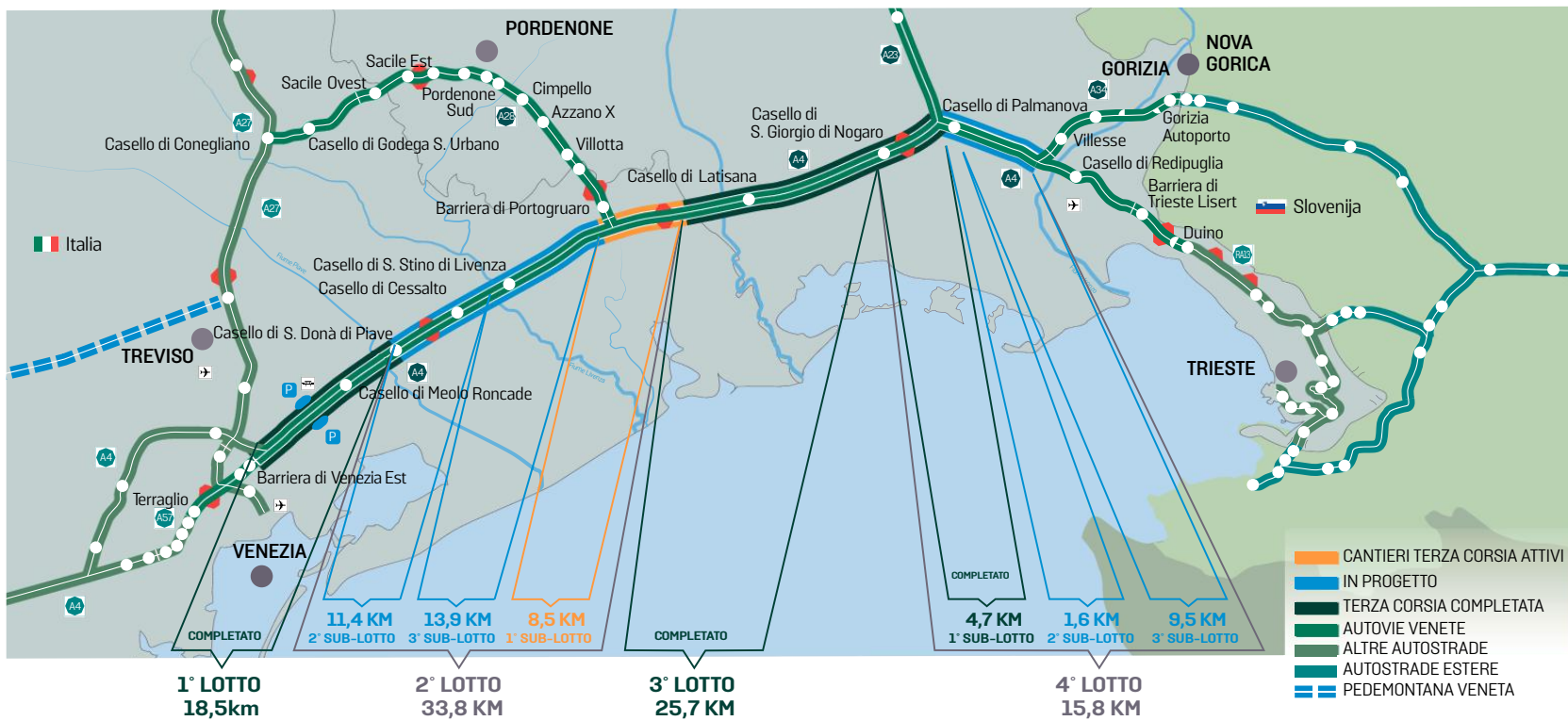
Il Monte di Pietà gioiello inestimabile nel cuore della città

GIUSEPPE BERGAMINI

Mercatovecchio è una delle più caratteristiche vie di Udine: le sue origini risalgono alla nascita della città, quando la prima cinta di mura del Castello era protetta da una larga fossa.

/ PAG. 25

Il palazzo di via Mercatovecchio

Bilanci e programmi

Quasi ok la terza corsia

Il tratto Alvisopoli–Portogruaro sarà consegnato sei mesi prima
La crisi di Governo frena la Newco

Giacomina Pellizzari / UDINE

La costruzione della terza corsia autostradale brucia i tempi: nonostante le difficoltà del momento, il cantiere in corso nel tratto da Alvisopoli a Portogruaro sarà completato con almeno sei mesi di anticipo. L'opera sarà consegnata il prossimo giugno anziché alla fine del 2023. In Friuli Venezia Giulia e in Veneto è dimostrato dai fatti che la terza corsia svolge una funzione fondamentale in termini di sicurezza stradale – dove è stata completata il numero degli incidenti è in calo – e di scorrimento del traffico.

«Sono molto soddisfatto» afferma ripetutamente il presidente di Autovie Venete, Maurizio Paniz, nel rendere merito alla struttura e ai suoi dirigenti. Autovie Venete ha fatto tutto quello che doveva fare anche sul fronte della Newco bloccata nuovamente dalla crisi di Governo. In bilico è rimasto il decreto interministeriale che dovrà essere registrato alla Corte dei conti. Si tratta di un rallentamento imprevisto che, secondo il presidente, rischia di far slittare la chiusura dell'operazione alla fine del 2023.

I CANTIERI

Diviso in più lotti, il cantiere per la costruzione della terza corsia è partito nel 2010. L'investimento complessivo si aggira intorno ai due miliardi di euro. Completati i 18,5 chilometri da Quarto d'Altino a San Donà, il tratto che si collega al passante di Mestre, i 30 chilometri da Alvisopoli, Gonars e Palmanova, ora è in corso il tratto da Alvisopoli a Portogruaro, mentre nella primavera del prossimo anno se la gara sarà aggiudicata partirà il rifacimento dei 10 cavalcavia per realizzazione poi, in due sub lotti, la terza corsia da Portogruaro a San Donà: da Portogruaro a San Stino e da San Stino a San Donà. A quel punto, per completare l'intero percorso definito nel 2001, mancherà solo il tratto da Palmanova a Villesse, ma considerati i volumi di traffico che insistono su questo punto l'intervento non viene considerato urgente. «Siamo molto bene» insiste il presidente nel ricordare di aver «ereditato un programma approvato nel 2001 e nel 2005 che prevedeva la consegna del tratto da Portogruaro ad Alvisopoli alla fine dell'anno prossimo, mentre noi lo consegneremo con sei mesi di anticipo e forse di più». Il taglio dei tempi interessa pure il tratto da Portogruaro a San Donà: «Rispetto alla previsione 2023-2026 avevamo diritto di slittare di un anno, non abbiamo esercitato questo diritto e gli espropri delle aree sono già conclusi. Siamo nettamente in anticipo sui tempo» ribadisce Paniz nel far notare che Autovie Venete, per realizzare le opere, non riceve contributi statali, investe i soldi dei pedaggi. «Facciamo tutto questo – ripete il presidente – con i soldi dei pedaggi, le economie di scala e la bravura dei dirigenti».

Non manca molto al completamento della Terza corsia in A4

Paniz: «Siamo molto bene, avevamo il diritto di far slittare di un anno l'ultimo lotto ma non lo abbiamo esercitato»

«Il passaggio delle concessioni alla società Alto Adriatico è un atto che va sopra le nostre teste»

LA SITUAZIONE INTERNAZIONALE

Gli aumenti dei prezzi, le lungaggini sulle consegne dei materiali che, molto spesso, convincono le imprese a non partecipare alle gare d'appalto, preoccupano solo in parte il presidente di Autovie Venete che ha già dovuto fare i conti con la gara del Lisert andata deserta. «Sei mesi fa ero più preoccupato – ammette –, venerdì scorso abbiamo aggiudicato i lavori della rotonda di Palmanova, questo significa che i prezzi sono in linea con il mercato. A breve rimetteremo in gara il Lisert e stiamo lavorando ai caselli di San Stino e Portogruaro».

LA NEWCO

Nonostante Autovie Venete abbia fatto tutto quello che era di sua competenza, la Newco, per cause di forza maggiore, rischia di rimanere uno dei pochi "cantieri" aperti. A poche ore dalla firma dell'accordo a Roma, quello che sancisce il trasferimento della gestione della A4 Venezia-Trieste, della A28, della A23 Palmanova-Udine, della Tangenziale di Mestre e del raccordo Villesse-Gorizia alla Società autostrade Alto Adriatico (Newco) partecipata dalle regioni Friuli Venezia Giulia e Veneto, il Governo Draghi è stato sfiduciato e i ministeri dell'Economia e delle Infrastrutture non hanno ancora varato il decreto da registrare alla Corte dei Conti. Da quel momento scattano i 120 giorni per i passaggi. Il rischio che l'operazione venga ereditata dal prossimo Governo è concreto. «È un atto che passa sopra le nostre teste – afferma Paniz –. La conclusione dell'iter era previsto per fine anno poi è slittata ad aprile e secondo me slitterà ancora. Se tutto andrà bene il passaggio alla Newco si concluderà alla fine del prossimo anno». —

“

IL PRESIDENTE

Maurizio Paniz: «Lavoro con una struttura motivata»

I CAVALCAVIA

C'è la gara per i 10 ponti da Portogruaro a San Donà

LA ROTONDA

Autovie Venete ha affidato la gara per quella di Palmanova

IL LISERT

A breve sarà ripubblicato il bando per il casello vicino a Trieste

L'INVESTIMENTO

L'infrastruttura autostradale costa circa due miliardi di euro

I NUMERI

Da giugno ad agosto

Il traffico sulla A4 supera i livelli pre Covid: oltre 14 milioni di veicoli

Più passaggi al casello di Latisana, sono tornati i turisti stranieri
Diminuiti incidenti e code anche nei periodi di esodo e controesodo

L'ESTATE DI AUTOVIE VENETE - PRE E POST PANDEMIA

	2019	2022
Incidenti per 100 milioni di veicoli	25,1	19,7
Incidenti totali	199	161
Transiti	14.231.335	14.452.142
Chilometri percorsi totali	761.419.097	786.484.892

Passaggi al casello di Latisana 2019-2022

giugno	luglio	agosto
+16%	+25%	+6%

Giugno-Agosto: +15,5%
Equivalenti a 120.000 turisti in più

L'EGO - HUB

MATTIA PERTOLDI

Terza corsia, eliminazione delle misure restrittive legate alla pandemia e riapertura dei confini riportano il traffico lungo l'autostrada A4, e in particolare nel tratto di competenza di Autovie Venete, a livelli pre-Covid. Anzi, i numeri certificati dalla concessionaria, che il prossimo anno dovrebbe passare il testimone alla società in house Alto Adriatico con capitale azionario interamente nelle mani di Friuli Venezia Giulia e Veneto, spiegano che si è andati anche meglio del 2019 nei canonici tre mesi estivi.

Da giugno ad agosto di quest'anno, nello specifico, sulla rete gestita da Autovie Venete sono stati registrati, complessivamente, 14 milioni 452 mila 142 transiti, in aumento rispetto ai 14 milioni 5 mila 111 dello scorso anno e, soprattutto, dei 14 milioni 231 mila 335 del 2019, ultima estate prima dello scoppio dell'emergenza Covid. Per quanto riguarda, poi, i chilometri percorsi *tout court*, questi passano dai 761 milioni 419 mila 97 di tre anni fa ai 786 milioni 484 mila 892 del 2022. Il tutto si esplica nel fatto, in poche parole, di come chi percorre i tratti autostradali gestiti da Autovie Venete lo faccia, adesso, per distanze più lunghe.

VISITATORI
Fine della pandemia e riapertura delle frontiere hanno aumentato il numero di ingressi in Italia dal confine di Tarvisio

LISERT
I dati sono influenzati dall'incendio sul Carso registrato il 6 agosto e vanno sommati a quelli di Villesse e Redipuglia

SINISTRI STRADALI
Il numero degli incidenti è sceso da 199 a 161 di cui 43 con passeggeri feriti (erano 62) e 2 mortali (3)

Questo significa, almeno a sentire la concessionaria, che da una parte sono ritornati, in numero ancora maggiore a quello del recente passato, i vacanzieri che entrano in Italia e in Friuli Venezia Giulia attraverso il confine di Tarvisio e, dall'altra, sono cresciuti anche i turisti italiani che, invece, si dirigono in montagna, in Austria, ma soprattutto nelle località di mare della Croazia e della Slovenia.

Molto interessante, poi, è l'analisi sull'andamento dei due principali caselli del periodo estivo e cioè quelli di Lisert e di Latisana. Nel primo caso, tuttavia, vale la pena di ricordare come i dati siano stati influenzati dall'incendio del 6 agosto sviluppatosi nel Carso e che comunque vadano analizzati raggruppando anche i caselli di Villesse e Redipuglia utilizzati sempre più spesso per evitare le potenziali lunghe code alla barriera di Trieste. Sia come sia, nel solo mese di luglio a Lisert ci sono stati 1 milione 26 mila 777 passaggi contro il milione 29 mila 441 del 2019. Più completi, andando oltre, sono invece i numeri di Latisana. Complessivamente nei tre mesi estivi i passaggi in uscita sono stati 965 mila 47 contro gli 834 mila 928 di tre anni fa. Il che si traduce, grossomodo, in 130 mila turisti in più sulle spiagge di Lignano e Bibione soltanto attraverso questo casello dell'A4.

Andamenti molto positivi, dunque, cui si somma anche una maggiore sicurezza e, allo stesso tempo, la drastica riduzione del numero e della durata delle code. Partiamo dagli incidenti. Dopo l'apertura della Terza corsia nel tratto compreso tra il Nodo di Palmanova e Alvisopoli – quindi circa 30 chilometri – si è registrata una maggior fluidità del traffico che si è anche tradotta in maggior sicurezza. Nel periodo giugno–agosto il tasso di incidentalità (ovvero il rapporto tra il numero dei sinistri in autostrada e la percorrenza dei chilometri registrati sulla rete) è sceso da 25,1 ogni 100 milioni di veicoli per chilometro nel 2019 ai 19,7 di quest'anno. Cala, in parallelo, anche la quantità complessiva di incidenti: 161 quest'estate rispetto ai 199 del 2019. Di questi, 43 hanno portato al ferimento dei passeggeri (erano 62 nel 2019) e due sono stati mortali (erano stati tre).

Il calo degli incidenti si è mosso sullo stesso piano della riduzione delle code in autostrada. Il 3 agosto 2019, ad esempio, primo giorno di esodo, si verificarono lunghe code da San Donà al Nodo di Palmanova. In quella giornata furono 177 mila 612 i veicoli transitati sull'intera rete. Nell'estate 2022 la punta massima è stata registrata sabato 30 luglio con 11 mila 329 mila passaggi in più (188 mila 941 mila totali). Nonostante il maggior afflusso, però, le code si sono formate soltanto dalle 13 alle 15 nel tratto che attualmente comprende il cantiere della Terza corsia. Ancora più significativo è il dato del controesodo. Il 24 agosto 2019 la coda si estese per otto chilometri tra Udine Sud e il nodo di Palmanova. Il 20 agosto di quest'anno, primo weekend di controesodo, non c'è stata invece alcuna segnalazione di rallentamenti. «I numeri dimostrano – ha detto il presidente di Autovie Venete Maurizio Paniz – che la Terza corsia è quantomai determinante, al pari dei comportamenti degli utenti dell'autostrada». —

I nodi dell'economia

Gas e Russia le sfide di Ursula

Von der Leyen: «Le sanzioni restano, stop a finanziamenti e ingerenze»
Stretta sui consumi di energia, agli Stati 140 miliardi dagli extra-profitti

MARCO BRESOLIN

INVIATO A STRASBURGO

Chi ha lavorato nei giorni scorsi al fianco di Ursula von der Leyen assicura che il suo riferimento alla necessità di «individuare influenze straniere occulte e finanziamenti sospetti» per «proteggersi dalle ingerenze malevole» non è stato inserito all'ultimo come reazione alle notizie arrivate dagli Stati Uniti sui fondi russi ai partiti europei. C'era una precisa volontà di affrontare il tema nel tradizionale discorso sullo Stato dell'Unione perché «rappresenta un'emergenza reale», tanto che la presidente della Commissione ha annunciato un «pacchetto per la difesa della democrazia» per impedire questi fenomeni: «Non permetteremo a nessuno Stato autocratico di ingannarci per attaccare le nostre democrazie dall'interno».

> La Commissione prepara un «pacchetto per la difesa della democrazia»

Von der Leyen non ha fatto alcun riferimento diretto alla Russia, ma è chiaro che è a Mosca (e a Pechino) che si guarda quando si tratta di frenare le «ingerenze malevole». Lei stessa, in apertura di discorso, ha dedicato un ampio capitolo alla questione ucraina per dire che questa non è soltanto una guerra mossa dalla Russia contro Kiev, ma «una guerra contro la nostra energia, la nostra economia, i nostri valori e il nostro futuro. Uno scontro tra l'autocrazia e la democrazia». Con un avvertimento a chi vorrebbe abbassare la guardia: «Voglio che sia ben chiaro, le sanzioni resteranno in vigore. È il momento della risolutezza, non delle concessioni». Secondo Bruxelles le misure restrittive stanno ottenendo i risultati sperati: «In Russia – ha assicurato la presidente – il settore finanziario è allo stremo e l'industria è alla deriva. Quasi mille società internazionali hanno lasciato il Paese, la produzione automobilistica è crollata di tre quarti, Aeroflot è costretta a lasciare a terra i suoi aerei perché non trova pezzi di ricambio e l'esercito sta recuperano i microchip da lavastoviglie e frigoriferi per riparare le apparecchiature militari visto che ha esaurito i semiconduttori».

L'attenzione e l'empatia dei cittadini europei verso la causa ucraina hanno subìto una flessione rispetto ai mesi scorsi, per questo von der Leyen ha sfruttato la visibilità offerta dal discorso sullo Stato dell'Unione in modo da richiamare l'attenzione. Tradizionalmente l'appuntamento rappresenta il più importante palcoscenico per chi è alla guida della Commissione europea. E da un paio d'anni Ursula von der Leyen ha deciso di condividere la scena con alcuni ospiti, una sorta di Jova Beach Party della politica europea ricco di "featuring". Lo scorso anno era toccato a Bebe Vio, quest'anno alla first lady ucraina Olena Zelenska. Ma anche a Magdalena e Agnieszka, due giovani polacche che nei mesi scorsi si sono date da fare per organizzare l'accoglienza dei rifugiati ucraini.

La differenza con il Jova Beach Party è che gli ospiti di von der Leyen vengono utilizzati soltanto come coreografia: compaiono, ma non si esibiscono. In disparte anche la "backing band" composta dalla squadra delle commissarie, tutte (o quasi) in tenuta d'ordinanza giallo-blu (pur con sfumature cromatiche diverse, frutto di un coordinamento un po' zoppicante). Terminato il discorso, von der Leyen è volata a Kiev in compagnia di Zelenska con un assegno da 100 milioni di euro per ricostruire le scuole danneggiate e con la promessa di consentire all'Ucraina l'accesso al mercato unico, iniziando dall'abolizione del roaming.

Nessuna sorpresa nel capitolo dedicato alla crisi energetica. Von der Leyen ha confermato il provvedimento che impone agli Stati di ridurre il consumo di elettricità del 5% nelle ore di punta e lo ha fatto elogiando l'esempio del ceramificio di Città di Castello che ha spostato la produzione nelle prime ore del mattino. Dall'imposta sugli extra-profitti per le società dell'industria dei combustibili fossili e dal tetto ai ricavi per quelle che producono elettricità senza usare le rinnovabili, ha annunciato, «arriveranno più di 140 miliardi» (rispettivamente 25 e 117). Nessun accenno al tetto al prezzo del gas, ma solo alla necessità di negoziare contratti più vantaggiosi con i fornitori. E la promessa di un investimento da 3 mi-

La first lady ucraina Olena Zelenska, la presidente del parlamento Ue Roberta Metsola e la Presidente della Commissione Ue Ursula von der Leyen

LA FOTOGRAFIA

Piano Ue per ridurre i consumi energetici

Le proposte della Commissione

Elettricità

- Obiettivo, per gli Stati membri, di ridurre del 10% la **domanda complessiva di energia elettrica** — 10%
- Obbligo per gli Stati membri di ridurre del 5% la **domanda durante le ore di punta** — 5%
- **Questo porterà alla riduzione** del consumo di gas per l'energia elettrica di circa il **4% durante l'inverno**

180 € a MWh

TETTO MASSIMO DI RICAVO INFRAMARGINALE

"Qualsiasi entrata al di sopra di questo livello sarà riscossa dai governi e reindirizzata per alleviare l'impatto dei prezzi elevati dell'energia sui consumatori"

Contributo di solidarietà delle società di combustibili fossili

25 miliardi di euro	**Raccolta extraprofitti 2022** (se superano in media 20% degli utili degli ultimi 3 anni)	Stima UE per contribuire alla riduzione bollette

Fonte: Commissione Ue — L'EGO - HUB

> Proponiamo un tetto ai ricavi delle aziende che producono elettricità a basso costo
>
> Il Pnnr? Atteniamoci al piano. Riforma del mercato elettrico alla fine anno
>
> Le influenze straniere occulte rappresentano una emergenza reale: non ci inganneranno

La Ceramiche Noi ha stravolto gli orari per risparmiare sulle bollette: «Venga a visitarci»

La fabbrica simbolo citata da Von der Leyen «Al lavoro dalle 4, la nostra vita è capovolta»

IL CASO

Flavia Amabile / ROMA

Ieri era il primo giorno di scuola. Valentina Dugo avrebbe voluto accompagnare i figli come negli anni scorsi. Stavolta era impossibile. Quando i figli sono entrati in classe lei era al lavoro già da tre ore, aveva decorato centinaia di piatti, a mano uno per uno.

È la nuova vita di Valentina e di altri 21 dipendenti di Ceramiche Noi, a Città di Castello in Umbria. Sveglia intorno alle quattro del mattino, in azienda quando il cielo inizia a diventare chiaro per sfruttare al massimo le ore di luce naturale e le temperature più basse ed evitare di accendere gli aeratori che con le loro grandi pale buttano fuori l'aria calda.

«Una vita stravolta – ammette Valentina – ma è necessario. Sono una donna divorziata con due figli non posso fare a meno dello stipendio». E, quindi, ogni sera fa cenare i figli molto presto e li accompagna a casa della madre Loro dormono lì, è la nonna ad accompagnarli a scuola. Valentina li va a prendere alla fine del lavoro, verso le tre. Li accompagna a casa, resta con loro tutto il pomeriggio e poi si ricomincia.

È a Valentina e agli altri lavoratori dalle vite stravolte di questa piccola azienda umbra che si riferiva la presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen quando ha elogiato gli europei che «stanno affrontando la situazione con coraggio» precisando che «gli operai delle fabbriche di ceramica dell'Italia centrale hanno deciso di spostare i loro turni di lavoro al mattino presto, per beneficiare dei prezzi più bassi dell'energia».

«Siamo orgogliosi di essere stati citati– risponde il presidente dell'azienda Marco Brozzi – vuol dire che qualcosa abbiamo smosso ma non basta. Sono necessari interventi da parte delle istituzioni altrimenti non so che fine faremo tra un anno. E non solo noi». . «Invitiamo la presidente Von der Leyen o un suo delegato a venire qui da noi e vedere con i suoi occhi, per poi riportarlo a chi di dovere, cosa sta accadendo nelle imprese», ha aggiunto Lorenzo Giornelli, direttore commerciale e amministratore della cooperativa

nata nel 2019. La formarono 11 dipendenti che rilevarono l'azienda specializzata nella produzione di ceramica dalla precedente proprietà evitando che fosse trasferita in Armenia. Ora Ceramiche Noi ha

liardi per creare «una banca europea dell'idrogeno».

Fuori dai radar anche l'ipotesi di un Recovery Fund bis («Atteniamoci al piano previsto»), con un vago accenno cerchiobottista alla riforma del Patto («Stabilità e crescita vanno di pari passo»). C'è la proposta di un «Fondo per la sovranità europea» che servirà a garantire l'approvvigionamento delle materie prime critiche e pure la promessa di una Convenzione per la riforma dei trattati, magari «per iscrivere la solidarietà tra generazioni tra i princìpi Ue». Nessuno ha capito esattamente di cosa si tratti, ma nell'Aula dell'Europarlamento qualsiasi riferimento alla riforma dei trattati è sempre utile per strappare un applauso. —

Annunciati un fondo per la sovranità e una banca dell'idrogeno

un fatturato di oltre 2 milioni di euro, con 22 dipendenti, e commesse per tutto il prossimo anno ma l'aumento dei costi dell'energia rischia di metterli in ginocchio. «In un anno abbiamo subito un aumento del mille per cento delle spese per il metano», spiega Marco Brozzi.

«Abbiamo rimesso in piedi l'attività dopo la minaccia della delocalizzazione in Armenia, abbiamo superato le difficoltà create dal Covid, siamo pieni di commesse e di lavoro eppure ancora non va bene», spiega Sandra Baldinelli, che si occupa dell'amministrazione. Ora stiamo pensando di convertire i forni dal metano al gpl. Per la nostra attività è un ritorno al passato, come tornare alle stufe ma è necessario. E stiamo cercando di investire nell'idrogeno. È difficile ma lottiamo, lottiamo sempre». —

L'INTERVISTA

Valdis Dombrovskis

«L'Italia non ridiscuta il Recovery o c'è il rischio di perdere i fondi»

Il vice presidente della Commissione: «Possibili soltanto piccoli aggiustamenti ma non possiamo tornare indietro sugli obiettivi e i traguardi già concordati»

DALL'INVIATO A STRASBURGO

Apportare piccoli aggiustamenti al Piano nazionale di ripresa e resilienza è possibile se ci sono «circostanze oggettive», ma pensare di poterlo ridiscutere è pericoloso: c'è il rischio di perdere tempo e di conseguenza i fondi perché «le tempistiche di attuazione sono molto strette». Valdis Dombrovskis raffredda le aspettative di chi sogna di entrare a Palazzo Chigi e di riscrivere il Pnrr. Il vicepresidente della Commissione, responsabile dell'Economia, spiega che i margini per un intervento in questo senso sono estremamente limitati e che anche le tentazioni di uno scostamento di bilancio per rispondere al caro-energia andrebbero tenute a bada perché è necessario mantenere «un prudente equilibrio».

Il governo italiano che uscirà dalle elezioni potrebbe chiedere di rinegoziare il Pnrr: si tratta di una via percorribile?

«Al momento ci aspettiamo che gli Stati membri si facciano avanti con una revisione dei loro piani nazionali di ripresa e resilienza in due diversi contesti. Il primo è basato sul fatto che ci sarà una riallocazione dell'ultima tranche di sussidi: di conseguenza, specialmente i Paesi che avranno fondi aggiuntivi dovranno aggiustare i rispettivi piani con ulteriori investimenti e riforme per ricevere le risorse addizionali. Il secondo è invece nel contesto del programma RepowerEu al fine di preparare i capitoli dedicati».

È previsto un aggiustamento legato ai maggiori costi dovuti all'inflazione?

«Stiamo affrontando anche questa questione e nelle ultime linee-guida abbiamo esplicitamente incluso l'inflazione tra le circostanze oggettive che possono ostacolare il raggiungimento dei traguardi o degli obiettivi. In ogni caso, però, vogliamo che la revisione non porti a un abbassamento del livello di ambizione dei piani e non torni indietro rispetto ai traguardi e agli obiettivi concordati».

Ma è possibile una revisione dei piani per motivi "politici", visto che in Italia ci sono le elezioni e il nuovo governo potrebbe avere altre priorità?

«Il regolamento è chiaro su quelle che sono le basi per una revisione dei piani. E vale la pena far notare che le tempistiche di attuazione sono piuttosto strette. Quindi, anche da quel punto di vista, iniziare a ridiscutere tutto può far rallentare l'attuazione dei piani, con il conseguente rischio di non riuscire a utilizzare tutti i fondi».

> Non è possibile fornire un sostegno su vasta scala come è stato fatto in risposta al Covid
>
> Il Patto di Stabilità sospeso nel 2023, ma bisogna essere prudenti sul deficit i debiti sono alti
>
> L'irrigidimento della politica monetaria della Bce porta a cambiamenti sui mercati
>
> Stiamo affrontando un rallentamento dell'economia dopo l'aggressione russa in Ucraina

Valdis Dombrovskis è vice presidente della Commissione europea dal 2014

Il Portogallo ha chiesto esplicitamente di estendere oltre il 2026 il periodo entro il quale andranno realizzati tutti gli investimenti: si può fare?

«Noi pensiamo che sia importante che ora gli Stati si concentrino sull'attuazione dei piani. Quei fondi erano stati concepiti per spingere la ripresa economica post Covid e ora stiamo affrontando un altro rallentamento dovuto all'aggressione russa contro l'Ucraina, quindi è importante che gli Stati membri utilizzino effettivamente quei fondi per sostenere l'economia e per agevolare le riforme e gli investimenti».

In questa fase c'è la necessità di intervenire con sostegni pubblici a favore delle famiglie e delle imprese per combattere il caro-energia, ma per Paesi come l'Italia i margini di manovra sono limitati: sarebbero accettabili interventi in deficit?

«Bisogna trovare un equilibrio prudente. Da un lato la clausola di salvaguardia del Patto di Stabilità continuerà ad applicarsi anche nel 2023 e dunque, sotto questo punto di vista, non esistono obiettivi quantitativi di deficit da rispettare. Ma dall'altro lato stiamo già assistendo a un'inflazione record e l'irrigidimento della politica monetaria della Bce sta già portando a cambiamenti sui mercati e sul costo di finanziamento del debito sovrano. Si tratta di un aspetto che gli Stati membri devono prendere in considerazione. Per questo è importante che le misure di sostegno siano ben mirate e temporanee. Oggi non è possibile fornire un sostegno su vasta scala come è stato fatto in risposta alla crisi del Covid perché gli Stati sono usciti dalla pandemia con livelli di debito molto più alti. Inoltre è importante che tali misure di sostegno non siano in contraddizione con quello che è l'obiettivo della Bce, vale a dire la riduzione dell'inflazione. Bisogna trovare il giusto equilibrio».

Ieri la Commissione ha proposto un nuovo strumento per vietare l'import di prodotti realizzati con il lavoro forzato. Non c'è il rischio che questo possa avere un ulteriore impatto sui prezzi dei beni?

«Non ci aspettiamo un grande impatto perché è vero che le società che oggi importano prodotti realizzati con il lavoro forzato aumenteranno i costi, ma rappresentano comunque una quota minoritaria dell'economia».

Il nuovo strumento è disegnato per colpire in particolare la Cina?

«Il provvedimento si applicherà a tutte le società, dentro e fuori dall'Ue, non si tratta di una misura discriminatoria verso questo o quel Paese. Gli Stati dovranno istituire un'apposita autorità nazionale che avrà il potere di condurre indagini e fare ispezioni per verificare se determinati prodotti sono stati realizzati con il lavoro forzato. In caso positivo potrà vietarne l'import, toglierli dal mercato e confiscarli». —

MA. BRE.

LA NUOVA LEGISLAZIONE

Salario minimo, sì alla direttiva Ue Orlando firma il dl sulla formazione

La direttiva Ue sul salario minimo è realtà. La nuova legislazione è stata approvata ad ampia maggioranza dal Parlamento europeo, e dovrà ora venir recepita entro un paio d'anni dai singoli Stati membri. Chiede che il salario minimo nell'Ue garantisca condizioni di vita e di lavoro dignitose e che i Paesi Ue promuovano la contrattazione collettiva. In generale, mira a migliorare le condizioni di vita e di lavoro per tutti i lavoratori dell'Unione. E definisce anche dei requisiti essenziali per l'adeguatezza dei salari minimi garantiti, come stabilito dalle leggi nazionali o dai contratti collettivi, oltre a prevedere regolari adeguamenti al costo della vita più che mai di attualità. La direttiva non definisce un salario minimo europeo e non fa scattare l'obbligo di introdurlo (nella Ue, però, non hanno un salario minimo per legge solo 6 Paesi su 27, tra cui l'Italia), sempre che venga garantita comunque da una contrattazione collettiva che copra l'80% dei lavoratori. L'applicazione non è quindi diretta, mentre da Roma arriva lo sblocco di un miliardo di risorse per il Fondo Nuove Competenze. Il ministro del Lavoro, Andrea Orlando, ha firmato il decreto: il programma per la formazione dei lavoratori «è stato riformato e orientato per sostenere e gestire le transizioni ecologica e digitale». —

Verso il voto

HANNO DETTO

MATTEO SALVINI
LEADER DELLA LEGA

La Lega non ha mai chiesto un rublo, un dinaro o un franco. Stiamo parlando di aria fritta

ENRICO LETTA
SEGRETARIO DEL PD

Dal 2017 la Lega ha un patto con il partito Russia Unita. Mi chiedo perché Salvini non lo disdice

«Fondi russi, l'Italia per ora non c'è» Ma la destra si sente sulla graticola

La Lega attacca: «Si sta parlando del nulla». Cauti in Fratelli d'Italia: «Importante è sapere se c'è stata influenza»

Francesco Grignetti / ROMA

Forse non era rivolta espressamente all'Italia la «bomba americana» sugli occulti finanziamenti dei russi a tanti uomini politici nel mondo. Così almeno dice il senatore Adolfo Urso, presidente uscente del Copasir, che si trova negli Stati Uniti per una serie di colloqui politici a nome di Giorgia Meloni e che s'è attaccato al telefono per parlare con il sottosegretario Franco Gabrielli, l'autorità politica che soprintende ai servizi segreti. Dice quindi Urso che «al momento» non risulta che l'Italia sia citata nel dossier americano.

L'intero centrodestra, però, si sente sulla graticola. Troppo evidenti sono stati infatti gli ammiccamenti di Matteo Salvini con il regime di Putin perché il leghista non finisca sul banco di accusa, per non dire dell'amicizia ostentata da Silvio Berlusconi per l'amico Vladimir. Ecco dunque che Salvini affronta un'ennesima giornata di attacchi. Prova a buttarla sul ridere. «Mai chiesto un rublo, dinaro, franco o sesterzo». Prova a negare tutto in radice. «Penso che stiamo parlando del nulla, di aria fritta. Se confermata, questa vicenda sarebbe alto tradimento come ha detto Crosetto? Più che altro è illegale. Stiamo parlando del nulla comunque».

Anche Silvio Berlusconi sta sulla difensiva. «Di questa vicenda davvero non so nulla. Solo due cose posso dire con certezza: che Forza Italia naturalmente non è coinvolta in alcun modo; il nostro finanziamento è quanto di più trasparente ci può essere anche perché fino a quando la legge lo ha consentito me ne sono fatto carico integralmente io. La seconda certezza è che gli unici fondi provenienti da Mosca che finora sono stati dimostrati sono quelli che ha incassato il Partito Comunista Italiano».

Giorgia Meloni, però, adotta la linea della cautela. «Penso – dice, intervistata da Radio 24 – che l'Unione europea abbia nei mesi scorsi già ampiamente fatto esempi su come, soprattutto nelle altre nazioni, e l'Italia è stata citata marginalmente, la Russia abbia cercato di usare la sua influenza. Penso che sia importante saperlo». Dopodiché «è importante sapere se scelte che alcuni fanno sono convinte o dettate da interessi». E se emergesse che l'alleata Lega ha ricevuto finanziamenti dai russi? «Penso che non risulterà: sono mesi che se ne parla e non c'è niente di concreto».

Per gli avversari, è invece il momento di andarci pesanti. Enrico Letta sul tema batte da settimane: «Vogliamo verità; la cosa grave che riguarda Salvini e la Lega è che loro hanno un accordo dal 2017 con il partito Russia Unita e mi chiedo perché non abbiano ancora disdetto questo patto». Gli fa eco il leader di Azione, Carlo Calenda: «I nomi dei politici e/o dei partiti italiani che hanno ricevuto finanziamenti dalla Russia devono essere resi noti prima del voto».

Secondo Luigi Di Maio, ministro degli Esteri uscente, addirittura «il dossier dell'intelligence americana potrebbe non essere uno solo». E intanto lancia un'accusa neanche velata contro l'arcinemico Giuseppe Conte. Soldi al Movimento 5S dalla Russia? «Durante il periodo che ho amministrato io quella forza politica, no». Ma Conte preferisce sfilarsi: «Dalle informazioni che arrivano, non riguarda i partiti italiani. Posso dire che il M5S agisce in

Il presidente della Federazione russa Vladimir Putin: le notizie su possibili passaggi di denaro a partiti europei imbarazzano Lega e Forza Italia

Il sottosegretario all'Intelligence sta già raccogliendo informazioni per sapere se l'Italia è citata

Pressing del governo sugli alleati Usa e il Copasir convoca subito Gabrielli

IL RETROSCENA

Francesco Grignetti
Ilario Lombardo / ROMA

Gli occhi, adesso, sono puntati su venerdì, quando il Copasir sentirà Franco Gabrielli. Il sottosegretario alla presidenza del Consiglio con delega alla sicurezza della Repubblica è il volto dei servizi segreti all'interno del governo. Sarà lui necessariamente, di fronte ai parlamentari del comitato che vigila sugli 007, ad aggiungere informazioni sul rapporto del Dipartimento di Stato Usa che ha rivelato i 300 milioni di dollari di finanziamenti partiti da Mosca e arrivati a forse politiche e candidati di 24 Paesi nel mondo.

Prima di andare al Copasir, Gabrielli dovrà raccogliere più dettagli possibili, e presumibilmente dovrebbe farlo a due livelli. Il primo: con i colleghi americani. Il secondo: attraverso i canali diplomatici. A inizio settimana gli uffici del segretario di Stato Anthony Blinken hanno inviato il testo alle ambasciate di oltre cento Paesi.

I contatti con via Veneto, dove ha sede la delegazione Usa, sono già stati attivati. Mentre negli Stati Uniti, dov'è in visita, il presidente del Copasir Adolfo Urso cercherà notizie da altre fonti. Ogni mossa va calibrata con prudenza. Il momento è molto delicato. A dieci giorni dalle elezioni, una rivelazione di qualsiasi tipo potrebbe rappresentare un terremoto in Italia. E a gestirlo dovrebbe essere il presidente del Consiglio Mario Draghi, l'interlocutore naturale dell'amministrazione americana. E' verosimile che il premier abbia avuto un confronto sulle notizie sul dossier di Washington con il presidente della Repubblica Sergio Mattarella, durante la telefonata che i due hanno avuto in merito al tentativo dei senatori di far saltare il tetto dei 240 mila euro dei dirigenti pubblici. Tra l'altro, lunedì 19 settembre il presidente del Consiglio è atteso a New York per l'assemblea generale delle Nazioni Unite e per una serie di incontri. L'ex banchiere sa bene che sarebbe certamente imbarazzante se si venisse a scoprire che uno dei partiti che ha composto la sua maggioranza ha ricevuto soldi e sostegno da Mosca. Va detto, però, che al momento non ci sono conferme su coinvolgimenti diretti di forze politiche e leader italiani.

Nel muoversi a tutto campo, il governo ha mobilitato anche l'intelligence, visto che il dossier citato dagli americani sarebbe materia di 007. Però anche gli italiani non hanno saputo nulla di più dai loro interlo-

Il presidente del Copasir Adolfo Urso ieri a Washington
A sinistra la Casa Bianca

LUIGI DI MAIO
MINISTRO DEGLI ESTERI

Adesso serve una commissione d'inchiesta per capire se c'è qualcuno che ci ha venduto a Putin

SILVIO BERLUSCONI
PRESIDENTE DI FORZA ITALIA

Forza Italia non è coinvolta Le uniche prove di fondi arrivati da Mosca sono a favore del Pci

GIORGIA MELONI
LEADER TRATELLI D'ITALIA

È importante sapere se le scelte che alcuni fanno sono convinte o dettate da interessi

LE INGERENZE

Il viaggio di Salvini

L'ambasciata si offre di pagare i biglietti per un viaggio di Salvini a Mosca, che poi annulla e restituisce i soldi

La caduta di Draghi

A maggio un funzionario dell'ambasciata russa chiede a un emissario di Salvini se i suoi ministri «resteranno al governo»

Medvedev all'attacco

Ad agosto l'ex presidente russo entra a gamba tesa: «Europei, alle urne punite i vostri governi per la loro stupidità»

Il dossier Usa

Gli Stati Uniti diffondono la notizia di 300 milioni di finanziamenti del Cremlino a partiti e candidati di 20 Paesi nel mondo

maniera trasparente e non c'è possibilità che sia coinvolto o possa subire queste interferenze». —

L'ANALISI

Mosca connection

Dalle missioni di Lega e M5S in Crimea ai finanziamenti alla Link University
Il ruolo dell'ambasciata a Roma
Domande senza risposta e zone oscure

JACOPO IACOBONI

È difficile stabilire un punto d'inizio delle storie più oscure delle operazioni di interferenza russa in Italia, siamo pur sempre il paese che ha avuto il partito comunista più grande d'occidente, vent'anni di governo di Silvio Berlusconi – un amico personale di Putin che il Dipartimento di Stato sospettava di «affari personali» con il presidente russo, attorno a Gazprom e usando suoi presunti prestanome – e in anni recenti la più grande esplosione di partiti populisti-sovranisti in Europa, il M5S e la Lega. Ma forse è il 2014, l'anno di annessione illegale della Crimea alla Russia, il punto di svolta. E gli uomini vicini all'oligarca ortodosso Konstantin Malofeev e a Alexander Babakov (menzionato anche nell'ultimo cablo Usa) giocano un ruolo decisivo.

È una storia che si può far partire da Torino. La Lega nel 2013 deve eleggere il nuovo segretario, che sarà Matteo Salvini. Arrivano in Piemonte Aleksey Komov, collaboratore dell'oligarca ortodosso ultranazionalista russo Konstantin Malofeyev, e il deputato di "Russia Unita" Viktor Zubarev. Entrambi legati anche a Babakov, oligarca nel settore dell'energia. Nel 2015 un convegno di Lombardia-Russia a Milano sarà pagato con i soldi di Malofeev, secondo il racconto di uno dei collaboratori del Carroccio. Babakov sarà intermediario dei nove milioni "prestati" dai russi a Marine Le Pen.

Nei primi mesi del 2014 era nata l'associazione Lombardia-Russia, di Gianluca Savoini e Claudio D'Amico. Nella primavera 2014 Lombardia-Russia si lega alla "Gioventù Russa Italiana", un'organizzazione fondata nel 2011 da Irina Osipova, figlia di Oleg Osipov, capo del potente ufficio italiano di Rossotrudnichestvo, che nel 2016, si candida persino con Fratelli d'Italia al Comune di Roma. Partoo andirivieni trasversali con Mosca. Nell'ottobre 2014 un gruppo di leghisti vola prima in Crimea, a sostenere i russi. Ci vanno anche due volte delegazioni parlamentari M5S, la star è Alessandro Di Battista. Grillo diventa special guest di RT, oggi bannata in Europa – come Assange e come Michael Flynn, il primo consigliere per la sicurezza nazionale di Donald Trump. Sappiamo che

I PROTAGONISTI DELLA VICENDA

Konstantin Malofeev
Oligarca ultranazionalista, sanzionato per l'invasione in Crimea, ha supportato la Lega

Alexander Babakov
Oligarca dell'energia
È l'intermediario dei 9 milioni prestati dalla Russia a Le Pen

Sergey Naryshkin
Capo dei servizi segreti esteri russi, dopo il 2014 incontra esponenti leghisti a Mosca

Irina Osipova
Fondatrice dell'organizzazione "Gioventù Russa Italia", nel 2016 si candida con Fdi

Darya Dugina
Figlia del filosofo Dugin, puntava a costruire una rete di partiti amici europei

Oleg Kostyukov
Vicario dell'ambasciata russa, chiede alla Lega se può ritirare i ministri dal governo Draghi

Flynn riceve compensi da RT. RT paga anche per quelle interviste grilline?

Dopo la Crimea i leghisti vanno a Mosca, dove incontrano anche Sergey Naryshkin, capo del Svr, i servizi segreti esteri. L'operazione d'influenza, per i russi, si lega fin dall'inizio allo spionaggio. I leghisti lo sanno? Anni dopo, a Roma, a parlare con gli emissari leghisti per un «viaggio di pace» di Salvini a Mosca sarà Oleg Kostyukov (figlio del capo del Gru), vicario dell'ambasciata russa a Roma, che arriva a domandare ai leghisti, il 27 maggio 2022, se sono «orientati a ritirare i leghisti dal governo Draghi». Mosca ha tramato per abbattere Draghi?

Secondo Newslinemag, che ha ottenuto delle mail del gruppo "Tsaargrad" – del filosofo Alexander Dugin e di Malofeev – il 17 ottobre 2018 Salvini ha un appuntamento con Malofeev, così scrive per mail il braccio destro dell'oligarca. Il giorno dopo, all'hotel Metropol a Mosca, Savoini discute un accordo: il colosso petrolifero Rosneft, guidato da Igor Sechin (in questi anni portato in palmo di mano in Italia dal capo di Banca Intesa Russia, Antonio Fallico), avrebbe venduto gasolio all'Eni con uno sconto del 4%, 65 milioni, destinato alla Lega. Esce l'audio. Ancora aperta a Milano un'inchiesta, ma i soldi non sono mai stati trovati.

Nell'ultimo cablo Usa – dove non si fanno nomi – si legge che spesso «il finanziamento politico russo è stato eseguito da organismi come il Fsb». E con un meccanismo di «società di comodo, think tank, università». Le ombre russe in Italia hanno spesso riguardato presunti finanziamenti a dipartimenti universitari. O alla Link University, l'università cara ai 5 stelle e a pezzi dei servizi. O a riviste di geopolitica più o meno giallo-verdi e anti-atlantiche.

Il ministro degli esteri Luigi Di Maio ha detto «io me ne sono andato dal M5S perché Conte stava flirtando con Putin». Conte ieri ha assicurato: «Io posso parlare del M5S, non c'è nessuna possibilità che possa essere coinvolto e subire interferenze». Da anni i 5S, soprattutto con Vito Petrocelli, hanno flirtato con uomini di Putin, per esempio Konstantin Kosachev, o Leonid Slutsky, o Serghey Zeleznyak. Nel marzo 2020 l'allora premier grillino concesse a Putin una sfilata di mezzi militari e intelligence e generali russi in Italia, dai russi rivenduta come «missione di aiuti». Fu quello, o una missione di propaganda, con uomini dello spionaggio militare su suolo Nato, seguita da pressioni per far adottare il vaccino Sputnik in Italia? Un alto dirigente dello Spallanzani rivelò alla Stampa che due funzionari di stato russi gli proposero 250mila euro per spingere lo Sputnik, lui rifiutò e informò carabinieri e Servizi. Cosa ruotò attorno a quella grigia storia? I russi ottennero in cadeaux la coltura virale del coronavirus dal potenziale valore commerciale miliardario?

Le domande sulle zone oscure del caso italiano si moltiplicano. Le spie russe in Italia proliferano. Una nota del Dipartimento di Stato inviata alle ambasciate Usa in più di 100 Paesi – compresa Roma – ha suggerito le misure per reagire: sanzioni, divieti di viaggio e l'espulsione di presunte spie russe coinvolte in finanziamento. —

IL GRAFFIO

LE GIRAVOLTE DI URSO

ANNALISA CUZZOCREA

Non deve essere stata una notte facile per Adolfo Urso. Era arrivato a Washington per portare all'amministrazione americana tutte le rassicurazioni sull'atlantismo di Fratelli d'Italia e della coalizione di governo che potrebbe presto guidare. Ma è atterrato nel bel mezzo della bufera suscitata dalle rivelazioni del Washington Post sui milioni di euro spesi dalla Russia per influenzare i governi europei. «L'Italia nel rapporto non c'è», ha rassicurato collegandosi con Agorà quando per lui era notte fonda e qui da noi mattina, subito dopo aver parlato con il sottosegretario con delega ai Servizi segreti Franco Gabrielli. Peccato che Gabrielli gli avesse semplicemente detto: «Non abbiamo informazioni», che non significa «non c'è». E così – passate un po' di ore – il vicepresidente del Copasir, ruolo per il quale sarebbe prevista molta più cautela, cambia versione. La dichiarazione diventa: «L'Italia non c'è, per ora». E segue quella altrettanto incauta di Luigi Di Maio che aveva detto, da capo della Farnesina, «potrebbe esserci più di un report».

Se fosse un film di spie, la sceneggiatura farebbe acqua da tutte le parti. Ma è qualcosa di molto più serio e chiama in causa il Paese che – con la guerra in Ucraina – ha messo in pericolo gli equilibri dell'Europa e del mondo. Chi pensa di star giocando a Indovina Chi, non ha capito la posta in gioco. —

cutori. Segno che davvero l'Italia non è citata nel dossier? Oppure gli americani in questa fase non vogliono condividere le informazioni con nessuno, neanche i più fidi alleati, e quindi negano a prescindere? Chi di mestiere fa l'agente segreto, ovviamente s'interroga sul punto e non può ancora darsi risposte certe.

Di una cosa, però, i servizi sembrano convinti: questa partita serve a tenere sotto pressione la Russia in una fase in cui le cose vanno bene per gli ucraini sul campo di battaglia, ma Vladimir Putin sembra avere assorbito abbastanza bene le sanzioni economiche. E allora il clamoroso annuncio sull'esistenza di questo dossier, veicolato sapientemente attraverso pochi giornalisti selezionati, e con un preciso tempismo, è considerato un «avviso ai naviganti». Nel senso che chi deve capire, a questo punto dovrebbe aver capito. Ed è «caldamente» invitato a troncare i rapporti economici e politici con Mosca. —

L'invasione dell'Ucraina

Mosca: bombe ucraine su Kherson E Zelensky alla Crimea: «Arriviamo»

La città di Kherson è stata bombardata dalle forze ucraine. A riferirlo è stata l'agenzia di stampa russa Tass, precisando che tre persone sono state uccise. Intanto il presidente ucraino Zelensky ha lanciato un avvertimento alla Crimea: «Arriviamo».

Guterres, segretario generale Onu «Siamo ancora lontani dalla pace»

«Ho la sensazione che siamo ancora lontani dalla pace in Ucraina, mentre sei dicessi che può accadere a breve. Le possiblità di un accordo di pace sono minime». Lo ha detto il segretario generale dell'Organizzazione delle Nazioni Unite, Antonio Guterres.

L'Ucraina

Zelensky a Izium Orrori nella città liberata

Visita a sorpresa del presidente dopo la cacciata delle truppe russe «Torture, scuole bombardate e civili uccisi: ormai non ci stupiamo neanche più»

FRANCESCO SEMPRINI

IZIUM

Il militare maneggia il collegamento tra ripetitore e televisore piazzato accanto alle scalette di accesso del palazzo davanti ad alcune decine di persone. Il chiacchiericcio viene taciuto dal rumore dell'alimentatore, i volti invece parlano, esplicitamente. Al maneggiare dei fili lo schermo si illumina su uno sfondo nero compare la scritta rossa "You Tube". Gli sguardi si incrociano increduli, parte un applauso accompagnato da abbracci e lacrime, ad Izium sono tornati segnali di vita. Arriviamo allo snodo strategico utilizzato dai russi come centro nevralgico della catena di rifornimenti militari diretti in Donbass, pochi giorni dopo la sua liberazione. La strada che percorriamo da Balaklija, seguendo la controffensiva delle forze ucraine in corso da oltre una settimana, è una fedele cronaca delle ultime fasi della guerra. Un primo tratto mostra evidenti i segni dell'operazione delle truppe di Kiev, è lastricato di crateri dei resti dei missili giacciono ai margini. Anche i boschi portano vistose ferite, alcuni sono crollati, altri mozzati altri ancora bruciati. Dopo un po'la strada si ripulisce d'incanto come se la battaglia si fosse consumata nel giro di qualche chilometro. È la conferma che agli ucraini è bastata una sola spallata per mettere in fuga i russi. Sulla M-03, la grande arteria che porta alla città e poi giù sino a Sloviansk, ci sono dedali di fortificazioni trincerate, le truppe di Mosca consideravano Izium talmente preziosa da blindarla ossessivamente. La porta di accesso è segnata da una scritta col nome della città in cirillico con i colori giallo-blu dell'Ucraina. Ai suoi piedi una bandiera russa giace malconcia, trofeo di guerra in mostra al passare dei caroselli dei mezzi militari. In realtà ad Izium non c'è spazio per i trionfalismi, la città è ridotta a macerie, i sopravvissuti sembrano fantasmi appena usciti dall'oscuramento. «La guerra si è impossessata di noi, è entrata dentro i nostri corpi, nelle nostre menti, dovremmo essere sollevati ora ma rimane una forte angoscia» dicono Taissa e Vitaly. Sono nella piazza principale che mostra evidenti i segni della feroce battaglia di marzo, quando i russi espugnarono la città e dell'occupazione, oltre cinque mesi. Segni di combattimenti recenti non ve ne sono: «Sono fuggiti, hanno mollato tutto e se ne sono andati. Pensare che ci facevano così paura e poi l'altro giorno ci siamo svegliati e non c'erano più», raccontano i due anziani.

In quella stessa piazza poche ore prima è arrivato Volodymyr Zelensky a certificare quella che viene considerata la più importante vittoria di questa controffensiva. «Non ci si può abituare a queste cose ma dopo Bucha non saremo sorpresi dai passi compiuti dai terroristi russi, perché vediamo la stessa cosa», dice il presidente ucraino. «Di nuovo torture, di nuovo distruzione di scuole, asili – prosegue –. Loro fanno le stesse cose. Non ho visto niente di nuovo». Quello che Izium chiede al suo presidente è però di voltare pagina, in fretta. Come? «Ricostruite subito la nostra città». Un'impresa mastodontica a guardare la distesa di rovine, mentre i militari di Kiev sono intenti a bonificare le aree e recuperare i mezzi lasciati dai russi con le Z in bella vista.

Il cimitero bellico attraversa tutta Izium, blindati e cingolati ridotti a ferrivecchi, carbonizzati, arrugginiti. «Questo era usato per lanciare il napalm», dice il militare della Guardia nazionale di pattuglia nel centro. Che con la visita di Zelensky è stato messo in sicurezza, ma una buona parte della città e suoi sobborghi rimangono ancora inaccessibili. Il terreno è minato e gli esperti della scientifica devono procedere alle rilevazioni per capire se sono stati commessi crimini di guerra. «Qui vicino ci sono civili uccisi quasi in ogni casa», dice Vadym una delle tante Cassandre ucraine convinte dell'esistenza di "nuove Bucha".

A differenza delle altre città liberate a Izium non si ha paura di dire che l'invasore se n'è andato, il timore più forte è che il trauma subito sia difficilmente reversibile. «Eppure si tenta di andare avanti, dobbiamo farlo noi per loro», dice il militare delle forze speciali che smanetta col collegamento tra ripetitore e televisore. Lo conosciamo a "Piazzetta Elon", il nuovo centro della Izium liberata, dove decine di persone si ritrovano ogni giorno per ricaricare i telefonini e connettersi a Internet grazie a StarLink, il sistema satellitare di Elon Musk. «Mia figlia è ad Oslo, si è sposata con un norvegese e vive lì non la vedo da mesi ma a ottobre viene qui», dice Katerina. «Il primo periodo è stato spaventoso per i bombardamenti, poi c'è stata l'occupazione, un inferno, cinque mesi senza elettricità», prosegue la donna. Ed assieme alla corrente è mancato il gas per riscaldamento e cucinare, i fornelli agli angoli delle case le braci improvvisate sono ovunque, per mesi si organizzavano piccole cucine sociali per sfamare tutti. Il tutto in totale oscuramento, ciò che succedeva fuori dalla città era sconosciuto. Sino ad oggi. Al maneggiare dei fili lo schermo la scritta rossa "You Tube" illumina lo schermo. Ad Izium sono tornati segnali di vita. —

Il presidente ucraino Volodymyr Zelensky ieri è arrivato a sorpresa nella città di Izium appena liberata

OGGI INIZIA IL SUMMIT ASIATICO

L'asse Xi-Putin alla prova dei dossier Ucraina e Taiwan A Samarcanda il primo faccia a faccia da inizio guerra

La "Xiplomacy" è tornata nella modalità in presenza, hanno rilanciato all'unisono i media ufficiali cinesi parlando della prima missione all'estero da gennaio 2020 del presidente Xi Jinping, che ieri ha fatto una breve tappa in Kazakhstan prima di andare in Uzbekistan, a Samarcanda, per il XXII vertice dei leader dell'Organizzazione per la Cooperazione di Shanghai (Sco). Nella capitale dell'impero di Tamerlano, Xi dovrebbe incontrare già oggi il presidente Vladimir Putin per la prima volta dall'invasione della Russia ai danni dell'Ucraina del 24 febbraio, un sorta di test della promessa di partnership e amicizia «senza limiti» dei leader cementata dal comune rancore verso l'Occidente. Pechino non ha ancora confermato il faccia a faccia, ma il consigliere per la politica estera del Cremlino Yuri Ushakov ha assicurato che i colloqui saranno «di particolare importanza», incentrati sul conflitto in Ucraina, sulla situazione a Taiwan, su altre «questioni regionali e internazionali» e sui crescenti legami economici bilaterali.

Dalla prospettiva cinese, il dossier Taiwan è il più delicato perché si sta complicando: le visite a Taipei e le manifestazioni di solidarietà di Usa ed Ue stanno aumentando, mentre Washington sta valutando «l'impatto di misure» per rafforzare la sicurezza dell'isola e scoraggiare le velleità di Pechino, che vede Taipei parte «inalienabile» del suo territorio da riunificare anche con la forza.

Il presidente Vladimir Putin

A Mosca sono poi convinti che la Cina abbia deciso di concedere un sostegno più concreto all'operazione in Ucraina, dove le cose stanno andando male in seguito alla controffensiva di Kiev. Per questo è finito sui social media il video di quello che Li Zhanshu, numero tre della gerarchia del Pcc, ha detto nell'incontro di venerdì alla Duma: «Sulla questione ucraina, vediamo come hanno messo la Russia in una situazione impossibile. E in questo caso, la Russia ha fatto una scelta importante e ha risposto con fermezza», ha affermato Li, incolpando Usa e gli alleati della Nato. —

Il governatore a Pordenonelegge

LA PRESENTAZIONE DELL'AUTOBIOGRAFIA

Massimiliano Fedriga

«Non basta vincere, il centrodestra deve dimostrare di saper governare»

La ricetta del presidente: «Andare verso maggiori autonomie per garantire migliori servizi»
«Serve un sistema elettorale come il nostro, con l'elezione diretta da parte dei cittadini »

MARTINA MILIA

PORDENONE

Non voleva fare il presidente della Regione, Massimiliano Fedriga, cinque anni fa avrebbe voluto «rimanere a Roma, entrare al governo». E invece «è stata la migliore cosa che potesse accadermi». Ora che non si sente più il politico «che denigra l'avversario, come si fa in Parlamento», che è cresciuto attraversando la pandemia, rispetto alla quale si dice «ottimista», guarda con fiducia a una vittoria del centrodestra alle politiche. Ma avverte: «Spero che il centrodestra capisca che come coalizione deve mettersi in discussione. Dobbiamo dimostrare di saper governare e non solo di saper vincere le elezioni. Non vorrei che si trovasse solo l'escamotage quotidiana per fare comunicazione e propaganda». E la ricetta per governare bene a livello nazionale, per il presidente della Regione è «andare verso maggiori autonomie per garantire migliori servizi ai cittadini». Non solo. «L'Italia – rilancia Fedriga –soffre di una instabilità perenne che ci rende deboli in Europa. Invece serve un sistema elettorale che funziona, come il nostro, con i cittadini che eleggono direttamente il presidente». Il rischio? «I partiti, che oggi sono molto forti, ci rimetterebbero».

“

LA PANDEMIA

Le preghiere la sera con i figli per i morti, la scelta difficile di chiudere le scuole. «Ora sono ottimista»

LA PASSIONE

Dal tema contro Garibaldi ai banchetti in solitaria per la Lega. «La politica a volte è malattia»

LA SANITÀ

Per migliorarla bisogna aumentare il privato accreditato mantenendo il controllo pubblico

Massimiliano Fedriga presenta la sua autobiografia a Pordenonelegge FOTO PETRUSSI

IL DEBUTTO

La presentazione dell'autobiografia "Una storia semplice", a Pordenonelegge, diventa l'occasione per il governatore di tracciare un manifesto politico, dalla pandemia a oggi. Lo fa davanti alla giunta quasi al completo – in prima fila gli assessori Bini, Zannier, Rosolen, Callari, Gibelli – al sindaco di Pordenone Ciriani, ai consiglieri regionali della Lega e a tanti amministratori. Ma non mancano la moglie Elena, il fratello, amici ed elettori che stimano l'uomo e non solo il politico. Non manca qualche fuori programma – il giornalista Paolo Del Debbio bloccato da un incidente (non grave) viene sostituito da Stefano Peccatori di Piemme, la casa editrice – e qualche siparietto. «Non compravo un libro dalle elementari» scherza l'assessore Bini facendo un selfie con Fedriga e diverse copie dell'opera prima. «Si vede» scherza il governatore.

DAL PRIVATO AL PUBBLICO

La chiacchierata alterna il Fedriga privato, quello che durante la pandemia pregava con i figli per i morti, a quello pubblico dei due anni dell'emergenza Covid, in cui lottava per arrivare «alle soluzioni migliori, anche se non sempre quelle giuste. Quello che ho imparato è che non possono essere soluzioni ideologiche». La scelta più dolorosa? «Chiudere le scuole». Ma oggi, guardando il percorso fatto, si dice «ottimista» sulla possibilità di lasciare il Covid alle spalle.

SANITÀ

Se il presidente è cambiato, «sono cresciuto», durante la pandemia anche il modello della sanità deve cambiare. «Ci siamo trovati all'inizio di una riforma e questo non ci ha agevolati. Oggi dobbiamo andare avanti, tenendo conto che anche il Pnrr ha indicato la linea della nostra riforma ovvero il potenziamento delle cure intermedie». Ma per Fedriga bisogna anche proseguire con scelte «non ideologiche. Il privato accreditato in Fvg è solo il 6 per cento, in Veneto il 17, in Lombardia il 30. Bisogna spostare le prestazioni a bassa intensità sul privato accreditato per non ingolfare il pubblico, a cui deve rimanere il controllo della sanità. Lo dico contro la propaganda: non voglio privatizzare la sanità, credo serva un giusto equilibrio pubblico-privato per migliorarla».

LA PASSIONE

Il libro è soprattutto dedicato all'uomo, alla passione politica nata fin da bambino «quando a Verona facevamo le battaglie tra bambini democristiani, io ero tra questi, e comunisti». La scintilla federalista è scoccata dai racconti di papà e fratello e lo porta a scrivere un tema che fa scalpore. «Il titolo era: "Quale personaggio storico non vorresti fosse mai nato?" E io scrissi Garibaldi, argomentando la mia tesi federalista. Presi un brutto voto, ma poi la professoressa me lo fece leggere davanti alla classe , avevo 12 anni, e davanti a tutti mi alzò il voto. Penso sia stata una grande insegnante, perché si è corretta davanti a noi». E poi i banchetti in solitaria a Trieste, quando la Lega era all'1,2%: «La politica a volte è malatti. Non ho mai pensato che avrei ricoperto ruoli importanti, sono stato fortunato».

IL FUTURO DELLA REGIONE

Passa «dagli investimenti nella logistica» che ci vedono ancora «al centro della Mitteleuropa e di un Europa dell'est che ha potenzialità inespresse» il futuro del Friuli Venezia Giulia. Ma anche dalla cultura – «solo che il pubblico deve imparare a confrontarsi con la sostenibilità economica» – e dal turismo: «Quest'anno supereremo anche il record del 2019» anticipa. «Questa sera mi sono convinto che devo commissionarle un secondo libro, questa volta tutto sulla politica» rilancia Peccatori. Infallibile la risposta: «Ho già il titolo: "Una storia difficile"».

Astro Comandante

Donna dei record, dal 28 settembre Samantha Cristoforetti sarà la prima europea a guidare la Stazione spaziale internazionale

IL CASO

Gabriele Beccaria

Non immaginatela inflessibile come i comandanti delle missioni Apollo, che, arcigni, stabilivano quando mettere e quando togliere gli elettrodi che inviavano a Houston i dati biologici degli astronauti. Lei lascia liberi i compagni se scegliere pizza o stufato per cena e non li costringe a spegnere il led di lettura alle 22 ora terrestre, quando scatta il turno di riposo. Per quanto famosa per il rigore e la precisione, Samantha Cristoforetti è un comandante del XXI secolo, consapevole dell'acrobatico esercizio che si deve condurre a 400 chilometri d'altezza, in orbita intorno al nostro Pianeta. Atteggiamento empatico e sguardo attento: a bordo della Stazione Spaziale Internazionale c'è uno spicchio di umanità molto vario, con cui interagire con abilità e una certa dose di stile, e allo stesso tempo guasti ed emergenze sono sempre possibili: la linea che separa normalità e imprevisti è sottile quanto gli involucri degli abitacoli.

Dal 28 settembre AstroSamantha sarà il numero uno: non solo a capo della sezione statunitense (e occidentale), ma di tutto l'enorme patchwork di moduli abitabili e pannelli solari che compongono la struttura della Stazione. Il collega russo Oleg Artemyev tornerà sulla Terra (geopoliticamente un po' cambiata da quando è partito) e lascerà la carica di comandante all'astronauta italiana, in un passaggio di consegne non solo pacifico ma cordiale. La diplomazia dello spazio – citata nei discorsi ufficiali dei burocrati e dei tecnici che si occupano di astronavi e satelliti – funziona davvero e almeno in orbita si vive una condizione che a noi, inchiodati dalla forza di gravità, pare surreale: collaborazione effettiva, 24 ore su 24, di un equipaggio che, oltre a Samantha, è composto da due russi e tre americani. A coordinarli ci sono cinque partner, altrettante agenzie nell'esplorazione del Sistema Solare e – piuttosto presto – nella conquista di qualche inospitale avamposto al di là della Terra: la Nasa americana e la Rosmocos russa, insieme con l'Esa europea, la Jaxa giapponese e la Csa canadese.

Samantha Cristoforetti
«Sono onorata della mia nomina a comandante e non vedo l'ora di attingere all'esperienza che ho acquisito nello spazio e sulla Terra per guidare una squadra molto capace in orbita»

Una Soyuz made in Russia verrà a prendere Artemyev, mentre Samantha è arrivata con una Crew Dragon americana, costruita dall'imprevedibile Elon Musk. «Sono onorata della mia nomina a comandante e non vedo l'ora di attingere all'esperienza che ho acquisito nello spazio e sulla Terra per guidare una squadra molto capace in orbita», ha dichiarato la neo-comandante. Se volete saperne di più, delle sue emozioni e dei suoi incarichi, dai più impegnativi ai più banali, aspettate proprio il 28. Per quel giorno – data dell'insediamento ufficiale – AstroSamantha dovrebbe collegarsi con la Terra e raccontarsi a una platea di giornalisti e di curiosi. Spiegherà, probabilmente, che la macchina della Stazione è efficiente e fragile allo stesso tempo e che al suo leader si richiede costante sangue freddo. Se c'è da prendere una decisione improvvisa, tocca a lui, a lei in questo caso. E probabilmente citerà Luca Parmitano, che ha già avuto l'onore – e il peso – del medesimo incarico. Potrà ricordare che l'Italia nello spazio è una potenza rispettata, per la bravura dei suoi astronauti e per le competenze dei suoi tecnici e dei suoi scienziati, oltre che per il ruolo svolto dalla nostra agenzia, l'Asi, che agisce in una costellazione in espansione di industrie e start-up, impegnate nella sfida della New Space Economy, vale a dire il business spaziale, che già oggi, nel mondo, sfiora la sorprendente cifra di 500 miliardi di dollari.

AstroSamantha è decisa ma anche pragmatica, seguendo l'imprinting che le è stato dato da ufficiale dell'Aeronautica Militare. E quindi non parlerà dei propri record. Ma ieri, alla notizia del nuovo incarico, ci si è sbizzarriti nell'elenco: prima europea a guidare la Stazione e recordwoman nello spazio, sette mesi tra il 2014 e il 2015 con la missione Futura e adesso altri sei, con la nuova missione, battezzata Minerva. Ulteriore record è la passeggiata spaziale, condotta con Artemyev e imbozzolata in uno scafandro russo, perché quelli americani hanno avuto qualche problema. Ecco un'ulteriore prova che tra le stelle ci si intende e che, se diventeremo una «specie interstellare», come ha detto Jeff Bezos, padre di Amazon e della società spaziale Blue Origin, l'umanità dovrà obbedire a un inedito galateo internazionale.

Intanto, a bordo, AstroSamantha prosegue una serie di test scientifici. Alcuni prevedono lo studio delle reazioni dell'organismo umano in assenza di peso e in presenza dei pericolosi raggi cosmici. Analizzerà anche le differenze tra la biologia femminile e quella maschile, portando la disciplina della medicina di genere a nuovi traguardi. Luna e Marte assisteranno a uno sbarco umano e ci si deve preparare. Lo sa bene anche il premier Mario Draghi, che ha parlato del «grande orgoglio per tutti gli italiani»: chissà che lui, comandante azzoppato, non stia provando una fitta di invidia per chi comanda lassù, in un'irreale armonia. —

LE ALTRE SCIENZIATE ITALIANE

Barbara Negri
È a capo del settore Missioni scientifiche dell'Asi, l'Agenzia spaziale italiana

Amalia Ercoli Finzi
Prima italiana laureata in ingegneria aerospaziale, tra gli ideatori della missione Rosetta dell'Esa

Simonetta Di Pippo
Attualmente direttore del SeeLab della Sda Bocconi, in ambito Space Economy

La grande processione

La salma della regina Elisabetta è a Westminster Hall. Per 4 giorni l'interminabile omaggio come fu per Diana

IL REPORTAGE

Maria Corbi

La regina Elisabetta ha lasciato per sempre Buckingham Palace, ieri pomeriggio, alle ore 2.22 pm, come hanno sottolineato in tanti cercando in questa trilogia di numeri un significato sacro, addirittura l'ora della morte di Cristo, con la volontà di «santificare» una donna che è riuscita ad essere ecumenica per il suo paese, una roccia a cui aggrapparsi, quasi una fede. E invece la spiegazione sarebbe molto più normale, e quel numero un semplice conto per fare arrivare il feretro a Westminster Hall, l'antico cuore del Parlamento, alle 15.30 in punto. Una processione carica di emozioni vivide e di suggestioni antiche. 25 anni fa, era il 1997, il carro reale con la bara di Diana sfilava tra ali di folla, seguita dal principe Carlo, e da William e Harry, allora due ragazzini di 15 e 12 anni. Ed eccoli ancora insieme, in un'altra camminata lastricata di lacrime. Tanto uniti nel dolore allora, quanto distanti oggi; tra loro incomprensioni, decisioni, ambizioni diverse o tradite.

Carlo III segue il feretro della madre Elisabetta a Londra. A destra Harry senza la divisa miliare

Camminano mesti insieme allo zio, ai cugini (David Armstrong-Jones, conte di Snowdon, il figlio di Margareth, la sorella della regina e Peter Philips il figlio della principessa Anna) dietro al padre, re Carlo III e ai loro zii: Anna, Andrea ed Edoardo. C'è anche Tim Lawrence, secondo marito della principessa Anna, rimasta accanto alla madre fino alla fine. Kate e Meghan non ci sono, arriveranno dopo, in auto, direttamente a Westminster insieme a Camilla, la regina consorte e a tutte le altre principesse reali. Ci sono le figlie di Andrea, Eugenie e Beatrice con il marito italiano Edoardo Mapelli Mozzi (l'ex moglie di Andrew, Sarah Ferguson, non ha ricevuto l'invito). E c'è Sophie di Wessex, la moglie dell'ultimogenito della regina, Edoardo. Era la nuora più amata, tanto da avere il privilegio di chiamare re Elisabetta II. Un rapporto cementato al tempo e dalla stima per quella ragazza borghese che ha messo la sua laurea a Oxford e la sua esperienza nelle pubbliche relazioni al servizio della Corona. E adesso potrebbe avere un riconoscimento se il marito, come si pensa, riceverà dal fratello Carlo il titolo di Duca di Edimburgo, appartenuto per 70 anni al loro padre. E sarebbe stato proprio Filippo a raccomandarsi perché questo avvenisse. Sarebbe un modo per Carlo di affidare il Scozia a chi con quella parte del regno ha sempre avuto relazioni più fluide. Ed Edoardo e Sophie sono molto legati a Balmoral dove andavano spesso a trovare Elisabetta e Filippo.

Si calcola che un milione di persone abbia seguito il corteo, un popolo in lutto assiepato lungo il percorso che scruta i due principi, cercando quell'unione che al funerale di Diana ha commosso il mondo. Oggi c'è solo il dolore ad unirli e una strada in salita da percorrere per cercare di recuperare il rapporto. Come ha chiesto loro il padre, richiamandoli al dovere, in questo momento in cui la famiglia reale deve mostrare unità per non perdere la credibilità e il fascino che consentono la sopravvivenza dell'anacronismo monarchico.

Non sarà facile per Carlo ricucire i rapporti. Non solo tra i figli, ma anche con il fratello Andrea che ieri era l'unico dei fratelli a non avere la divisa militare, ma solo qualche medaglia appuntata sul petto. Il segno della «punizione», dell'essere stato «licenziato» dalla «ditta» dopo l'affare Epstein. Senza uniforme anche Harry che di questo ha fatto una malattia, come dicono fonti vicino a Buckingham Palace rivendicando le sue due missioni in Afghanista. «La mia è una Uniforme conquistata sul campo», avrebbe detto contestando l'ingiustizia.

Il rito a Westminster Hall è durato una ventina di minuti in tutto. E si è chiuso con la scena della deposizione finale del vessillo personale di Elisabetta II, con le iniziali cucite in oro su sfondo rosso, deposto da due Royal Guards della sua scorta ai piedi della bara: con una genuflessione, seguita dal saluto militare. Un coro di bambini intona inni sacri mentre l'arcivescovo di Canterbury Jason Welby ricorda «la fede in Dio» della sovrana scomparsa, richiamando l'orizzonte di una vita oltre la morte. La bara coperta dallo stendardo reale e con sopra la corona è stata deposta su un catafalco e qui rimarrà 4 giorni per ricevere l'omaggio —

Il ritorno sui banchi

I PROBLEMI DEGLI ISTITUTI

Mancano i prof di matematica

In regione le scuole hanno difficoltà a trovare i supplenti delle materie scientifiche
Nonostante i concorsi, restano vacanti anche decine di posti di sostegno

ALBERTO LAUBER

Tutti si contendono gli ingegneri, i matematici, i fisici, i chimici e alla fine l'attrazione esercitata dalle tante proposte di lavoro convince i neolaureati a ignorare la possibilità di sedersi su una cattedra e insegnare in una scuola. «I docenti italiani sono i meno pagati della Ue, il contratto è bloccato dal 2018: questo lavoro è diventato poco attrattivo – sottolinea la sindacalista Antonella Piccolo, segretaria regionale Fvg della Cisl Scuola –. Il risultato è che non abbiamo insegnanti per coprire le cattedre dell'area scientifica e tecnologica».

I POSTI COPERTI
In regione le nomine in ruolo sono state 1.806 su 2.173 autorizzate

BELTRAME (USR)
«Non ci sono molti laureati per coprire questo tipo di cattedre»

PICCOLO (CISL SCUOLA)
«Gli insegnanti italiani sono i meno pagati della Ue, il lavoro non attrae»

«Bisogna riconoscere che l'Ufficio scolastico regionale del Fvg ha svolto un lavoro eccellente – continua Piccolo –: ha completato tutte le procedure per consentire le immissioni in ruolo entro luglio e inizio agosto. Eppure ci sono ancora posti vacanti. La promessa del ministro di coprire tutte le cattedre per l'inizio dell'anno scolastico non è stata mantenuta».

L'organizzazione dell'Ufficio scolastico regionale ha permesso di raggiungere risultati superiori a quelli di altre regioni. In Fvg sono state valutate dai quattro Uffici scolastici provinciali ben 26.656 domande.

«Gli uffici hanno svolto un grande lavoro che ci ha permesso di immettere in ruolo 1.806 insegnanti su un totale di 2.173 posti autorizzati – evidenzia Daniela Beltrame, direttrice dell'Ufficio scolastico regionale del Friuli Venezia Giulia –. Dunque le nomine in ruolo non effettuate sono state 367. Mancano posti che derivano per esempio dal fatto che alcune procedure di concorso non sono state completate in altre regioni, oppure perché per altri concorsi nessun aspirante ha superato la prova. E poi ci sono i posti degli insegnanti di sostegno che sono scoperti per esaurimento delle graduatorie». L'Ufficio diretto da Beltrame – che in Friuli Venezia Giulia conta su un totale di 14 mila docenti – ha dunque coperto l'83 per cento delle cattedre vacanti, contro il 44 per cento che si registra a livello nazionale.

A impedire di raggiungere una copertura di cattedre ancora maggiore – oltre al nodo irrisolto del sostegno – sono dunque anche i vuoti nelle materie scientifiche. «In effetti gli ingegneri sono molto richiesti nel mondo del lavoro, non ci sono molti laureati in matematica e in generale, per quanto riguarda le materie tecniche, i titoli di studio non sono poi tanti» aggiunge Beltrame.

Scorrendo le liste dei posti

POSTI RESIDUI IMMISSIONI IN RUOLO

L'EGO - HUB

Anno scolastico 2022-2023

Posti non coperti TOT **367**

Posti non coperti	Canale di reclutamento
16	Procedure concorsi ordinari posto comune 499/2020 per cui **nessun aspirante ha superato la prova**
92	Procedure concorsi ordinari posto comune 499/2020 **non concluse altre regioni**
67	Procedure concorso straordinario posto comune art. 59 co. 9-bis DL 73/2021 **non concluse altre regioni**
153	**Posti di sostegno non coperti per esaurimento delle graduatorie**
39	**Rinunce su posto comune e di sostegno successive alle operazioni di surroga**

	Tot. nomine effettuate	Tot. posti autorizzato
Posti per nomine in ruolo ordinarie FVG	1.142	1.810
Posti per art. 59 comma 9 bis	298	363
Posti per art. 59 comma 4 sostegno	319	399
Surroga	47	-
Posti per nomine in ruolo FVG	**1.806**	**2.173**

vacanti e delle relative materie ci si rende subito conto che l'area scientifica è quella più difficile da coprire. In provincia di Udine e Pordenone, per esempio, mancano a oggi docenti di matematica e fisica, scienze e tecnologie elettriche ed elettroniche, scienze e tecnologie tessili, scienze e tecnologie elettriche ed elettroniche, scienze e tecnologie informatiche, scienze e tecnologie meccaniche, laboratorio di ottica.

«La mancanza di insegnanti nelle materie scientifiche e tecniche – prosegue la sindacalista Piccolo – è pure dovuto a un numero di laureati insufficiente rispetto al fabbisogno. E ciò vale anche per altri settori di insegnamento. Per esempio la facoltà di scienze della formazione primaria è a numero chiuso. Così come sono insufficienti i docenti con una preparazione specifica al sostegno». Proprio gli incarichi riservati al sostegno sono quelli maggiormente scoperti in regione: su 367 posti residui di immissioni in ruolo per il 2022-2023 ben 153 riguardano appunto il sostegno, non coperti per esaurimento delle graduatorie e 39 per rinunce su posto comune e di sostegno successive alle operazioni di surroga. A livello nazionale i numeri sono preoccupanti: su 150mila docenti ancora da nominare, la metà – secondo il sindacato Anief – sono quelli riservati al sostegno. —

I CONTRIBUTI REGIONALI

Assegnati 6,5 milioni a settanta Comuni per i nuovi scuolabus

I comuni e l'importo concesso e/o liquidato

TOTALE 6.577.099,09 euro

Comune	Importo	Comune	Importo	Comune	Importo
Montereale V.	104.000,00			Sutrio	-
Gonars	223.016,00			Chiusaforte	92.000,00
Travesio	125.611,22			Zuglio	71.160,16
Nimis	101.406,40			Resiutta	68.000,00
Cavasso Nuovo	75.835,20			San Leonardo	64.000,00
Premariacco	112.824,26			Andreis	58.072,00
Mossa	78.275,20	Romans d'Isonzo	110.960,00	Doberdo' del Lago	68.320,00
Bordano	101.972,23	Magnano in Riviera	111.760,00	Moggio Udinese	87.400,00
Bagnaria Arsa	215.208,00	Resia	53.582,40	Preone	84.000,00
Varmo	150.000,00	Montenars	88.942,88	Sauris	99.991,00
Dignano	98.741,92	Fogliano Redipuglia	-	Vito d'Asio	70.400,00
Prato Carnico	84.180,00	Ruda	111.556,80	Faedis	104.000,00
Capriva del Friuli	130.901,12	Paluzza	79.836,80	Enemonzo	72.000,00
Pinzano al T.	81.886,71	Paularo	74.664,00	Torreano	80.000,00
Bertiolo	87.547,20	Artegna	80.032,00	Castions di Strada	179.200,00
Corno di Rosazzo	95.101,44	Trasaghis	134.200,00	Forni di Sotto	80.000,00
Villesse	219.112,00	Comeglians	59.536,00	Tarvisio	91.646,00
Budoia	83.936,00	Prepotto	86.766,00	Villa Santina	224.480,00
Morsano al T.	69.120,26	Ravascletto	68.000,00	S. Floriano del Collio	101.992,00
Moraro	124.606,11	Forni di Sopra	82.325,00	Santa Maria La Longa	-
Arba	98.779,55	Taipana	55.144,10	Porpetto	120.000,00
Arta Terme	85.888,00	Venzone	104.000,00	Castelnovo del Friuli	92.000,00
Moruzzo	91.939,20	Lusevera	70.272,00	Sappada	157.136,00
Cordovado	44.160,00	Forni Avoltri	78.080,00	Clauzetto	77.600,00
Ampezzo	74.459,92	Ovaro	60.512,00	Pontebba	44.000,00
San Pietro al Natisone	66.368,00	Barcis	54.656,00	Cavazzo Carnico	-

L'EGO - HUB

UDINE

La Regione "soccorre" i Comuni che non ce la fanno ad acquistare nuovi scuolabus. La Giunta Fedriga ha destinato oltre 6,5 miliardi di euro alle amministrazioni locali che non hanno abbastanza risorse per ordinare nuovi mezzi per il trasporto degli alunni delle scuole dell'infanzia e delle primarie. Mediamente servono circa 170 mila euro per acquistare uno scuolabus nuovo. Su questa cifra si aggira il costo di un mezzo. Complessivamente sono state accolte le domande di contributo avanzate da una settantina di Comuni impegnata nella gestione autonoma del servizio. Sono realtà che hanno rinunciato agli affidamenti esterni che negli anni scorsi, attraverso gli appalti centralizzati, hanno creato più di qualche problema.

Al momento l'assessorato regionale alle Infrastrutture ha destinato 6.577.099 euro a 70 comuni situati dai monti al mare e in ogni provincia. Fino a pochi mesi fa il contributo veniva assegnato alle realtà più piccole, con un numero di abitanti non superiore alle 5 mila unità. Dallo scorso luglio la platea è aumentata: la giunta Fedriga ha stanziato in assestamento di bilancio un altro milione di euro da destinare ai comuni fino a 10 mila abitanti. In quel contesto è stato introdotto anche un tetto oltre il quale il contributo non può andare. L'importo massimo è pari a 150 mila euro. Questo non è l'unico vincolo fissato dalla Regione che compartecipa alla spesa fino all'80 per cento del costo del mezzo. Ma come detto a ogni ente non destina più di 150 mila euro.

L'obiettivo è garantire trasporti in sicurezza agli alunni delle scuole dell'infanzia e delle elementari. Gli importi stanziati vanno dai 44 mila euro assegnati a Cavazzo Carnico ai 223 mila euro concessi a Gonars. Considerato che non tutti i comuni elencati nella tabella qui a fianco, hanno rendicontato la spesa è lecito pensare che non tutti i nuovi mezzi siano stati consegnati. L'ultimo scuolabus arrivato prima dell'inizio del nuovo anno scolastico è quello di Varmo.

Proprio perché la risposta dei Comuni è andata oltre le migliori aspettative, la Regione ha deciso di ampliare il raggio di azione dando la possibilità di accedere al contributo pure ai comuni con il doppio degli abitanti rispetto ai cinquemila previsti inizialmente. —

G. P.

Il caso

«Alpini diffamati», via alle querele Telecamere per l'adunata di Udine

Dopo gli episodi di Rimini l'Ana passa al contrattacco. Per l'evento di maggio 2023 potenziati i controlli

Christian Seu / UDINE

L'Associazione nazionale alpini querela e si dice pronta a tutelarsi in vista dell'Adunata di Udine, potenziando il sistema di videosorveglianza. Le denunce per diffamazione, depositate nei giorni scorsi, fanno riferimento alle polemiche nate in seguito alle segnalazioni di presunte molestie patite da alcune ragazze a margine dell'Adunata nazionale di Rimini dello scorso maggio. L'esposto depositato dall'Ana chiama in causa quattro persone - un esponente politico, un giornalista, due altre persone - che nei giorni del bailamme mediatico avrebbero «offeso il corpo e l'associazione, rappresentando tutti gli alpini come ubriaconi e molesti. E siamo solo all'inizio», ha spiegato il portavoce dell'Ana, Massimo Cortesi.

Sebastiano Favero

Dante Soravito De Franceschi

Un fotogramma del video di denuncia delle presunte molestie alle ragazze all'Adunata nazionale di Rimini

«Non accettiamo che per eventuali responsabilità di singoli venga infangato un corpo che in oltre cento anni ha dimostrato chiare caratteristiche e valori», ha commentato il presidente nazionale dell'Ana, Sebastiano Favero, aggiungendo che «chi ha lanciato quelle accuse ora se ne assumerà la responsabilità». L'unica denuncia per molestie formalizzata (da una ventiseienne che aveva raccontato di essere stata «accerchiata e strattonata da tre uomini con la penna sul cappello») è stata archiviata per l'impossibilità di risalire ai molestatori.

La vicenda è seguita con particolare attenzione anche in Friuli, considerato che toccherà a Udine ospitare l'anno prossimo la 94ª Adunata nazionale: «L'Ana si è mossa correttamente passando al contrattacco e querelando chi, senza uno straccio di prova, ha infangato gli alpini», spiega il presidente delle Penne nere udinesi, Dante Soravito De Franceschi. «Già prima dell'Adunata qualcuno aveva voluto insinuare, instillando il seme del dubbio, con volantini che mettevano nel mirino gli alpini: l'Ana, tramite la propria avvocatura, fa bene a tutelarsi nelle sedi opportune».

Secondo Soravito De Franceschi, l'onda lunga delle polemiche e l'indignazione di ritorno che serpeggia tra le Penne nere per il trattamento subito, «porterà ancora più alpini a Udine: verranno a far vedere chi sono davvero gli alpini e che presunti comportamenti sconvenienti non possono essere imputati alla nostra gente». Il presidente dell'Ana udinese sottolinea come «da sempre l'associazione sia impegnata nella sensibilizzazione sui comportamenti corretti da mantenere durante le adunate, persino su come indossare il cappello con la Penna nera».

In vista dell'appuntamento con l'Adunata nazionale l'organizzazione sta valutando un potenziamento del sistema di videosorveglianza «che possa funzionare sia come deterrente per comportamenti non in linea con lo spirito alpino, sia come misure per tutelarci di fronte ad accuse pesanti e non circostanziate, come accaduto a Rimini», evidenzia Soravito De Franceschi. A fine mese sarà in città la commissione nazionale dell'Ana deputata all'organizzazione logistica dell'Adunata, per fare il punto della situazione a meno di sette mesi dall'evento. —

ECONOMIA

IL RAPPORTO

L'export è volano di crescita ma pesano guerra e prezzi

Sace stima un +10% medio alla fine di quest'anno e "solo" un +5% nel '23
Incertezza geopolitica, costi, inflazione e catene di fornitura le principali sfide

Luigi Dell'Olio / UDINE

La corsa dell'export italiano non si ferma, con il Veneto e il Friuli Venezia Giulia, che si confermano tra le regioni più dinamiche quanto alle vendite oltreconfine, mostrando una capacità di resilienza a fronte di uno scenario macro in forte deterioramento tutt'altro che scontata. Secondo l'ultimo Rapporto Export di Sace (società del ministero dell'Economia attiva nel settore assicurativo-finanziario), che ha elaborato e approfondito i dati Istat pubblicati ieri su questo giornale, a livello nazionale quest'anno le vendite all'estero delle nostre imprese sono attese in crescita del 10,3% rispetto al 2021, con il segno positivo che sarà confermato nel 2023, anche se con un ritmo dimezzato a causa del rallentamento del ciclo economico.

Il prossimo anno, infatti, le esportazioni di beni cresceranno del 5% raggiungendo quota 600 miliardi di euro, cifra che consentirà all'Italia di mantenere pressoché invariata la sua quota di mercato nel mondo, pari al 2,7%. Sicuramente l'incertezza geopolitica, il persistere di un'inflazione elevata e l'interruzione di alcune catene di fornitura sono le principali sfide che il made in Italy deve affrontare. In questo contesto, tuttavia, si possono individuare settori più dinamici, come i metalli, la chimica e la meccanica strumentale, che beneficiano dei piani pubblici di investimento e di transizione energetica che stanno attuando diversi Paesi tra i quali Stati Uniti, Spagna, Emirati Arabi Uniti e India. Insomma, mercati tradizionali di sbocco per il Triveneto e altri emergenti. La dinamica nel complesso positiva a livello nazionale si riflette sul Veneto le cui esportazioni chiudono il primo semestre dell'anno a +19,3% poco sotto la media nazionale del 22,5%. «A livello di specializzazioni territoriali - spiega Ivano Gioia, responsabile scenari economici di Sace - l'occhialeria di Belluno e l'oreficeria di Vicenza hanno registrato crescite intense. Gli aumenti sono stati relativamente più contenuti per la concia e la meccanica strumentale di Vicenza, per il legno e i mobili di Treviso e la plastica di Treviso, Vicenza e Padova». In ogni caso, i territori distrettuali restano il cuore delle esportazioni, grazie alla loro capacità di rapido adattamento all'evoluzione di mercato. Le vendite oltreconfine del Friuli-Venezia Giulia mostrano un buon ritmo di crescita nei primi sei mesi del 2022 dato da un aumento del 30,8% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, di gran lunga maggiore di quello registrato a livello nazionale. «Sempre per quanto riguarda le specializzazioni - sottolinea Gioia - nel primo semestre di quest'anno sono state registrate crescite a doppia cifra per l'export di legno e mobili di Pordenone e per sedie e tavoli di Udine e Gorizia, quest'ultimo tornati finalmente sopra i valori dei primi sei mesi del 2019». Bene anche il caffè di Trieste. Per quanto riguarda le destinazioni, la crescita è stata a quattro cifre per le vendite friulane verso il Qatar, con origine la provincia di Trieste, grazie a elevati incrementi registrati da diversi settori, come mezzi di trasporto, apparecchi elettronici, prodotti in metallo e apparecchi elettrici. Infine Udine è la prima provincia della regione per export, con un valore di beni esportati di 6,8 miliardi di euro, seguita da Trieste e Pordenone (nell'ordine 4,7 e 4,6 miliardi di euro).—

Udine guida la classifica delle province, seguono Trieste e Pordenone

ESPORTAZIONI ITALIANE DI BENI PER RAGGRUPPAMENTO

Esportazioni italiane di beni per raggruppamento (var. % annua)

Raggruppamento	peso 2021	2021	2022	2023	2024-25
Beni di investimento	36,8%	16,4%	7,1%	5,3%	4,4%
Beni intermedi	29,7%	22,2%	16,4%	4,9%	4,5%
Beni di consumo	22%	17,7%	7,9%	4,5%	4%
Agricoltura e altri alimentari	10,1%	11,8%	9,2%	5,3%	5,2%

Fonte: Elaborazioni SACE su dati Oxford Economics — L'EGO - HUB

L'INTESA

Integrativo in edilizia Ance AA e sindacati firmano il rinnovo

Interessa i lavoratori di Pordenone, Trieste e Gorizia

PORDENONE

Il contratto nazionale è stato rinnovato da poco, a marzo 2022, ma erano quasi dici anni che l'integrativo territoriale non veniva aggiornato. Ora c'è la firma in calce ad un accordo che riverbera effetti sui territori delle ex province di Pordenone, Gorizia e Trieste. A siglarlo Ance Alto Adriatico, che rappresenta i costruttori di Confindustria, e le tre organizzazioni sindacali Feneal Uil, Filca Cisl e Fillea Cgil.

Il contratto di secondo livello è previsto da quello nazionale e ovviamente non è obbligatorio, ma il Fvg in passato è stato antesignano nell'avviare la contrattazione integrativa. Oggi, al termine di un lavoro durato diversi mesi, ecco arrivare un contratto territoriale che ha cercato di omogeneizzare le diversità dei precedenti accordi provinciali per definire un contesto il più possibile uniforme, che mette sul tavolo, ovviamente, anche una parte economica. «Quantificare è difficile - spiega Elvis Santin, presidente di Ance Alto Adriatico - perché i parametri da considerare sono molti, ma è certamente un accordo migliorativo rispetto al quadro di riferimento dato dal contratto nazionale».

L'intesa interviene con aumenti per le trasferte, per l'Evr (elemento variabile della retribuzione) e per altre indennità. Un capitolo viene riservato a sicurezza e formazione prevedendo azioni per migliorare la qualità della vita dei lavoratori, e tra queste la prevenzione dei colpi di calore quanto le temperature si fanno torride, garantendo la fornitura di acqua e integratori, ma definendo anche la possibilità, a livello aziendale, di definire accordi specifici che rimodulino l'orario di lavoro, oltre al richiamo alla possibilità di utilizzare la cassa integrazione per il caldo, come previsto dall'Inps. Altre misure speciali introdotte sono relative ai corsi di guida sicura della Scuola Edile per chi guida mezzi adibiti anche al trasporto di colleghi, oltre che l'aumento dell'indennità di guida.

Soddisfazione per l'intesa è stata espressa sia dai vertici di Ance AA, dal presidente Santin e dai vice Gianluca Nave, Roberto Tonca per Gorizia, Walter Lorenzon, presidente della Cassa Edile di Pordenone, e dai sindacalisti Guerrino Bozzetto e Andrea di Giacomo della Feneal Uil, Gianni Pasian della Filca Cisl e Massimo Marega e Giuseppe Pascale della Fillea Cgil.—

MOBILITÀ SOSTENIBILE

Estrima apre a Torino il primo Birò Point

PORDENONE

Estrima ha inaugurato a Torino il primo Birò Point, un nuovo format di vendita che consentirà di far conoscere e acquistare il Birò - il piccolo veicolo elettrico made in Pordenone - anche all'interno di negozi multiprodotto, non competitor e avvantaggiarsi così della notorietà e fidelizzazione dei clienti del negozio. Situato in via Barbaroux 20, nel cuore del centro storico di Torino, il primo Birò Point gode di un'area esclusiva, all'interno di Movegreen, uno dei più noti negozi dedicati alla mobilità sostenibile. «Con questo nuovo format - dichiara Matteo Maestri, presidente di Estrima - vogliamo rendere più capillare il nostro piano di sviluppo». Oltre ai monomarca Birò Store, che restano il focus principale della strategia di Estrima, arrivano dunque i Point all'interno di altri store.—

Il lavoro in Friuli

Mossa del Gruppo Lu-Ve, che controlla l'azienda di Talmassons
L'Ad Stolfo: «Aiutiamo le famiglie a superare questo periodo»

Alla Refrion mille euro di bonus straordinario contro l'inflazione e il rincaro delle bollette

Refrion lavora nella refrigerazione industriale e dei data center

Maura Delle Case / UDINE

Mille euro in più a dipendente, erogati per metà con la mensilità di agosto, in pagamento proprio in questi giorni, e per la restante metà in welfare aziendale. Così il gruppo Lu-Ve, la multinazionale varesina che a febbraio scorso ha acquisito la Refrion di Talmassons, ha deciso di supportare i propri collaboratori dinnanzi a una crisi economica che inizia a mordere fin dentro le tasche delle famiglie, con bollette energetiche alle stelle e inflazione galoppante.

Si tratta a tutti gli effetti di un'erogazione aggiuntiva, decisa dai vertici del gruppo al di là delle previsioni del contratto nazionale. A beneficiarne saranno 3.000 dipendenti sui 4.500 complessivamente occupati dalla multinazionale a livello globale (restano esclusi manager e quadri) , e tra questi i 120 occupati tra Talmassons, Flumignano e Villa Santina da Refrion, azienda che si è ritagliata un posto al sole nel settore della refrigerazione industriale e in particolare dei data-center, e che da febbraio scorso è stata rilevata, al 75%, dal gruppo Lu-Ve, realtà quotata a Piazza Affari, vicina al mezzo milione di euro di ricavi (483 milioni nel 2021). Grazie a questo ingrezzo, oggi Refrion si propone di raddoppiare il fatturato, passando dai 26 milioni del 2021 a 50 milioni entro tre anni, beneficiando dell'ampliamento della capacità produttiva e dell'iniezione di nuove maestranze.

Tornando al bonus, figlio anche questo dell'appartenenza a un grande gruppo, è l'amministratore delegato di Refrion, Daniele Stolfo, a spiegarne la ratio: «Contribuire a garantire serenità ai nostri dipendenti in un momento di grave incertezza socio-economica è un compito imprescindibile. La congiuntura attuale è caratterizzata da un importante aumento del costo della vita e da un'inflazione galoppante, pertanto il Gruppo ha deciso di erogare un "Bonus Extra" una tantum per aiutare i nostri dipendenti e, di conseguenza le loro famiglie, a superare questo periodo di incertezza e lavorare più serenamente possibile».

«Questa difficile congiuntura - sottolinea l'amministratore delegato - è il frutto di tre anni di pandemia e di una guerra che non solo non accenna a concludersi, ma che sta avendo forti ripercussioni sullo scenario economico mondiale. Il mercato soffre di una domanda calante e la mutevolezza dello scenario non consente di fare previsioni certe nè a breve, nè a medio termine. Tuttavia - precisa l'amministratore delegato di Refrion -, l'assetto generale di Lu-ve group, le operazioni in corso, il grande impegno profuso nel nostro lavoro ci permettono di guardare con positività al futuro».

Conclude l'Ad ricordando come «il capitale umano rappresenta il vero valore dell'azienda e come tale va tutelato. È pertanto fondamentale cogliere le esigenze dei dipendenti. Riteniamo che la serenità sul luogo di lavoro sia uno dei fattori che influiranno sul rilancio del Paese e che da essa derivi la gestione ottimale dell'operatività necessaria per la crescita».—

LA VERTENZA

Alla Modine i dipendenti approvano l'intesa

Maurizio Marcon

UDINE

La stagione di proteste che ha impegnato durante l'estate i dipendenti friulani di Modine, 900 in tutto al lavoro tra Pocenia e Amaro, va in archivio con un importante risultato. Dopo mesi di trattative e diverse giornate di sciopero, azienda e sindacato hanno intatti firmato l'accordo integrativo aziendale che prevede, tra l'altro, 1.000 euro di premio di risultato al raggiungimento pieno degli obiettivi tecnici ed economici. A farlo sapere sono Maurizio Marcon, segretario di Fiom Cgil Udine, e Fabiano Venuti, referente di Fim Cisl per l'Alto Friuli, che hanno seguito dall'inizio la vertenza, duplice considerato che al premio di risultato si è sommato, nei mesi più caldi, anche il tema del raffrescamento all'interno degli stabilimenti dove in certi giorni la colonnina di mercurio ha sfiorato i 40 gradi. Tra le novità contenute nell'accordo, avvallato a larga maggioranza (71% dei votanti) dalle assemblee nei due stabilimenti, cui hanno partecipato più di 500 dipendenti, Marcon e Venuti ricordano «l'introduzione di un percorso di stabilizzazione dei lavoratori con contratto a termine o di somministrazione, l'avvio di un confronto sulla formazione continua e la professionalità dei lavoratori, il potenziamento della previdenza complementare con l'incremento del contributo a carico aziendale per il fondo Cometa e la contrattazione degli orari di lavoro, del part-time e dello straordinario al sabato per cui è prevista, oltre alla maggiorazione del contratto nazionale, un'indennità oraria di 2 euro». I sindacalisti evidenziano del resto l'importanza dell'accordo sotto il profilo del dialogo tra parti sociali e impresa: «Abbiamo stabilito le basi per un cambiamento delle relazioni sindacali, improntate alla condivisione vera dei risultati e al confronto e al dialogo permanente con l'azienda. Ora vigileremo assieme alle Rsu di Amaro e Pocenia, cui va un plauso per questo risultato, sul rispetto dell'intesa, viste le importanti sfide che ci pone di fronte».—

M.D.C.

L'emendamento presentato non li rende esigibili: la parola all'Agenzia delle entrate

Superbonus, i crediti restano bloccati

IL CASO

Luca Monticelli / ROMA

L'emendamento sul Superbonus approvato dal Senato non sbloccherà d'incanto tutti i crediti incagliati. Come ha detto l'associazione bancaria, si tratta solo di «un primo passo importante», perché adesso toccherà all'Agenzia delle entrate intervenire con una nuova circolare per definire meglio il concetto di «colpa grave», nei confronti di chi non ha controllato a dovere scongiurando le truffe. Una misura imprescindibile, spiegano gli esperti del settore, non solo per rassicurare le banche, ma anche e soprattutto i soggetti interessati ad acquistare i crediti proprio dagli istituti bancari. Il tema, quindi, sarà affrontato dal prossimo governo.

Intanto, tra le modifiche votate al decreto Aiuti bis, che oggi approda in aula alla Camera, spunta una sorta di sanatoria per l'installazione nei giardini o sui balconi di vetrate panoramiche.

All'articolo 33-quater del decreto aiuti bis i partiti hanno dato il via libera a una norma che modifica il testo unico dell'edilizia e consente «tra le attività di edilizia libera – ossia che sono eseguite senza alcun titolo abilitativo – anche l'installazione di vetrate panoramiche amovibili e totalmente trasparenti». L'emendamento, che ha suscitato i dubbi del governo, consente «la realizzazione e l'installazione di vetrate dirette ad assolvere funzioni temporanee di protezione dagli agenti atmosferici, miglioramento delle prestazioni acustiche ed energetiche, riduzione delle dispersioni termiche, di parziale impermeabilizzazione delle acque meteoriche, dei balconi aggettanti dal corpo dell'edificio o di logge rientranti all'interno dell'edificio», si legge nel testo. Gli interventi «possono essere eseguiti purché tali elementi non configurino spazi stabilmente chiusi, con conseguente variazione di volumi e di superfici, che possano generare nuova volumetria o comportare il mutamento della destinazione d'uso dell'immobile». Queste strutture, sottolinea l'emendamento, devono «favorire una naturale micro-areazione» ed avere un profilo estetico tale «da ridurre al minimo l'impatto visivo e l'ingombro apparente». Disposizioni che però, l'esperienza italiana insegna, diventano difficili da verificare «in regime di attività di edilizia libera».

Nel decreto Aiuti bis inserita la "veranda libera" purché amovibile e trasparente

L'INCOGNITA SUPERBONUS

Le stime sul Superbonus indicano una quantità di crediti bloccati tra i 5 e i 20 miliardi. Il Movimento Cinquestelle aveva parlato di 40mila aziende a rischio chiusura, perché impossibilitate ad incassare i rimborsi sui lavori di ristrutturazione fatti con lo sconto in fattura, ovvero senza far pagare il cliente, contando di recuperare i crediti sul mercato. Ma le banche hanno da tempo chiuso i rubinetti e ora vorrebbero cedere i loro crediti ad altri compratori (così da acquistarne di nuovi). Questi compratori, però, vanno rassicurati sulla normativa che riguarda la responsabilità stabilita dal Senato. Il concetto di «colpa grave», che circoscrive la responsabilità sui mancati controlli, viene ritenuto dagli operatori del settore poco concreto. Perciò gli istituti finanziari si aspettano una circolare dell'Agenzia delle entrate con una casistica della colpa grave e un chiarimento sulla «adeguata diligenza» che spetta alle banche. Insomma, il mercato della cessione dei crediti edilizi rischia di rimanere ancora fermo, con l'Agenzia delle entrate che a questo punto potrebbe agire su input del prossimo governo, viste le tempistiche elettorali.

L'emendamento sui cui è stata raggiunta la mediazione politica riapre il meccanismo dei crediti pure per le cessioni effettuate prima del 21 novembre 2021, quando entrò in vigore la stretta sulle truffe. Ma per questi crediti bisognerà recuperare l'asseverazione e il visto di conformità dalle vecchie pratiche. I certificati da presentare, di fatto, si moltiplicano. —

IL MERCATO AZIONARIO DEL 14-9-2022

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
A						
Abitare In	5,74	-	5,46	8,24	-30,59	152,3
Acea	11,86	-1	11,44	18,84	-36,78	2.525,8
Acsm-Agam	2,2	-	2,11	2,53	-10,93	434,2
Adidas ag	141,5	-1,65	141,5	261,15	-44,14	29.604,1
Adv Micro Devices	77,85	-0,83	69,95	133,5	-40,45	73.706,7
Aedes	0,2385	-0,63	0,168	0,33	40,29	62,8
Aeffe	1,322	-2,36	1,274	2,795	-52,1	141,9
Aegon	4,649	-0,92	3,739	5,36	5,73	733,7
Aeroporto Marconi Bo.	7,76	0,78	7,5	9,44	-11,82	280,3
Ageas	40	-	38,9	50,04	-11,84	94.066,5
Ahold Del	28,24	-	24,8	31,095	-6,92	3.365,9
Air France Klm	1,426	-2,33	1,1	2,2605	-26,06	611,2
Airbus	95,58	-2,46	89,48	120	-15,18	73.852,6
Alerion	37,8	-	24	43,55	27,92	2.049,9
Algowatt	0,806	-1,95	0,336	1,175	134,99	35,7
Alkemy	12,86	4,38	11,82	22,9	-43,35	73,1
Allianz	172,1	-1,36	166	232,05	-16,01	78.116,2
Alphabet cl A	104,5	-0,7	97,04	130,175	-19,46	31.145,7
Alphabet Classe C	105,26	-1,39	96,21	130,6	-18,77	36.786,2
Amazon	127,96	-0,39	96,4	152,5	-14,85	61.660,4
Amgen	227,5	-3,46	192,56	250,85	12,62	166.001,1
Amplifon	25,04	-1,03	25,04	46,64	-47,23	5.668,8
Anheuser-Busch	49	-2,62	47,62	59,35	-7,63	78.803,9
Anima Holding	3,334	-1,24	3,052	4,887	-25,75	1.155,3
Antares V	8,4	-1,41	7,78	12,2	-29,41	580,6
Apple	156,16	-0,15	124,34	172,04	-1,79	806.602
Aquafil	6	-0,83	5,45	8,01	-21,67	256,9
Ariston Holding	7,335	-2,13	7,015	11,35	-27,66	778,9
Ascopiave	2,525	0,8	2,4	3,63	-27,23	591,9
ASML Holding	474	-1,04	410,5	701,7	-33,15	205.400,1
Atlantia	22,85	0,18	15,27	22,94	30,91	18.869,2
Autogrill	6,452	0,03	5,562	7,32	3,3	2.484,2
Autos Meridionali	37	0,82	26,4	39,9	32,62	161,9
Avio	10,42	-1,33	9,45	14,1	-10,94	274,7
Axa	25,055	-1,65	20,405	28,85	-4,91	52.343,9
Azimut	16,69	-0,06	15,59	26,53	-32,37	2.390,9
A2a	1,076	-2,76	1,069	1,7385	-37,44	3.371
B						
B Carige	0,795	0,38	0,755	0,894	5,86	604,8
B Carige Rsp	50.500	-	-0	-0	-0	1
B Desio e Brianza	2,91	0,69	2,65	3,34	-3,64	391
B Ifis	12,34	-	11,32	21,68	-27,71	664
B M.Paschi Siena	0,3572	-3,72	0,286	1,045	-59,96	358,1
B P di Sondrio	3,508	1,1	2,926	4,238	-5,14	1.590,5
B Profilo	0,193	-	0,1819	0,2193	-5,99	130,9
B Sistema	1,49	-3,87	1,436	2,175	-29,22	119,8
Banca Generali	27,62	-0,04	25,16	38,88	-28,72	3.227,4
Banco Bpm	2,807	3,16	2,268	3,63	6,33	4.253,1
Banco Santander	2,56	-	2,33	3,467	-12,93	41.308,6
Basf	42,555	-3,75	39,47	68,8	-31,25	39.283,7
Basicnet	5,26	-0,75	4,72	6,65	-8,52	284
Bastogi	0,62	-	0,516	0,768	-16,44	76,6
Bayer	53,91	-0,06	47,56	67,58	14,45	41.205,7
BB Biotech	55	-3,68	49,6	75,35	-26,08	3.047
BBVA	5,1	2,33	4,035	6,1	-2,75	34.006,2
B&C Speakers	11,35	0,89	10,5	14	-17,75	124,9
Bca Finnat	0,308	-	0,234	0,318	15,79	111,8
Bca Mediolanum	6,832	1,46	5,972	9,294	-21,29	5.075,4
Be	3,425	0,44	2,41	3,425	23,65	462
Beghelli	0,3195	-1,24	0,301	0,483	-27,88	63,9
Beiersdorf AG	103,35	-1,48	79,9	104,9	14,35	26.044,2
Best Buy Co Us	81,48	-	73,78	81,48	-0	18.330,4
B.F.	3,5	-	3,2	3,8	-4,89	654,7
Bff Bank	6,85	0,51	5,8	7,68	-3,39	1.270,8
Bialetti Industrie	0,2745	0,55	0,158	0,308	0,92	42,5
Biancamano	0,182	-	-0	-0	-0	6,2
Biesse	12,27	0,25	11,81	25,06	-49,75	336,2
Bioera	0,1015	2,73	0,073	0,114	-0	3,1
Bmw	74,33	-0,64	70,81	99,6	-15,97	44.746,3
Bnp Paribas	50,26	0,08	41,18	66,67	-17,39	45.842
Borgosesia	0,67	-0,89	0,582	0,822	7,72	32
Bper Banca	1,669	3,76	1,285	2,159	-8,45	2.358,7
Brembo	9,55	0,42	8,825	13,38	-23,78	3.189
Brioschi	0,0816	-	0,0684	0,0948	-9,93	64,3
Brunello Cucinelli	52,95	0,28	40,02	63,5	-12,77	3.600,6
Buzzi Unicem	15,695	-3,42	15,545	20,24	-17,29	3.023,3
C						
Cairo Communication	1,544	-1,28	1,52	2,33	-24,31	207,5
Caleffi	1,175	2,62	1,08	1,605	-19,52	18,4
Caltagirone	3,72	-4,62	3,45	4,22	-5,82	446,8
Caltagirone Editore	0,978	-4,59	0,978	1,16	-13,07	122,3
Campari	9,54	0,23	8,798	12,87	-25,79	11.081,7
Carel Industries	20,05	-0,99	17,16	26,8	-24,62	2.005
Cellularline	3,73	-0,27	3,46	4,31	-13,05	81,6
Cembre	26,6	-1,12	23,9	34,5	-22,22	452,2
Cementir Holding	5,54	-2,29	5,54	8,64	-33,89	881,5
Centrale del Latte d'Italia	2,76	-1,43	2,62	3,5	-20	38,6
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,0668	-1,47	0,061	0,077	-0,3	6,2
Cir	0,452	-0,77	0,35	0,4765	-3,83	577,3
Civitanavi S	3,99	-0,75	3,8	4,695	-0	122,7
Class Editori	0,065	3,5	0,0614	0,09	-24,59	11,2
Cnh Industrial	12,25	-1,84	10,64	15,125	-17,48	16.713,9
Coinbase Global	78,01	2,38	60,04	95,47	-0	13.543,3
Commerzbank	7,75	0,99	5,74	9,171	15,22	9.705,8
Conafi	0,412	-2,83	0,403	0,578	-32,68	15,2
Continental AG	56,48	-1,77	54,8	98,32	-39,43	11.296,3
Covivio	53,9	-	51,25	76,9	-25,53	5.097,8
Credem	5,97	-0,83	5,05	7,52	2,58	2.037,7
Credit Agricole	9,596	-2,34	8,133	14,188	-23,9	21.364
Csp International	0,398	-	0,32	0,447	5,57	15,9
D						
D'Amico	0,26	8,79	0,0887	0,26	175,13	322,7
Danieli & C	18	-1,85	17,54	27,15	-33,46	735,8
Danieli & C Rsp	12,48	-2,35	12,24	17,82	-27,44	504,5
Datalogic	8,32	-1,3	6,69	15,56	-45,62	486,3
Dea Capital	1,066	0,19	1,0189	1,2704	-11,99	282,6
De'Longhi	16,64	-2,8	16,42	31,8	-47,21	2.510,9
Deutsche Bank	8,99	-0,53	7,692	14,504	-18,42	5.132
Deutsche Borse AG	171,7	-	138,65	178,75	16,56	33.138,1
Deutsche Lufthansa AG	6,082	-3,74	5,511	7,7	-1,31	2.835,1
Deutsche Post AG	36,035	-2,67	34,265	57,27	-36,6	43.701,6
Deutsche Telekom	19,022	-1,16	15,248	19,564	16,53	82.961
Diasorin	132,4	-0,71	111,35	163,2	-20,93	7.407,5
Digital Bros	23,64	0,17	21,08	31,3	-20,99	337,1
doValue	5,88	-1,84	5,37	8,68	-29,92	470,4
E						
Edison Rsp	1,295	-	1,175	1,825	-12,5	141,9
Eems	0,1255	-	0,12	0,212	-4,2	55,8
El En	12,58	-2,33	11,24	15,46	-19,26	1.004,1
Elica	2,735	-3,7	2,71	3,685	-24,97	173,2
Emak	1,036	-3,18	1,022	2,125	-51,02	169,8
Enav	4,124	-1,43	3,54	4,7	4,94	2.234,2
Enel	4,92	-0,59	4,6425	7,195	-30,17	50.020,1
Enervit	3,42	-0,29	3,2	3,82	-10,94	60,9
Engie	13,1	-1,13	10,078	14,554	0,28	28.736,7
Eni	11,81	-0,22	10,644	14,53	-3,36	42.179,3
E.On	8,972	-1,64	7,86	12,436	-26,57	17.953
Eprice	0,0142	-	0,0073	0,0336	-29,7	5,6
Equita Group	3,38	-2,03	3,06	4,09	-11,52	171,7
Erg	33	0,61	23,62	35,58	16,03	4.960,6
Esprinet	6,28	-1,26	5,915	13,32	-51,32	316,6
Essilorluxottica	153,75	-	134,4	192,4	-16,89	33.526,2
Eukedos	1,37	-	1,23	1,78	-23,68	31,2
Eurotech	2,962	-2,5	2,728	5,33	-41,46	105,2
Evonik Industries AG	18,65	-4,55	18,45	29,3	-34,35	8.690,9
Exor	64,3	-1,17	57,66	81,22	-18,57	15.496,3
Exprivia	1,354	-4,78	1,31	2,26	-39,01	70,3
F						
Faurecia	14,795	2,03	13,23	40,4834	-60,26	2.042,2
Ferrari	200,5	2,53	162,65	236,9	-11,87	38.881,7
Fidia	1,605	0,31	1,465	1,975	-15,97	8,2
Fiera Milano	3,18	-	2,58	3,55	-5,92	228,7
Fila	7,45	-1,84	7,3	10	-23,35	320,2
Fincantieri	0,5	0,28	0,459	0,6325	-17,15	849,8
Fine Foods Pharma Ntm	8,4	1,2	7,4	15,6	-45,45	185,3
FinecoBank	12,71	2,83	10,335	16,18	-17,65	7.754,6
Fnm	0,4345	-1,25	0,4155	0,639	-29,23	189
Fresenius M Care AG	34,32	-2,11	32,45	63,4	-41,25	10.512,7
Fresenius SE & Co. KGaA	25,28	-2,77	23,9	37,85	-26,72	13.796,3
Fullsix	0,832	3,23	0,66	1,03	-20,38	9,3
G						
Gabetti	1,192	0,17	0,975	2,03	-39,49	71,9
Garofalo Health Care	4,08	0,37	3,86	5,42	-25,82	368
Gas Plus	2,56	-1,16	2,56	5,76	-23,81	115
Gefran	8,83	-0,45	8,46	11,35	-21,51	127,2
Generalfinance	7,13	-	7,05	7,23	-0	90,1
Generali	15,325	0,92	14,21	21,11	-17,74	24.318,2
Geox	0,775	-1,4	0,702	1,124	-27,57	200,9
Gequity	0,0122	-	0,012	0,0292	-55,8	1,3
Giglio group	1,226	3,2	1,174	1,892	-25,06	25,4
Gilead Sciences	65,02	-1,9	52,26	67,71	0,17	84.911,3
Gpi	13,5	0,45	11,65	16,9	-17,18	246,5
Greenthesis	0,851	2,53	0,827	1,235	-25,68	132,1
Gvs	7,325	0,07	7,01	10,9	-30,57	1.281,9
H						
Heidelberger Cement AG	45,52	-2,57	43,65	67,3	-25,69	8.535
Henkel KGaA Vz	63	0,1	57,7	82,2	-11,84	11.224,3
Hera	2,43	-3,61	2,343	3,715	-33,62	3.619,6
I						
I Grandi Viaggi	0,9	1,12	0,82	1,11	-7,79	43
Iberdrola	10,615	-2,61	8,494	11,36	1,72	67.910,8
Igd	3,305	-2,51	3,28	4,65	-14,38	364,7
Il Sole 24 Ore	0,489	-	0,388	0,564	-3,74	27,6
Illimity Bank	8,22	1,42	7,77	13,59	-37,59	675,7
Immsi	0,387	-0,39	0,361	0,47	-10,83	131,8
Indel B	23,8	-	21	26,7	-11,19	139
Inditex	23,28	3,93	19,6	28,89	-17,56	72.555,7
Industrie De Nora	16,09	-0,49	12,9	16,89	-0	706,3
Infineon Technologies AG	24,6	-0,93	21,155	40,93	-40	28.503,7
Ing Groep	9,648	0,84	8,2909	13,5294	-19,41	19.887,4
Intek Group	0,641	-	0,406	0,647	27,69	249,5
Intek Group Rsp	0,8	1,27	0,572	0,82	22,7	13,1
Intel	29,41	-2,02	29,41	48,95	-36,02	138.197,6
Intercos	11,76	-3,76	10,92	14,06	-16,36	1.132
Interpump	34,76	-2,47	33,54	64,4	-46,07	3.784,6
Intesa Sanpaolo	1,9002	1,01	1,6066	2,92	-16,44	36.611,7
Inwit	9,44	-0,82	8,676	10,77	-11,61	9.064,3
Irce	2,14	-	2,14	3,19	-31,41	60,2
Iren	1,462	-5,13	1,432	2,712	-44,91	1.902
It Way	1,606	-0,99	1,15	2,15	-15,03	16,4
Italgas	5,12	-1,82	5,04	6,39	-15,4	4.148,5
Italian Exhibition	2,04	-5,99	1,815	2,84	-23,6	63
Italmobiliare	26,4	0,38	26,1	32,1965	-16,74	1.122
Iveco	5,046	-0,98	4,7485	11,376	-0	1.368,6
Ivs Group	4,13	-2,82	3,86	5,2112	-16,31	376,3
J						
Juventus FC	0,3504	0,4	0,2866	0,4042	1,57	885,6
K						
Kering	520	-0,8	443,5	738,7	-26,4	65.808,8
K+S AG	22	-2,35	15,145	34,97	43,18	25.491,1
L						
Landi Renzo	0,524	2,14	0,513	0,8334	-31,74	115,4
Lazio S.S.	1,03	1,98	0,952	1,124	-1,15	69,8
Leonardo	7,702	-0,72	6,082	10,74	22,25	4.452,9
Levi Strauss & Co	18,8	-	18,038	18,946	-0	1.821,5
Luve	23,4	1,3	15,8	24	-2,5	520,3
Lventure Group	0,346	-0,29	0,305	0,429	-18,01	18,6
LVMH	652,9	-	541	757,8	-10,48	319.880,1
LYFT	16,45	-8,6	13,3	20,775	-0	5.592,3
M						
Maire Tecnimont	2,584	-0,23	2,444	4,716	-37,88	849,2
Marr	11,2	-2,78	11,18	19,5	-40,74	745,1
Mediobanca	8,554	1,02	7,654	10,59	-15,39	7.255,5
Mercedes-Benz Group	57,76	-1,85	50,41	76,08	-16,11	55.714
Merck KGaA	177,7	-	155	223,7	-21,65	22.966,3
Meta Platforms	150,96	-3,14	149,74	300,4	-50,38	357.825,5
Met.extra Group	4,25	1,43	3,2	6,288	-31,23	2,5
MFE A	0,4138	-0,77	0,401	0,923	-53,79	631,6
MFE B	0,544	-2,86	0,544	1,286	-56,31	642,6
Micron Technology	53,3	-3,79	49,97	86,35	-34,56	60.939,7
Microsoft	253,3	-0,57	232,95	293,8	-16,14	1.954.319,2
Mittel	1,26	2,02	1,205	1,54	-14,29	102,5
Moderna	137,6	3,74	130,36	185,18	-0	54.731,7
Moncler	45,27	1,66	37,02	65,5	-29,29	12.389,6
Mondadori	1,7	-0,47	1,61	2,23	-16,67	444,5
Mondo TV	0,603	-1,63	0,596	1,37	-56,56	29,1
Monrif	0,0614	-0,97	0,058	0,08	-17,03	12,7
Munich RE	266,5	-	209,85	280,9	2,5	55.006,6
Mutuionline	24,54	-2,62	21,78	45,05	-44,6	981,6
N						
Nb Aurora	11,992	-	11,282	11,992	6,29	292
Neodecortech	3,32	-2,35	2,92	4,49	-24,37	47,2
Net Insurance	7,18	-0,28	6,44	8,02	4,82	132,9
Netflix	219	-1,37	161	527,4	-59,81	94.553,2
Netweek	0,044	-0,45	0,0246	0,0556	-21,43	6,3
Newlat Food	5,75	-	5,58	7,34	-13,53	252,6
Nexi	8,82	3,76	7,31	14,585	-36,95	11.568,7
Next Re	3,5	0,86	3,26	3,65	-2,78	38,5
Nokia Corporation	4,9745	-1,63	4,303	5,605	-10,96	18.907,8
Nvidia	131,38	-2,16	131,38	269,75	-50,91	78.828
O						
Olidata	0,154	-	-0	-0	-0	6,3
Openjobmetis	7,7	-1,28	7,59	12,9	-40,08	105,6
Orange	10,144	-1,13	9,409	11,896	7,58	26.520
Orsero	16,24	0,12	10,3	16,88	37,05	287,2
Ovs	1,616	3,66	1,408	2,702	-36,88	470,1
P						
Pharmanutra	70,8	0,43	55,1	79	-6,1	685,4
Philips	17,352	-4,13	16,422	33,85	-47,5	16.873,3
Philogen	14,04	-0,71	13,06	15,12	-2,09	410,6
Piaggio	2,436	-0,41	2,182	2,988	-15,24	872,5
Pierrel	0,1722	-4,55	0,1722	0,26	-21,73	39,4
Pininfarina	0,834	-2,11	0,796	0,976	-13,66	65,6
Piovan	8,09	-0,25	8,09	11,6	-22,58	433,6
Piquadro	1,895	3,27	1,645	2,08	1,34	94,8
Pirelli & C	3,782	-0,73	3,655	6,696	-38,08	3.782
Plc	1,895	-	1,735	2,5	-8,89	49,2
Poste Italiane	8,336	0,19	7,766	11,94	-27,76	10.887,7
Prima Industrie	24,55	0,2	12,48	24,6	33,28	257,4
ProSiebenSat.1 Media SE	7,63	-5,1	7,286	14,475	-46,17	1.669,4
Prysmian	31,84	-0,59	25,59	33,95	-3,84	8.537,7
Puma	60,24	-4,38	58,1	108,2	-43,28	908,5
R						
Rai Way	4,85	0,62	4,744	5,9	-7,09	1.319,2
Ratti	3,06	-	3,05	3,91	-13,07	83,7
Rcs Mediagroup	0,703	-1,82	0,601	0,919	-20,56	366,9
Recordati	40,1	-1,06	37,03	55,54	-29,03	8.385,9
Renault	30,63	3,31	21,315	37,24	1,85	8.727,6
Reply	114,6	-1,38	101,6	174,6	-35,87	4.287,3
Repsol	12,91	-0,73	10,308	16,08	23,21	20.606,6
Restart	0,299	2,05	0,281	0,472	-10,48	9,6
Risanamento	0,1168	0,86	0,097	0,1464	-4,11	210,3
Robinhood Markets	10,45	8,85	8,9	10,6	-0	7.773,6
Rosss	1,005	-	0,798	1,08	8,06	11,6
Rwe	43,01	0,33	34,36	43,88	30,49	22.511,6
S						
S. Ferragamo	14,91	-1,45	13,49	23,25	-33,82	2.516,7
Sabaf	18,72	-1,37	17,8	26,4	-22	215,9
Saes Getters	21,7	-1,36	20,85	24,95	-12,15	318,4
Saes Getters Rsp	15,5	-0,64	13,35	17,75	-12,43	114,4
Safilo Group	1,363	0,96	1,142	1,656	-13,41	563,8
Saipem	0,6832	0,62	0,6668	5,1208	-85,25	1.363,4
Saipem Rcv	77	-	69,4946	267,287	-72,75	0,1
Salcef Group	17,58	-0,68	16	25,3	-28,83	1.097
Sanlorenzo	33	0,46	27,9	41,5	-12,93	1.145
Sanofi	81,08	-0,55	80,2	105,147	-8,86	106.662,8
Sap	85,92	-0,98	83,5	123,5464	-30,39	105.317,5
Saras	1,062	0,05	0,4966	1,464	92,81	1.010
SECO	4,58	-2,51	4,47	9,29	-48,83	543,4
Seri Industrial	6,61	-1,64	6,18	9,92	-31,79	324,4
Servizi Italia	1,18	-1,67	1,18	2,11	-43,13	37,5
Sesa	122,9	2,16	114,2	174,2	-29,12	1.904,3
Siemens	102,8	-2,1	93,83	157,48	-32,26	93.980,1
Siemens Energy	13,52	-5,85	13,5	23,51	-41,97	0,2
Singularity Future Techn	3,5	-	3,5	3,5	-0	76,9
Sit	6,76	-1,46	5,78	10,75	-37,12	169,7
Snam	4,794	-0,33	4,65	5,558	-9,55	16.112
Snowflake	182,18	-	139,98	196,64	-0	57.313,8
Societe Generale	24,23	0,52	19,212	36,88	-19,98	14.071
Softlab	2,37	-	2,09	2,83	-14,75	11,8
Sogefi	0,794	0,51	0,782	1,286	-32,83	95,4
Sol	17,18	-0,92	15,2	21,2	-18,77	1.558,2
Sol Wrld Wt 07.25	0,289	17,48	0,11	0,325	-0	1.558,2
Somec	27,1	-3,56	25,4	39	-28,12	187
Starbucks	92,67	6,54	66,5	102,96	-9,96	133.806,2
Stellantis	13,666	0,9	11,204	19,14	-18,1	42.966,6
STMicroelectronics	35,855	0,46	28,01	44,385	-18,06	32.674
T						
Tamburi	7,39	0,54	7,24	10,28	-25,58	1.362,6
Technogym	6,505	-1,96	6,1	8,57	-23,06	1.309,6
Telecom Italia	0,2047	-0,05	0,1916	0,4569	-52,86	3.137,9
Telecom Italia Rsp	0,1992	-0,4	0,1877	0,435	-52,32	1.200,7
Telefonica	3,932	-0,56	3,845	5,03	2,13	18.500
Tenaris	14,245	-0,04	9,574	16,22	54,67	16.816,7
Terna	7,128	-0,42	6,534	8,334	0,2	14.327,2
Tesla	302,95	4,11	197,4667	344,2	-4,9	50.558,4
Tesmec	0,1256	0,64	0,112	0,179	17,38	76,2
The Italian Sea Group	5,02	0,4	4,65	7,02	-21,5	266,1
Thyssenkrupp AG	5,75	-6,66	4,86	10,86	-40,03	3.254,1
Tinexta	19,75	-1,84	19,75	38,2	-48,24	932,3
Tiscali	0,6366	-4,99	0,572	1,96	-63,41	43,1
Tod's	40,5	-0,2	28,42	51	-17,82	1.340,3
Toscana Aeroporti	11,8	-	11,15	12,8106	-5,38	219,6
Trevi	0,53	2,51	0,475	0,947	-43,74	80
Triboo	1,222	0,16	1,12	1,64	-21,41	35,1
Tripadvisor	25,43	1,72	16,98	27,15	-0,63	3.203
Txt e-solutions	11,26	1,99	8,26	12,92	11,05	146,5
U						
Unicredit	10,866	2,47	8,021	15,85	-19,77	21.973,4
Unieuro	11,42	0,53	10,91	21,66	-45,62	236,4
Unipol	4,352	0,12	3,699	5,384	-8,93	3.122,4
UnipolSai	2,266	0,44	2,126	2,714	-8,63	6.412,1
W						
Webuild	1,410	0,07	1,368	2,096	-32,21	1411
Webuild Rsp	6,000	0,00	5,400	6,200	-0,99	10
V						
Valsoia	10,05	-0,99	9,78	13,85	-26,91	108
Vianini	1,01	-0,98	1,01	1,25	-10,62	30,4
Virgin Galactic Hold	5,58	-6,06	5,58	8,14	-0	1.442,9
Vivendi	8,9	-	8,56	12,115	-26,2	10.414,8
Volkswagen AG Vz.	150,7	0,8	121,12	192,94	-15,76	31.075,2
Vonovia SE	24,69	-3,55	24,69	51,26	-48,89	11.505,6
Z						
Zignago Vetro	11,52	-2,04	10,92	16,94	-33,02	1.024,1
Zucchi	2,48	3,77	2,31	3,85	-35,25	9,8

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amsterdam (Aex)	680.86	-0.49
Bruxelles (Ind. Gen.)	45079.70	-0.35
Parigi (Cac 40)	6222.41	-0.37
Francoforte (Dax)	13028.00	-1.22
Ftse 100 - Londra	7277.30	-1.47
Ibex 35 - Madrid	8055.60	-0.10
Nikkei - Tokyo	27818.62	-2.78
Swiss Mkt - Zurigo	10754.40	-1.26

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Quot.Prec.	Cambio $.
Dollaro Usa	0,9990	1,0175	1,0000
Yen Giapponese	143,0800	144,5000	143,2231
Dollaro Canadese	1,3177	1,3200	1,3190
Dollaro Australiano	1,4873	1,4736	1,4888
Franco Svizzero	0,9612	0,9669	0,9622
Sterlina Inglese	0,8650	0,8679	0,8658
Corona Svedese	10,6750	10,6108	10,6857
Corona Norvegese	10,1125	9,9988	10,1226
Corona Ceca	24,5270	24,5510	24,5515
Fiorino Ungherese	402,9000	396,8300	403,3029
Zloty Polacco	4,7163	4,7050	4,7210
Dollaro Neozelandese	1,6675	1,6555	1,6692
Rand Sudafricano	17,4342	17,3112	17,4516
Dollaro Hong Kong	7,8405	7,9855	7,8483
Dollaro Singapore	1,4039	1,4186	1,4053

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
14.09.2022	0	100,051	1,643
30.09.2022	16	100,049	0,048
14.10.2022	30	99,964	0,470
31.10.2022	47	99,917	0,674
14.11.2022	61	99,900	0,619
30.11.2022	77	99,890	0,536
14.12.2022	91	99,858	0,584
13.01.2023	121	99,781	0,673
31.01.2023	139	99,643	0,954
14.02.2023	153	99,512	1,186
28.02.2023	167	99,468	1,183
14.03.2023	181	99,404	1,222
14.04.2023	212	99,136	1,515
12.05.2023	240	98,900	1,706
14.06.2023	273	98,804	1,630
14.07.2023	303	98,474	1,879
14.08.2023	334	98,306	1,895
14.09.2023	365	98,000	2,053

EURIBOR 13-9-2022

QUOTE	$ x Oz	€ x Gr
1 Sett.	0.542	0.168
1 Mese	0.619	0.033
3 Mesi	1	0.012
6 Mesi	1.538	0.044
12 Mesi	2.102	0.027

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 14/9/2022	$ x Oz	€ x Gr
Oro	1699,71	54,6694
Argento	19,56	0,6296
Platino	907,74	29,3206
Palladio	2165,31	69,846

MONETE AUREE

QUOTE AL 14/9/2022	Domanda	Offerta
Marengo	311,88	330,97
Sterlina	393,27	417,35
4 Ducati	739,69	784,98
20 $ Liberty	1.633,26	1.732,25
Krugerrand	1.671,03	1.773,33
50 Pesos	2.014,71	2.138,06

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271

Il Sole Sorge alle 6.43 e tramonta alle 19.21
La Luna Sorge alle 21.41 e tramonta alle 13.36
Il Santo Beata Vergine Maria Addolorata
Il Proverbio
Fasui e patatis ingrasin lis fantatis
Fagioli e patate fanno crescere i bambini

IL BILANCIO

Il prefetto: promosso il piano sicurezza di Friuli Doc

Il prefetto Massimo Marchesiello

«Un servizio di ordine e sicurezza pubblica professionale e ineccepibile quello operato in stretta sinergia dalle locali forze dell'ordine durante la manifestazione del Friuli Doc appena svoltasi a Udine, per il quale voglio ringraziare gli oltre 200 uomini che dall'8 all'11 settembre si sono avvicendati per garantire la serena e sicura aggregazione di un elevato numero di persone, cui non eravamo più abituati». Con queste parole il prefetto di Udine Massimo Marchesiello ha fatto giungere il suo plauso a tutte le forze dell'ordine che hanno ininterrottamente presidiato l'edizione 2022 del Friuli Doc, la prima caratterizzata dall'assenza delle restrizioni recentemente imposte dal Covid-19.

Un sentito ringraziamento arriva anche dall'assessore alla sicurezza di Udine Alessandro Ciani, il quale ha espresso «un grande grazie alle forze dell'ordine e alla nostra polizia locale per l'elevato numero di controlli effettuato. Il numero estremamente relativo di sanzioni certifica ancora una volta come il popolo friulano si sia dimostrato rispettoso delle regole».

Durante la rassegna, che ha nuovamente visto in città un numero elevato di presenze e ha attirato visitatori anche da fuori Regione, le forze dell'ordine sono state impegnate nel presidiare i luoghi di maggiore assembramento con pattuglie a piedi lungo le strade e tra gli stand della fiera. Nel corso dei quattro giorni di festa, 430 sono le persone sottoposte a controllo con l'etilometro, delle quali 22 sono risultate positive e quindi sottoposte al ritiro della patente. Sempre in relazione alle patenti di guida, 253 sono i punti decurtati. Due invece sono i veicoli sottoposti a sequestro per confisca amministrativa.

Tra le sanzioni amministrative elevate, se ne contano una per ubriachezza molesta e una per uso personale di sostanze stupefacenti. Nel bilancio figurano anche quattro persone denunciate e un arresto per lesioni, resistenza e oltraggio a pubblico ufficiale. —

L'ORDINE PROFESSIONALE

Aggressioni in corsia l'appello dei medici «Agire d'ufficio senza la denuncia»

Il presidente Tiberio interviene sul fenomeno delle violenze
E l'Azienda pensa a un percorso psicologico per le vittime

Le aggressioni ai danni degli operatori sanitari sono sempre più frequenti. Un fenomeno che preoccupa l'Ordine dei medici, che avanza una proposta per chi subisce qualsiasi forma di violenza da parte degli utenti. «Come ha suggerito più volte il consiglio nazionale – spiega il presidente Gian Luigi Tiberio – dovrebbe esserci la procedibilità d'ufficio di questi reati, ovvero agire senza bisogno dell'atto di denuncia della persona offesa, che poi prevede un lungo iter legale. I medici, spesso, non fanno emergere queste situazioni proprio per evitare questi percorsi giudiziari, ma sono anche spinti dal desiderio di non turbare l'equilibrio con i pazienti».

La procedibilità d'ufficio rappresenta un meccanismo automatico che potrebbe costituire un valido deterrente nei casi di aggressione. Tiberio, comunque, invita gli operatori a segnalare questi casi, «in modo da conoscere i dati reali del fenomeno – sostiene – e porre in atto le giuste contromisure. Purtroppo i casi sono in aumento – spiega – e i motivi alla base di questi episodi sono molti. C'è un disagio sociale che sta emergendo e che è stato acuito dalla pandemia. Anche le lunghe liste d'attesa con cui vengono erogate le prestazioni a volte sfociano in questi comportamenti».

Un clima, insomma, che genera sfiducia nei medici. Per questo Tiberio lancia un appello ai cittadini per recuperare il rapporto con gli operatori sanitari: «La nostra mission è curare le persone ed è un compito che non è cambiato, piuttosto è cambiata la società che dovrebbe incentrarsi maggiormente sugli aspetti umani. Si dovrebbe lavorare per ripristinare la collaborazione tra medici e pazienti e ci dovrebbe essere maggiore comprensione verso gli operatori sanitari che oggi sono chiamati a grandi sacrifici».

Sono riflessioni che arrivano dopo gli ultimi episodi registrati in provincia di Udine. Il mese scorso una guardia medica a Lignano è stata oggetto di violenza a sfondo razziale e si è sentito insultare pesantemente da un utente, senza alcuna motivazione mentre era in servizio. È di pochi giorni fa, invece, l'aggressione ai danno di medico del pronto soccorso del Santa Maria della Misericordia da parte di un paziente psichiatrico. E, in questo caso, si è trattato di un'aggressione fisica che ha comportato diversi giorni di prognosi per l'operatore sanitario. «Mi affianco alle riflessioni espresse dall'Ordine dei medici in qualità di direttore generale di Asufc – afferma Denis Caporale – e sono vicino a tutti gli operatori sanitari, che sempre di più hanno a che fare con minacce che non sono sicuramente giustificate, anche se alle volte il sistema non è in grado di dare risposte immediate agli utenti. Ma – aggiunge – con queste aggressioni non si risolve il problema. Esprimo massima vicinanza agli operatori e, come Azienda, stiamo lavorando a un percorso che li accompagni da un punto di vista psicologico, dato che queste violenze hanno ripercussioni personali sugli operatori». —

A.C.

Un'ambulanza al Pronto soccorso e, nel riquadro, il presidente Tiberio

LITE IN VIA DEI TORRIANI

Con un vetro aveva colpito una ragazza: ai domiciliari

Nella notte tra domenica e lunedì, quando in centro si stavano vivendo gli ultimi momenti di Friuli doc, in via dei Torrianiè scoppiata una violenta lite tra due ragazze. L'episodio è poi culminato con la corsa di un'ambulanza verso il pronto soccorso: a bordo c'era una ventenne di Tavagnacco che era rimasta seriamente ferita all'occhio destro dopo essere stata colpita con un bicchiere rotto. Questo secondo la prima ricostruzione dei carabinieri che, su richiesta delle persone presenti, sono intervenuti in via dei Torriani. In relazione a questo fatto è stata poi arrestata la 24enne Brigida Belabed Shaarased. Nei suoi confronti sono state formulate le accuse di lesioni e resistenza a pubblico ufficiale. La ragazza, dopo l'aggressione, si era allontanata dirigendosi verso piazza San Giacomo e si era rifugiata in un bar. I carabinieri l'hanno rintracciata nel locale. Ieri il gip del tribunale di Udine Carlotta Silva ha convalidato l'arresto effettuato dai militari del Nucleo radiomobile e ha disposto per la giovane – assistita in udienza dall'avvocato Maddalena L'Arocca – gli arresti domiciliari. Intanto, proseguono gli accertamenti dei carabinieri per chiarire i contorni dell'episodio e, in particolare, le cause della lite. —

VIA CIVIDALE

Tenta due rapine col coltello: bloccato col taser e arrestato

Un udinese ferisce un conoscente, poi minaccia un uomo fuori dal Lidl e fugge
La polizia locale lo insegue. Gli agenti delle Volanti lo immobilizzano in via Adige

Anna Rosso

Nella stessa sera, sabato scorso, ha tentato due rapine in zona via Cividale, sempre impugnando un coltello. Poi si è allontanato a piedi, inseguito dapprima dalla polizia locale e, poco dopo, anche dagli agenti delle Volanti. Questa – come si legge in una nota diffusa ieri dalla Questura – la prima ricostruzione di quanto avvenuto intorno alle 20 nella zona tra il parcheggio del supermercato Lidl e la stradina adiacente all'ex caserma Osoppo. Fatti che hanno portato in carcere il 30enne udinese Salvatore Nicola Gallo. Nei suoi confronti sono state formulate le accuse di tentata rapina aggravata, lesioni personali e resistenza a pubblico ufficiale. Ieri il gip del tribunale di Udine Carlotta Silva ha convalidato l'arresto e, contestualmente, ha disposto la misura cautelare in carcere, come richiesto dal pm Giorgio Milillo. «Il mio assistito – ha spiegato a margine l'avvocato Alessia Buffon, difensore di fiducia – ha risposto alle domande del giudice e si è messo a disposizione dell'autorità giudiziaria. Ma ha anche evidenziato che non riconosce per intero quello che gli viene attribuito».

Le pattuglie della polizia e un'ambulanza sabato scorso in via Cividale

Ma vediamo meglio che cosa è successo sabato, stando agli elementi raccolti finora dagli investigatori. Prima il 31enne avrebbe ferito al braccio e al torace un conoscente con il quale aveva trascorso il pomeriggio e che, a un certo punto, si era rifiutato di consegnargli cento euro. E poco dopo si sarebbe avvicinato a un 68enne che si trovava nel parcheggio del supermercato Lidl di via Cividale. Il malcapitato era seduto nella sua auto e stava telefonando quando, improvvisamente, si è sentito strattonare e minacciare di morte da un individuo che gli stava chiedendo di consegnare tutti i soldi che aveva. A quel punto un 33enne di Coseano, coraggiosamente, è intervenuto in difesa del 68enne ed è riuscito a far scappare il rapinatore che si è diretto verso via Brigata Re e poi ha imboccato via Adige. Nel frattempo, il giovane ha chiesto aiuto a una pattuglia della polizia locale che era impegnata in un posto di controllo poco distante. Gli agenti si sono subito messi all'inseguimento del fuggitivo e a loro si sono poi affiancati i colleghi delle Volanti. Sono stati questi ultimi che, di fronte «a un atteggiamento aggressivo dell'uomo che stava cercando di colpire anche loro», hanno utilizzato il taser in dotazione e sono così riusciti a bloccarlo e a condurlo in Questura. In un secondo momento i poliziotti sono venuti a sapere che, sempre nelle vicinanze di via Cividale, un uomo, visibilmente ferito, aveva spiegato di essere stato accoltellato al braccio e al torace da un conoscente. L'uomo, un 47enne udinese, è poi stato curato in ospedale dove i medici hanno emesso una prognosi di 35 giorni.—

A SAN DOMENICO

Muore per un malore poche ore dopo la festa di matrimonio

Elisa Michellut

Si era sposato lunedì mattina in municipio, nel capoluogo friulano. È stato l'assessore Alessandro Ciani a celebrare il matrimonio. Poche ore dopo la festa di nozze, organizzata in un ristorante di Buttrio, è deceduto a causa di un malore. Andrea Labriola, 60 anni compiuti lo scorso mese di marzo, udinese, per molti anni residente in Russia per motivi di lavoro, è morto nella notte tra lunedì e martedì.

Labriola e la moglie Tatiana, Tania per tutti, lunedì sera, avevano festeggiato il loro matrimonio al ristorante Al Parco di Buttrio. Una quindicina in tutto gli invitati. Una cerimonia intima, raccolta, un momento da condividere con le persone più care, tra sorrisi, brindisi, abbracci e strette di mano.

Dopo la festa, il sessantenne udinese, che abitava in via Latina, a San Domenico, è rientrato a casa con la moglie. Andrea Labriola, colpito da un malore, è deceduto nonostante l'intervento dei soccorsi. I familiari, sconvolti da un dolore che toglie il fiato, non se la sentono di parlare. Gli amici descrivono Andrea Labriola come un uomo gentile e sempre disponibile. «Abbiamo tutti il cuore spezzato – racconta un'amica –. Io, lunedì sera, ero alla festa ed è stata una bellissima serata. Martedì mattina, quando ho saputo, mi sono sentita mancare. Siamo davvero sconvolti». Labriola era tornato a Udine dopo un periodo trascorso in Russia per lavoro. «Era spesso all'estero – racconta un'altra amica della famiglia –. Non riesco a darmi pace». Il sessantenne udinese lascia la moglie, la figlia, e la sorella Barbara.

Andrea Labriola

Il funerale sarà celebrato domani, venerdì, alle 10.30, nella chiesa di San Domenico.—

VIALE VENEZIA

Tagliati tre tigli Uno resta al suo posto

Alla fine sono stati tre i tigli abbattuti in viale Venezia, due davanti al punto vendita Natura Si e uno soltanto a ridosso della questura. Ne è stato "risparmiato" un quarto all'ultimo momento. Le operazioni si sono svolte durante la mattinata, con la ditta specializzata che ha tagliato pezzo per pezzo le tre grandi piante. La ragione è presto detta: per consentire al cantiere che sta ridisegnando il viale e i controviali di proseguire secondo i programmi. Minimi i disagi alla circolazione, con il traffico che non è mai stato interrotto sull'arteria principale.

A. C.

L'OPERAZIONE DELLA POLIZIA

Riceve un asse di legno al posto del televisore: recuperato il denaro

Una 70enne si è presentata negli Uffici della Polizia postale di Trieste denunciando di essere stata truffata attraverso la piattaforma di scambi commerciali di un noto social network. L'attività di indagine ha consentito di individuare e sequestrare la somma fraudolentemente percepita e di restituirla alla legittima proprietaria.

La donna infatti aveva acquistato un televisore di 55 pollici da recapitare tramite corriere con pagamento in contrassegno. Una volta ricevuto l'involucro e pagato in contanti la cifra pattuita, la vittima si è accorta che all'interno era imballata una tavola di legno grezzo. L'immediata segnalazione ha permesso agli agenti di bloccare la somma di denaro nella sede del corriere espresso. Soldi che, in accordo con l'Autorità giudiziaria, è stata sequestrata e poi restituita alla vittima della truffa.

Tale attività è stata possibile soprattutto per l'immediata presentazione negli uffici della Polizia postale della vittima della truffa, circostanza che ha consentito agli operatori di attivarsi subito, impedendo così all'autore del reato di conseguirne il provento illecito. In considerazione dell'aumento di questi reati, la Polizia postale ricorda che non sempre il miglior prezzo è un buon affare: è bene diffidare di un sito o di un annuncio che mette in vendita articoli a prezzi troppo bassi. È buona norma accertare che non ci sia troppa differenza tra i prezzi proposti e quelli di mercato in quanto potrebbe essere un falso o rivelarsi una truffa. È consigliabile inoltre leggere i commenti e i feedback di altri acquirenti: prima di procedere all'acquisto del prodotto, è utile fare una ricerca di informazioni sull'attendibilità del sito attraverso i motori di ricerca, forum o sui social. —

Il gruppo commenta lo stop ai referendum «Alcuni politici saranno premiati a Roma»

Passaggi a livello Il comitato Mansi sferza le istituzioni: «Hanno fallito»

Matteo Mansi è il portavoce del comitato contro i passaggi a livello in città

L'INTERVENTO

MATTEO MANSI

I quesiti referendari per la realizzazione del parco urbano di prossimità, una volta dismessi i 5 passaggi a livello, non sono stati ammessi dal Comitato dei garanti. Quattordici mila firme, raccolte in questi anni, non sono servite a nulla. Centinaia di iniziative finite nel nulla, tredici anni di impegno nel territorio da parte del Comitato Mansi svanite nel nulla. Cosa ci rimane: una città divisa in due, code infinite delle auto bloccate dalle sbarre, un territorio più povero e sempre più periferia. Cosa perdiamo: una città nuova, un parco urbano lungo 5 km e largo circa 30 metri, un fiume di residenti che utilizzando la bici o a piedi avrebbero potuto raggiungere in pochi minuti i luoghi del lavoro, le sedi scolastiche, i mercati e presidi sanitari e i centri commerciali. In ultimo il parco urbano contribuirebbe a raffreddare le alte temperature in un'epoca di cambiamenti climatici. In breve con la "bocciatura" dei quesiti referendari la città rinuncia al benessere, alla salute, alla bellezza e ad un luogo portatore di valore.

Ancora una volta la volontà dei cittadini non conta nulla, hanno vinto le bugie e le promesse dette a iosa dai governanti locali e regionali in questi anni; si ricorda una delle tante: la proposta di interrare i 5 passaggi a livello creando di fatto una galleria alta sei-sette metri con il risultato che le case dei residenti e i residenti medesimi sarebbero caduti dentro. Quanto alle motivazioni, pur rispettando il delicato compito del Comitato dei garanti, va detto che sono dettate dal fatto che si doveva giustificare la bocciatura. È altresì vero che i quesiti potevano, a nostro avviso, essere ammessi e in questo caso si sarebbero costruite quelle motivazioni idonee a giustificarne la promozione. Quanto alle motivazioni dei garanti, esse si reggono sostanzialmente su tre pilastri: la prima motiva il fatto che il sedime ferroviario è di proprietà delle Rfi , cosa giusta; la seconda sostiene che il piano regolatore "approvato nel 2012 contempla tuttora la previsione della tratta ferroviaria come esistente", non sta in piedi per svariate considerazioni; la terza motivazione ci lascia "molto tristi e indifesi" in quanto si sostiene che una volta promosso il referendum consultivo il Comitato dei garanti potrebbe incorrere nel danno erariale tenendo presente che la consultazione cittadina ha dei costi da sostenere.

Stando le cose in questo modo viene lecito pensare che nella nostra città la consultazione dei cittadini sarà sempre proibita, viene lecito pensare che noi cittadini non contiamo nulla. Il fallimento dei nostri governanti è evidente, senza appello. Il 25 settembre coloro che si sono nascosti dietro alle bugie e alle promesse non mantenute saranno perfino premiati: diventeranno deputati e senatori e forse qualcuno anche figura di governo. Il 29 settembre, alle 21, in via Cividale ,192, il Comitato si riunirà in un incontro aperto per valutare il da farsi. —

PORTAVOCE COMITATO CONTRO I PASSAGGI A LIVELLO

UNIVERSITÀ

Addio al professor Pecorari docente di Storia economica

L'Università di Udine e il Dipartimento di Scienze economiche e statistiche piangono la scomparsa di Paolo Pecorari, 79 anni, professore emerito di Storia economica. Già docente di Storia moderna e Storia contemporanea all'ateneo di Padova, è stato tra i cofondatori della facoltà di Scienze economiche e bancarie e per un lungo periodo ha assunto la direzione del Dipartimento di Finanza dell'impresa e dei mercati finanziari, dove ha insegnato Storia economica, Storia della finanza e della banca e Storia del pensiero economico.

Studioso di grande valore, lascia una vasta produzione scientifica che si connota per originalità dei temi, rigore metodologico, acribia filologica e costante ricorso alle fonti archivistiche. Tra i suoi lavori, che toccano temi rilevanti dell'economia italiana tra Otto e Novecento, spiccano gli studi su Luigi Luzzatti e Giuseppe Toniolo. Ha inoltre approfondito il tema del credito nelle numerose monografie dedicate alle banche di emissione e alle banche popolari, contribuendo a dare slancio a temi di grande attualità, quali le crisi economico-finanziarie, le politiche doganali e i problemi monetari. Nel campo del pensiero economico ha gettato luce su vari aspetti della cultura economica e della dottrina sociale cristiana. Non meno rilevanti sono stati gli studi sull'economia regionale, come testimoniano i sedici volumi della Collana «Storia, economia e società in Friuli», da lui fondata e diretta. Generoso e attento alle esigenze della disciplina e delle istituzioni cui ha dedicato la sua vita, Pecorari ha formato, attorno alla sua Cattedra, come amava definirla, «una pattuglia di agguerriti storici economici».

Il suo impegno come studioso lo ha portato a essere membro di prestigiose accademie, di consigli scientifici, di istituti di ricerca e riviste di fama internazionale, a cominciare dall'Istituto veneto di scienze lettere ed arti, dove ha fondato e diretto la «Biblioteca luzzattiana». Amato dagli allievi, stimato dai colleghi e apprezzato dagli studenti, Pecorari lascia un vuoto incolmabile nella comunità accademica.

Paolo Pecorari

È stato autore d'importanti ricerche e componente di istituti scientifici e accademie

«Perdiamo una figura di riferimento: uno studioso di grandissimo valore, un docente amato dagli studenti e un collega stimato e costantemente impegnato a servizio dell'Ateneo– sottolinea Andrea Cafarelli, delegato alla didattica dell'Università di Udine e allievo di Pecorari–. Il suo contributo alla crescita della Facoltà di Economia e dell'attuale Dipartimento di Scienze economiche e statistiche è stato determinante. Il suo impegno scientifico costituisce un esempio sul piano metodologico e dei contenuti per tutti noi». —

LE RIPRESE

Apple e Vodafone scelgono Udine per il nuovo spot

Dalle 5 alle 10.30 nel punto vendita vicino al Terminal Nord
Il titolare, Borile: «È un onore. Sarà visto in tutto il mondo»

Le riprese davanti al punto vendita Vodafone di via Puintat

Vodafone e Apple scelgono Udine per lo spot mondiale di lancio del nuovo iPhone 14. Più precisamente lo store di via Puintat, zona Terminal Nord. E così, ieri, una produzione internazionale di una cinquantina di persone, alle 5 del mattino, è arrivata per girare la scena clou del video promozionale. A occuparsi delle riprese professionisti del settore provenienti dall'Inghilterra e dalla Slovenia, con il supporto logistico che è stato fornito da un'azienda di Tavagnacco, la Quasar.

Andrà in onda a ottobre

Molti i curiosi che si sono fermati per capire cosa stesse succedendo, vedendo un movimento insolito davanti al Vodafone store e soprattutto la macchina da presa in azione. A firmare lo spot è il direttore Bob Harlow, con la produzione che è curata dalla società Blink. «Per noi è un onore essere stati scelti – afferma Fabrizio Borile, il titolare del punto vendita –. Sapere che il nostro store apparirà in uno spot per il lancio dei prodotti Apple è motivo di grande orgoglio, anche perché non girerà solo in Italia o in Europa, ma per quanto ne so, in tutto il mondo». Una soddisfazione doppia per Borile, visto che proprio nel 2022 il negozio di via Puintat celebra i dieci anni di apertura: «Evidentemente la produzione internazionale ha scelto il nostro store per il contesto in cui si trova, per le sue dimensioni, per il layout esterno – sottolinea –. Un modo per dare visibilità anche alla nostra Udine, che resterà negli annali come la location in cui è stato girato il video promozionale di Apple e Vodafone».

La riprese sono andate avanti fino alle 10.30. La scena girata in città ha avuto come protagonista un ragazzo di colore su uno skate, ripreso mentre arriva davanti al punto vendita, raccoglie la tavola ed entra. Attorno a lui una serie di comparse camminano disinteressate. Un ciak provato e riprovato decine di volte, con il regista che ha voluto filmare più situazioni, stravolgendo le modalità di ingresso o le posizioni delle comparse. «Lo spot sarà messo in onda nelle prossime settimane – conclude Borile – in concomitanza con il lancio della nuova linea di iPhone, Apple Whatch compreso». —

A. C.

L'INIZIATIVA

"Il mare inizia in città" sette installazioni con oggetti ripescati

L'ideatrice, Elisabetta Milan, sul tema del rispetto ambientale
«Tutto quello che finisce nella roggia arriva in spiaggia»

L'assessore Fabrizio Cigolot presenta "Il mare inizia in città"

Un percorso a tappe per scuotere le coscienze sulla necessità di salvaguardare l'ambiente acquatico e marino adottando stili di vita più sostenibili e meno impattanti. Il progetto "Il mare inizia in città" è stato presentato ieri dalla sua ideatrice, Elisabetta Milan, l'artista-divulgatrice che ha realizzato sette installazioni a ridosso delle rogge cittadine. Opere per lo più create con materiale ripescato dai mari, pensate per far riflettere e per approfondire, grazie ai pannelli informativi, la storia e la ricchezza (in termini di biodiversità) delle rogge udinesi.

L'opera "Non è solo acqua"

«Tutto il materiale che viene erroneamente o volutamente gettato nei corsi d'acqua e, nel caso specifico, nelle rogge – spiega Milan – arriva fino al mare, così come tutto ciò che viene gettato nei tombini e negli scarichi domestici». Ecco spiegato il significato dell'opera "Mangiamo ciò che laviamo", la lavatrice rossa con un polpo che esce dall'oblò, realizzata con una rete di 100 metri rinvenuta sulle coste del Fvg, a simboleggiare la quantità di microfibre sintetiche scaricate in mare dai lavaggi. Da qualche giorno fa bella mostra di sé sull'antico lavatoio all'imbocco della Galleria Bardelli. Ci sono poi "Non è solo acqua" accanto alla Ghiacciaia; "Medusa aliena" nel pozzo di piazza San Giacomo; la "Grande pesca" a ridosso del conservatorio Tomadini, e "Obiettivo 14" ai giardini Ricasoli. Le ultime due installazioni si trovano nel museo friulano di Storia naturale e al parco Midolini di San Gottardo.

Un progetto che vede la partnership e il sostegno di importanti realtà i istituzionali e scientifiche, a cominciare da Regione Fvg e Comune per proseguire con Consorzio di bonifica della pianura friulana, Club Unesco, Wwf Amp Miramare, museo friulano di storia naturale, per concludere con Fondazione Friuli, Ogs e Marevivo. Alla presentazione sono intervenuti gli assessori Fabrizio Cigolot e Silvana Olivotto (presente anche Alessandro Ciani), Paola Del Negro per Ogs, Maria Cristina Pedicchio per Marevivo, Maurizio Spoto per l'area marina di Miramare, Giuseppe Morandini per la Fondazione Friuli. —

L. Z.

A RONCHI DEI LEGIONARI

Emergenza climatica: esperti a confronto su come contrastarla

Prosegue, a Ronchi dei Legionari, il ciclo di incontri su "Emergenza climatica! …come rischiare la catastrofe e non curarsene affatto", promosso da Leali delle Notizie e Legambiente circolo "Ignazio Zanutto". Due gli appuntamenti di questa settimana, entrambi con inizio alle 20.30 ed entrambi in piazzetta Francesco Giuseppe I (in caso di maltempo all'auditorium "Casa della cultura"). Stasera il tema sarà "Mangiare meno carne fa bene al clima (e al benessere degli animali!)". Interverranno Christiana Ruggeri, giornalista del Tg2 della Rai e scrittrice e Cristina Micheloni dell'associazione italiana per l'agricoltura Biologica Fvg. Introdurrà e modererà l'incontro Paolo Mosanghini, direttore del Messaggero Veneto.

La giornalista Christiana Ruggeri

Il ciclo di incontri sull'emergenza climatica si chiuderà domani sera, sempre alle 20.30, con "Eppur si muove! Energie rinnovabili per liberarci dai combustibili fossili" con l'intervento di Stefano Ciafani, presidente nazionale di Legambiente. Introdurrà e modererà l'incontro la giornalista e scrittrice Elisa Cozzarini. L'intera rassegna "Emergenza climatica! …come rischiare la catastrofe e non curarsene affatto" è stata organizzata con il patrocinio della Città di Ronchi dei Legionari e grazie al contributo della Banca di credito cooperativo di Staranzano e Villesse.

Leali delle Notizie, dunque, continua ad allargare la propria rete di contatti e stringe una nuova collaborazione con Legambiente, circolo Ignazio Zanutto per alcuni incontri sull'emergenza climatica. I primi due, grazie alla collaborazione del Consorzio di bonifica della Venezia Giulia, hanno focalizzato la loro attenzione sull'aumento della temperatura, e i suoi effetti, e sulla questione siccità. —

BORGO STAZIONE

Una statua della Libertà campeggia in via Roma

Una riproduzione della statua della Libertà alta tre metri e pesante sei quintali campeggia da ieri pomeriggio in via Roma. È l'idea di un imprenditore, Luigi Armano, titolare del caffè Corin e di StarBox, il locale all'esterno del quale è stata posizionata l'effige, che richiama proprio il mood newyorkese a cui si rifà la paninoteca. «È un modo per abbellire ancora Borgo stazione: mi piace pensare che i passanti si fermeranno per un selfie con la statua della Libertà. L'idea è di posizionarne altre lungo via Roma nel prossimo futuro».

Costume & Società

La sua cappella è decorata da importanti affreschi di Giulio Quaglio
Si trovano anche stucchi di Lorenzo Retti e Giovanni Battista Bareglio

Il palazzo del 1660 del Monte di Pietà gioiello inestimabile nel cuore della città

Il palazzo del Monte di Pietà e due affreschi (a sinistra del Quaglio)

L'altare in marmo, uno dei pezzi più prestigiosi della scultura barocca in Friuli, è di Merengo e Comin

La Fondazione Friuli oggi è l'erede morale e spirituale e per certi versi materiale del Monte di Pietà

La cappella del Monte di Pietà: Cristo davanti a Pilato

L'INCONTRO

Intesa San Paolo oggi dal sindaco

Stamattina a palazzo D'Aronco, il sindaco Pietro Fontanini incontra i vertici di Intesa San Paolo, proprietari dell'immobile tra le vie Mercatovecchio, del Carbone, Pellicerie e del Monte. Un incontro fortemente voluto dal primo cittadino per fare il punto sul futuro del Monte di Pietà e su un'eventuale, per quanto scongiurata, possibile vendita.

LA STORIA

GIUSEPPE BERGAMINI

Mercatovecchio è una delle più caratteristiche vie di Udine: le sue origini risalgono al periodo stesso della nascita della città, quando la prima cinta di mura del Castello, che correva intorno alla spianata superiore del colle, era protetta da una larga fossa che rinserrava uno spazio pianeggiante divenuto poi luogo di mercato, tanto da assumere il titolo di Mercatovecchio che ancor oggi conserva.

È da sempre il centro pulsante della vita sociale e commerciale della città: qui ebbero sede la zecca patriarcale e la cancelleria della "Patria". Vi si correva, il giorno di San Lorenzo, la gara del Palio che attirava in città folle di spettatori dai dintorni; vi si tenevano giochi popolari, come la corsa degli asini e dei muli, la corsa dei berberi, il gioco del pallone e le mascherate. Le cronache ricordano che qui si corse nel 1368 la quintana voluta dal patriarca Marquardo in onore dell'imperatore Carlo IV: vi assistette tra gli altri Francesco Petrarca, allora presente in città.

In Mercatovecchio alla fine del Quattrocento venne allogata una nuova istituzione, il Monte di Pietà che aveva la prerogativa di fare prestiti, al minor tasso possibile sopra il pegno di cose mobili. Erano infatti difficili al tempo le condizioni in cui erano costretti a vivere, in tutta Italia, i ceti meno abbienti, in particolare difficoltà quando avevano bisogno di denaro. Il dilagare dell'usura, legale o illegale, privata e talvolta addirittura pubblica (i banchi di pegno, ad esempio), avevano quindi fatto maturare l'idea di dar vita a istituzioni che venissero in aiuto del privato cittadino impedendogli di cadere vittima degli usurai.

Fu così che, subito dopo la metà del XV secolo, dapprima in Umbria e poi nel resto dell'Italia nacque il Monte di Pietà. Strenuo suo sostenitore (oltre che infaticabile propagatore) fu il francescano Bernardino da Feltre (1439-1494), abilissimo predicatore che spiegava alla folla (tutta la città accorreva per sentire le sue parole) i benefici della istituzione: il Monte di Pietà non dava prestiti gratis, ma chiedeva soltanto un rimborso spese del cinque per cento annuo, contro il trenta, quaranta, anche cinquanta per cento preteso dai prestatori privati.

Questo frate illuminato, piccolo di statura (era alto appena 1 metro e 45 centimetri), gracile, magro, non riuscì a venire in Friuli, nonostante le richieste del Consiglio Comunale, del Luogotenente veneto, del decano del duomo e della nobile famiglia della Torre, ma vi giunsero le sue idee. Sorse così a Cividale, tra marzo e aprile del 1494, il primo Monte di Pietà in Friuli, cui fece seguito, nel settembre 1496, quello di Udine.

Erano tempi di calamità per il Friuli sconvolto dalle ripetute invasioni dei Turchi, funestato da carestie e invasioni di cavallette, e la miseria spingeva il popolino, i piccoli artigiani soprattutto, a frequentare i banchi di pegno privati (ne esistevano dappertutto: uno molto attivo si trovava in Chiavris) pagando il 30-35 per cento di interesse.

Fu con enorme soddisfazione che la popolazione vide quindi la nascita della nuova istituzione, in cui ripose la segreta speranza di un radicale mutamento della propria esistenza, tanto più che in pochi anni il Monte di Pietà ridusse dal cinque al tre per cento l'interesse dei pegni.

Appena sorto, il Monte di Pietà di Udine trovò spazio in alcune case di proprietà comunale, ma alla metà del Cinquecento si decise di costruire un nuovo edificio: il progetto, affidato ad uno degli artisti più eclettici della città, Francesco Floreani, non ebbe tuttavia immediato compimento: se ne iniziò la costruzione nel 1567 ma i lavori procedettero poi con eccessiva lentezza, così che nel 1660 si cominciò a pensare ad un nuovo edificio che meglio rispondesse alle accresciute esigenze e fosse pari al prestigio di cui ormai godeva l'istituzione. Un intero isolato di vecchie case, tra Mercatovecchio e Mercatonuovo, fu abbattuto per dare spazio al palazzo progettato da Bartolomeo Rava, architetto lombardo di Ramponio in Valle Intelvi. Il progetto fu in seguito rivisto dal veneziano Giuseppe Benoni, che svolgeva allora le funzioni di proto al Magistrato delle acque della Serenissima Repubblica. Si deve a lui la monumentale facciata che con la sua disposizione ben asseconda l'andamento curvilineo di Mercatovecchio, e nella quale classicismo palladiano e pittoricismo barocco trovano una loro felice intesa.

Il palazzo costituisce uno dei più importanti monumenti della città: vi è incorporata la cappella, decorata nelle pareti e nel soffitto da importanti affreschi di Giulio Quaglio (1694) e da suadenti stucchi di Lorenzo Retti e Giovanni Battista Bareglio, artisti tutti della Valle Intelvi. L'altare in marmo, uno dei pezzi più prestigiosi della scultura barocca in Friuli, è dovuto all'olandese Enrico Merengo e al trevigiano Giovanni Comin.

Al centro dell'architrave del severo portale in via del Monte fu collocato lo stemma della città di Udine sormontato da quello che è il simbolo dell'Istituto, un uccello ad ali spiegate che dentro il nido protegge i suoi piccoli: è l'immagine del pellicano, l'uccello che nella simbologia cristiana rappresenta la carità e rende esplicito il messaggio che il Monte di Pietà lanciava ai cittadini.

Nel 1876 l'edificio divenne sede della "Cassa di Risparmio di Udine", in seguito "Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone", interessata nel 1991 da una legge varata nell'intento di ristrutturare e modernizzare il sistema bancario nazionale, la cosiddetta "Legge Amato". Venne a cessare l'istituto di credito Cassa di Risparmio, al posto del quale vennero creati – con decorrenza 1 gennaio 1992 – due diversi istituti, la Crup SpA, destinata ad esercitare le funzioni creditizie previste dalla nuova legge bancaria, e la Fondazione Crup (oggi Fondazione Friuli), cui spettò il patrimonio socio-culturale storicamente acquisito dal Monte nei secoli, e alla quale vennero assegnate finalità di promozione dello sviluppo economico, oltre alle tradizionali finalità di beneficenza e di pubblica utilità: "Fondazione" che si configura, quindi, come l'erede morale e spirituale, e per certi versi anche materiale, del Monte di Pietà. Da qualche anno l'edificio ospita una banca internazionale, l'Intesa Sanpaolo.

CINEMA

UDINE

CENTRALE
Via Poscolle 8, tel. 0432 504240
Biglietteria online: www.visionario.movie

Elvis	17.00
Top Gun: Maverick	20.00
L'immensità	17.15-19.15-21.15

VISIONARIO
Via Asquini 33, tel. 0432 227798
Biglietteria online: www.visionario.movie

Il signore delle formiche	16.25-17.55-20.30
Las Leonas	16.15
Maigret	16.20-19.00-21.00
Love life V.O.S.	20.40
Love life	18.20
Margini	16.50-18.50
Nido di vipere	16.40-20.50
Crimes of the Future	18.50
Watcher	21.00

CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli 4, tel. 0432 410418
Per info: www.cine.cittafiera.com

Bullet Train	21.00
DC League of Super-Pets	16.30-18.45
Il signore delle formiche	17.30-20.30
L'immensità	16.30-18.30-20.30
Memory	18.00-21.00
Minions 2 - Come Gru diventa Cattivissimo	16.30-18.30-20.30
Un mondo sotto social	17.00-19.00
Watcher	21.00

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
Per info: www.thespacecinema.it
Biglietteria online: www.visionario.movie.it

Minions 2 - Come Gru diventa Cattivissimo	17.00-18.20-20.50
Top Gun: Maverick	18.45
Maigret	20.00-22.00
Watcher	18.50-20.00-21.40-22.35
L'immensità	17.15-19.00-21.30
Crimes of the Future	22.35
Un mondo sotto social	17.20
DC League of Super-Pets	17.10-19.55
Il signore delle formiche	18.30-21.50
Per niente al mondo	18.50-21.50
Bullet Train	18.35-21.40
Memory	18.00-19.15-20.55-22.15
Nido di vipere	22.20

GEMONA

SOCIALE
Via XX Settembre 5, tel. 348 8525373
Biglietteria online: www.cinemateatrosociale.it

Chiusura estiva

LE FARMACIE

Servizio notturno
San Marco Benessere
viale Volontari della Lib. 42/A 0432 470304

Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata

Di turno con orario continuato (8.30-19.30)
Colutta G.P. via G. Mazzini 13 0432 510724
Nobile piazzetta del Pozzo 1 0432 501786

ASU FC EX AAS2

Bicinicco Qualizza
via Palmanova 5/A 0432 990558
Campolongo Tapogliano Rutter
corso Marconi 10 0431 999347
Chiopris-Viscone Da Ros
via Roma 50 0432 991202
Latisana al Duomo
piazza Caduti della Julia 27 0431 520933
Lignano Sabbiadoro Sabbiadoro via Tolmezzo 3 0431 71263
San Giorgio di Nogaro De Fina
piazza XX Settembre 6 0431 65092
Terzo d'Aquileia Menon Feresin
via 2 Giugno 4 0431 32497

ASU FC EX AAS3

Basiliano Santorini
via 3 novembre 1 0432 84015
Buja Da Re - fraz. SANTO STEFANO
via Santo Stefano 30 0432 960241
Cavazzo Carnico Cavazzo
via Pietro Zorutti 2/1 0433 93218
Codroipo (Turno Diurno) Cannistraro
piazzale Gemona 8 0432 908299
Comeglians Alfarè
via Statale 5 0433 60324
Coseano San Giovanni
largo Municipio 18 0432 861343
Tarvisio Spaliviero via Roma 22 0428 2046
Tolmezzo Città Alpina
Piazzale Vittorio Veneto 6 0433 40591
Trasaghis Lenardon
piazza Unità d'Italia 1 0432 984016
Treppo Carnico Brunetti
via Roma 15 0433 777166
Varmo Mummolo
via Rivignano 9 0432 778163

ASU FC EX ASUIUD

Cividale del Friuli Minisini
largo Boiani 11 0432 731175
Corno di Rosazzo Alfarè
via Aquileia 66 0432 759057
Pozzuolo del Friuli Sant'Andrea
fraz. ZUGLIANO
via Lignano 41 0432 562575
Reana del Rojale De Leidi-fraz. REMUGNANO
via del Municipio 9/A 0432 857283
Remanzacco Roussel
piazza Missio 5 0432 667273
Tavagnacco Centrale - fraz. COLUGNA
piazza Giuseppe Garibaldi n.6 0432 680082

TOLMEZZO

Molestie in autostazione, 65enne indagato

Individuato dalla Polizia locale grazie alle telecamere, è accusato di violenza sessuale: avrebbe palpeggiato alcune donne

TOLMEZZO

Le avrebbe importunate, allungando le mani e assumendo atteggiamenti morbosi nei loro confronti. E lo avrebbe fatto quando si trovavano da sole, all'autostazione di Tolmezzo. Ma qualcuno l'ha visto e, con la sua segnalazione, ha messo in moto la macchina investigativa. È stato così che, incrociando le immagini della videosorveglianza con le testimonianze degli autisti, gli agenti della Polizia locale della Comunità di montagna della Carnia sono arrivati a lui. Ora l'uomo, un 65enne residente in Carnia, è indagato per l'ipotesi di reato di violenza sessuale.

Nel fascicolo aperto a suo carico dal pm di Udine, Letizia Puppa, sono confluite per ora due denunce. Una terza donna, che pure si ritiene essere stata importunata, non ha voluto sporgere querela. Nell'elenco delle possibili parti offese, al momento, figura anche una quarta persona che sarebbe riuscita ad allontanarsi prima di essere palpeggiata dall'uomo. I fatti sarebbero avvenuti nei primi giorni di agosto. Era stato il capo servizio dell'autostazione a chiedere l'intervento degli agenti. Al loro arrivo, avevano fermato e identificato l'uomo che, in stato di ebbrezza alcolica, si trovava su un autobus pronto a partire. Delle donne, invece, non c'era già più traccia. Da qui l'articolata attività d'indagine attraverso la visione dei filmati della mattinata e la ricostruzione dei movimenti dell'indagato, ulteriormente verificati sul campo dai conducenti degli autobus di linea del trasporto pubblico locale Arriva Udine.

Anche alla luce di quanto denunciato, è il comandante della Polizia locale, commissario superiore Alessandro Tomat, a ricordare l'importanza di chiamare immediatamente il numero unico 112 in casi del genere e di trovare la forza di denunciare le violenze per assicurare i colpevoli alla giustizia ed evitarne il ripetersi nei confronti di altre donne. —

Gli eventi a Tolmezzo

Torna la Festa della Mela Cambia la viabilità in centro

Da domani a domenica degustazioni e laboratori. A ottobre ci sarà "Il filo dei sapori"

Lucia Aviani / TOLMEZZO

In vista della tradizionale Festa della Mela, che fra domani sera e domenica animerà con tante iniziative il centro di Tolmezzo – e che farà da preludio a un altro grande evento, "Il filo dei sapori. La Carnia ti dà il cuore", di ritorno a fine ottobre dopo tre anni di pausa –, il Comando della Polizia locale ha emesso un'ordinanza per la disciplina della circolazione veicolare, destinata a subire una serie di inevitabili modifiche.

Dalle 19 di domani all'1 di sabato è disposto il blocco del traffico e il divieto di sosta nel tratto di via Divisione Garibaldi compreso tra piazza Centa e l'ingresso della stazione delle autocorriere e in piazza Centa, fatta eccezione per il settore di fronte all'ex Tribunale, con direzione via Lequio – via Della Cooperativa, dove il transito sarà consentito. Off limits, sempre dalle 19 di domani alla mezzanotte di domenica, il parcheggio "All'Emigrante Carnico" di via Divisione Garibaldi; dalle 24 di domani alle 24 di domenica saranno inoltre vietati transito e sosta nelle piazze XX Settembre, Garibaldi, Mazzini e Domenico da Tolmezzo e sulle vie De Marchi (nel tratto compreso tra l'intersezione semaforica e piazza Domenico da Tolmezzo), Carducci Nord, Giovanni Da Tolmezzo, delle Mura, Del Tintore, Roma, Ermacora, Cavour, del Duomo, Mons. Brollo, R. Della Torre, Del Din, Linussio e Matteotti, dall'intersezione con via Paluzza a piazza Garibaldi. Prevista inoltre la sospensione del senso unico di circolazione e l'istituzione di un temporaneo doppio senso di marcia sulle vie Dante, Chiavris, Del Fante, Della Vittoria e Battisti.

Quattro stalli di sosta temporanei a servizio delle persone diversamente abili saranno allestiti in piazza Domenico da Tolmezzo, di fronte al negozio L'Isola dei Tesori. Grandi manovre, insomma, per rendere possibile lo svolgimento di una manifestazione fra le più attese sul territorio – quella del 2022 è la 26ª edizione –: fulcro sarà l'ampio tendone posizionato in piazza XX Settembre, la Pomis Arena, dove si alterneranno presentazioni, degustazioni e show cooking; previsti pure laboratori per bambini, intrattenimenti a cura di Funnycenter Academy e Azzurra Danze, test di analisi sensoriale, spazi di gioco per i più piccoli, perfino una dimostrazione di rugby, in piazza XX Settembre. E non mancheranno la musica, con il "Concerto della Mela" (speciale vetrina per sei band locali, in programma per domani sera, dalle 18.30, in piazza Centa), e occasioni di divertimento: fra di esse la novità degli scacchi giganti, in piazza Domenico da Tolmezzo.

A fine ottobre, poi – dal 27 al 30 –, tornerà come accennato la kermesse "Il Filo dei Sapori" , che riempirà le vie cittadine di oltre 50 stand di aziende agroalimentari della montagna friulana. Anche in questo caso il programma includerà degustazioni, laboratori e showcooking, nonché incontri formativi sullo sviluppo dell'agricoltura, attività per bimbi e ragazzi. L'evento si propone di mettere in evidenza il fondamentale ruolo degli agricoltori ai fini dello sviluppo eco-sostenibile e sociale del comprensorio. —

Una passata edizione della Festa della mela a Tolmezzo. L'edizione 2022 si terrà da domani a domenica

TOLMEZZO E VERZEGNIS

Fratelli Marzona: mostre e incontri nel week-end

Ultimi giorni di apertura per la mostra "2XMarzona", allestita fino a domenica a Verzegnis, in Casa Giso Fior, e a Tolmezzo, a palazzo Frisacco, e dedicata alle opere di due fratelli - Roberto e Renzo - che hanno coltivato ed esaltato la vena artistica di famiglia, esplorando modalità espressive rinnovate nel tempo. Le amministrazioni di Tolmezzo e Verzegnis hanno condiviso l'organizzazione della rassegna, «con l'intenzione – spiega la vicesindaco di Tolmezzo Laura D'Orlando, con delega alla Cultura – di intraprendere un percorso di collaborazione, che auspichiamo possa proseguire in futuro». Il rimando alla memoria territoriale è l'ossatura stessa degli allestimenti curati da Roberto Marzona, artigiano-artista del legno, e dal poliedrico Renzo. Due incontri con i maestri sanciranno la conclusione delle mostre: sabato a Tolmezzo (alle 17.30), domenica a Verzegnis, stessa ora. Presenti oltre a Renzo e Roberto Marzona, anche i critici d'arte Anna Marzona e Giulio Boccali.

L.A.

TARVISIO

Omaggio all'amicizia Sinergia fra tre Stati

Da sinistra i sindaci Renzo Zanette, Jani Hrovat e Reinhard Antolitsch

TARVISIO

È un messaggio di pace quello che i tre sindaci di Tarvisio, Arnoldstein e Kranjska Gora hanno voluto lanciare dalla cima del monte Forno, dove domenica è andata in scena la quarantunesima edizione della festa dell'Amicizia.

Renzo Zanette, Reinhard Antolitsch e Jani Hrovat hanno rinnovato lo spirito di collaborazione che anima il territorio dei tre confini da prima della nascita dell'Unione europea. «L'impegno nostro – ha detto Zanette – è trasmettere alle nuove generazioni i valori dell'amicizia, della convivenza pacifica, della collaborazione in un territorio senza confini». Nell'occasione è stata presentata Vita (Vittoria), la mascotte dei Campionati mondiali di sci nordico in programma a Kranjska Gora dal 25 febbraio al 5 marzo 2023, che vedranno anche il coinvolgimento del Tarvisiano.

Tornando alla festa, soddisfatti gli organizzatori, come testimonia Egon Concina: «Dopo due anni di stop era importante ripartire, e l'affluenza è stata buona, siamo contenti. Tutto è andato bene. Abbiamo ritrovato lo spirito che c'era prima della pandemia, e questa è la cosa più importante», conclude. —

A.C.

MAJANO

Dice di avere un coltello e rapina la Coop

Un uomo entra dopo l'orario di chiusura e porta via 900 euro spiegando: «Mi servono per mio figlio che è stato rapito»

Anna Rosso / MAJANO

Ha intimato alla commessa di consegnargli tutto l'incasso. Ha anche fatto capire di avere un coltello, ma – a quanto si è saputo – non lo ha impugnato. Così, nella serata di martedì, un uomo vestito di scuro con cappuccio, occhiali da sole e mascherina ha rapinato la Coop di Majano. Il bottino, secondo le prime stime, è di circa novecento euro. Questa la somma che c'era in quel momento nella cassa gestita da una quarantanovenne del Sandanielese, la donna che si è trovata faccia a faccia con il bandito.

Il rapinatore ha agito da solo verso le 19.40, quando era da poco scattato l'orario di chiusura del supermercato di via Udine. Seguendo la prima ricostruzione dei fatti, ha atteso fuori nella zona dei cassonetti. È entrato in azione quando un dipendente della Coop è uscito a gettare i rifiuti. In quel preciso momento lui, approfittando dell'apertura di una delle porte antipanico, si è introdotto nel negozio e ha rapidamente raggiunto le casse.

Stando alle testimonianze raccolte finora, il malvivente avrebbe anche pronunciato – senza tradire alcuna inflessione dialettale o origini straniere – alcune frasi, come per cercare di giustificare il suo gesto. «Mi servono soldi per mio figlio che è stato rapito» avrebbe spiegato alla dipendente chiedendole nel contempo di mettere i soldi in una borsa. Dentro alla sacca c'era anche un coltello che però, come detto, non è stato estratto. Successivamente, il rapinatore, che a quanto pare ha agito da solo, si è allontanato a piedi riuscendo a far perdere le proprie tracce.

> Il sindaco De Sabbata: «Difficile pensare che possano accadere fatti simili in paese»

Sull'accaduto stanno indagando i carabinieri del Nucleo investigativo di Udine assieme ai colleghi del comando stazione di Majano. I militari stanno esaminando i filmati dei sistemi di videosorveglianza installati all'interno e all'esterno del supermercato e anche nelle strade vicine. Gli "occhi elettronici", infatti, potrebbero aver ripreso i movimenti del rapinatore o almeno alcune fasi della fuga.

«Ho saputo dell'episodio in tarda mattinata e la notizia mi ha colpito – ha dichiarato ieri il sindaco di Majano, Elisa Giulia De Sabbata – perché a tutto si potrebbe pensare, tranne che in un paese come Majano possa avvenire un fatto del genere. Esprimo tutta la solidarietà della comunità alle tre dipendenti che, in quel momento, erano ancora all'interno del supermercato. Di certo lo spavento è stato grande».

Adesso i carabinieri, in collaborazione con la polizia locale, stanno esaminando i video di sicurezza, nella speranza di poter trovare qualche elemento utile per le indagini. La Procura della Repubblica di Udine è stata informata di quanto è successo. —

Il supermercato Coop di Majano che martedì è stato preso di mira da un rapinatore (FOTO PETRUSSI)

RAGOGNA

Sbanda con la moto e cade sull'asfalto Un 40enne in ospedale

Il luogo dell'incidente a San Pietro di Ragogna

RAGOGNA

Ha perso il controllo della sua moto da cross mentre stava percorrendo una strada sterrata comunale che circonda il castello di Ragogna ed è caduto a terra. Il conducente, un cittadino di nazionalità svizzera, F.P., classe 1982, è stato trasporto con l'elisoccorso del 118 all'ospedale di Udine in condizioni serie ma non è in pericolo di vita.

L'incidente stradale è avvenuto ieri, verso le 12.45, in località Castello di San Pietro nel comune di Ragogna, per cause che sono ancora al vaglio della polizia locale del Corpo intercomunale del Sandanielese intervenuta sul posto assieme all'ambulanza e all'elisoccorso. —

SAN DANIELE

Borse lavoro giovani Consegnati gli attestati ai quattro partecipanti

SAN DANIELE

Si è conclusa con un bilancio più che soddisfacente l'esperienza delle borse lavoro attivate dall'amministrazione di San Daniele a beneficio di giovani di età compresa fra i 18 e i 22 anni residenti sul territorio comunale: proposta per il secondo anno consecutivo, l'iniziativa ha coinvolto quattro ragazzi, cui è stato richiesto – a fronte di un compenso di 400 euro – un impegno di 20 ore settimanali, per 4 settimane. «I destinatari del progetto hanno espresso apprezzamento e si sono detti gratificati dall'opportunità – commenta l'assessore alle politiche sociali Daniela Cominotto –: più volte li abbiamo visti all'opera, mentre si dedicavano con attenzione ai compiti assegnati, che hanno permesso loro di familiarizzare con la dimensione dell'ente locale e di avvicinarsi all'attività amministrativa, sia negli uffici che all'esterno, con la manutenzione del patrimonio e di numerose aree verdi». Compiaciuto anche l'assessore alla cultura e al centro storico Adriano Trus: «I ragazzi – spiega – hanno contribuito fattivamente al restauro delle ringhiere del sagrato del Duomo e dell'ingresso della Biblioteca Guarneriana, restituendo il dovuto decoro ai due contesti». «Un ringraziamento particolare, per l'ottimo lavoro svolto – concludono i due esponenti della giunta –, va al tutor della cooperativa Giallo Team, Ivan Mileto, che ha saputo coordinare al meglio la squadra di borsisti». Il progetto – che l'amministrazione intende riproporre il prossimo anno – si è concluso con la consegna ai giovani degli attestati di partecipazione, utili al fine dei crediti formativi. —

L. A.

TRICESIMO

Festa per le reliquie del beato Carlo e i 25 anni di servizio di don Micco

Lucia Aviani / TRICESIMO

È stato definito il "Beato millennial", perché delle nuove tecnologie – da cui lui, nativo digitale, era attratto come tutti i suoi coetanei – aveva fatto uno strumento di diffusione del Vangelo, dunque di catechesi: Carlo Acutis, morto ad appena 15 anni – nel 2006, a Monza – per una leucemia fulminante, proclamato Venerabile da papa Francesco nel 2018 e Beato nell'ottobre 2020, è ormai considerato il "protettore" dei cibernauti. Le sue reliquie, insieme alla prima statua realizzata in sua memoria (e benedetta dal pontefice nel marzo 2021), sono ospiti da domenica scorsa e fino al 18 settembre del Duomo di Tricesimo, che «sta così vivendo una settimana molto particolare», come sottolinea il parroco, monsignor Dino Bressan.

«La statua – spiega il sacerdote – sarà poi collocata nella cappella dell'erigendo orfanotrofio de Il Cairo, voluto dagli amici del Beato. Chi lo desiderasse potrà sostenere con offerte questo importante progetto». Visitabile in Casa Pellizzari, accanto al Duomo, pure la mostra virtuale sui miracoli eucaristici progettata e realizzata da Carlo ad appena 14 anni: tale era il suo impegno che il papa, nell'Esortazione apostolica "Christus vivit" del 2019, lo citò come un esempio per tutti i ragazzi. Al termine di ogni liturgia i fedeli possono venerare le reliquie e ricevere la benedizione personale. E nell'ultimo giorno di questo speciale periodo in memoria di Acutis, domenica, sarà anche celebrato – nella messa solenne delle 11 – il 25° anniversario dell'ordinazione sacerdotale di padre Giovanni Micco, originario di Tricesimo ma da tempo operante a Vienna, dove in una parrocchia svolge il suo apostolato. La funzione serale delle 19, infine, sancirà il congedo dal Beato. —

In Duomo a Tricesimo statua e reliquie del Beato Carlo Acutis (F. PETRUSSI)

Padre Giovanni Micco

GEMONA

Bimbo rischiò di annegare confermate le due condanne

A seguito dell'incidente, nel 2015 in piscina, il piccolo è rimasto semi paralizzato Il tribunale ha ritenuto responsabili la presidente dell'associazione e l'istruttore

Luana de Francisco / GEMONA

Hanno voluto presentarsi in aula e parlare. Sapevano che ci sarebbero stati anche i genitori del bambino che, il 3 luglio del 2015, quando aveva tre anni e mezzo, rischiò di annegare mentre giocava nella vasca media della piscina comunale di Gemona e che, per questo, rimase semi paralizzato, e hanno colto l'occasione per dirsi dispiaciuti per l'incidente. Ma dal tribunale, dopo le due ore e mezzo dell'ultima udienza del terzo processo celebrato sul caso, Iris Gaier, 48 anni, e Valerio Forgiarini, 27, residenti a Gemona, sono usciti con la conferma della condanna che il giudice di pace aveva inflitto a entrambi nel 2018, per le lesioni colpose di cui la Procura li aveva chiamati a rispondere, nelle rispettive qualità di allora presidente e di assistente bagnante e istruttore di nuoto dell'associazione sportiva dilettantistica "Gemona nuoto - Atlantis".

Immutato, quindi, l'epilogo: pene pecuniarie (così come previsto dal codice in caso di lesioni colpose anche con prognosi superiore ai 20 giorni, se avvenute al di fuori di incidenti stradali, colpe professionali e infortuni sul lavoro) e risarcimento dei danni, da liquidarsi in sede civile, ma con una provvisionale immediatamente esecutiva di 30 mila euro alla famiglia, costituitasi parte civile con l'avvocato Barbara Zilli. La sentenza è stata emessa dal giudice monocratico del tribunale di Udine, Giulia Pussini. La stessa che, a febbraio, in parziale accoglimento dell'appello presentato dal difensore degli imputati, avvocato Emanuela Rosanda, aveva ordinato la rinnovazione del dibattimento. Nel ribadire le rispettive responsabilità degli imputati, anche il pm onorario, Marzia Gaspardis, aveva concluso per la conferma delle condanne.

Dovranno risarcire la famiglia e intanto versare 30 mila euro di provvisionale

L'udienza si era aperta con le spontanee dichiarazioni di Gaier, che aveva evidenziato, in particolare, di occuparsi di questioni di natura amministrativa e non delle attrezzature, e di Forgiarini, che aveva riferito di non essere mai riuscito a darsi una spiegazione di quanto avvenuto e di esserne rimasto segnato per sempre. Nella sua articolata arringa, poi, l'avvocato Rosanda ha innanzitutto escluso che i fatti, così come contestati dalla Procura - nella forma commissiva e non semplicemente omissiva -, fossero stati provati. Secondo la difesa, in ogni caso, non è stato dimostrato neppure il nesso di causalità con l'evento e sono residuati dubbi sull'eventualità che a determinare l'arresto cardiocircolatorio del piccolo potesse essere stata una qualche altra patologia di natura cardiaca.

Ipotesi, quest'ultima, che il consulente della famiglia aveva escluso, accertando lo stato di ottima salute di cui il bambino godeva. «Siamo sollevati», ha affermato l'avvocato Zilli dopo la lettura del dispositivo e dopo che, nella discussione, aveva insistito tanto «sul difetto di sorveglianza», quanto «sull'inadeguatezza dei mezzi, e in particolare una "tartaruga" artigianale per il galleggiamento, adoperati per avvicinare il piccolo all'acquaticità». Letta la motivazione, il difensore valuterà con gli imputati se proseguire in Cassazione. —

La difesa medita il ricorso in Cassazione: i fatti contestati non sono stati provati

CIVIDALE

Omaggio a Sergio Mazzola

Inaugurata in Borgo Brossana un'opera donata al Comune di Cividale dal Circolo Il Faro in onore dell'orafo Sergio Mazzola. Presente alla cerimonia la referente dell'assessorato alla cultura Angela Zappulla, che commenta: «Con grande riconoscenza accogliamo questa creazione in memoria dell'ultimo longobardo, come Mazzola amava definirsi».

POVOLETTO

Iscrizioni al via all'Ute Le lezioni da ottobre

POVOLETTO

Aperte le iscrizioni ai corsi dell'Università della terza età: il nuovo anno accademico partirà in ottobre. «È il 17esimo – rileva la referente Bruna Tracogna –, nuovo passo avanti in un percorso che ha registrato un costante incremento di iscritti e una buona ripresa delle frequenze dopo la pausa da Covid.

Tanti i corsi, in grado di soddisfare gli interessi più vari e rispondere alle esigenze della comunità: dalla storia del Friuli alle lingue (inglese e tedesco), dall'informatica all'attività motoria fino ai laboratori di ceramica, ricamo, bonsai, scultura su legno e patchwork». Una novità: l'apertura di uno sportello informatico per chi ha poca dimestichezza con le tecnologie, operativo venerdì dalle 17 alle 18 alle ex scuole elementari di Magredis. —

L.A.

CIVIDALE

Chi ha problemi di salute potrà votare da casa

CIVIDALE

L'ufficio elettorale del Comune di Cividale rende noto che i cittadini impossibilitati per motivi di salute a recarsi ai seggi per le consultazioni politiche di domenica 25 settembre potranno esercitare il diritto di voto nella loro abitazione: un seggio speciale, appositamente costituito, permetterà infatti la raccolta del voto a domicilio negli orari di apertura dei seggi, dalle 7 alle 23.

Per usufruire del servizio bisogna inoltrare all'indirizzo di posta elettronica comune.cividaledelfriuli@CERTgov.fvg.it – che riceve anche da caselle e-mail ordinarie – una dichiarazione, con allegata scansione di un documento di identità in corso di validità, attestante la volontà di esprimere il voto nella propria casa, indicandone l'indirizzo completo.

Va allegato pure un certificato rilasciato dal funzionario medico designato dai competenti organi dell'Azienda sanitaria (https://www.cividale.net/it/elezioni-politiche-del-25-settembre-2022-rilascio-certificati-medici-24976) che attesti l'esistenza delle condizioni di trattamento domiciliare oppure di quarantena o isolamento fiduciario per Covid 19.

La dichiarazione di volontà con i relativi allegati può anche essere consegnata in forma cartacea da un familiare del richiedente all'ufficio protocollo del municipio, in corso Paolino d'Aquileia 2: la documentazione dovrà essere trasmessa entro il 20 settembre, termine comunque non perentorio. Per ulteriori informazioni si può contattare il numero telefonico 0432 710200.

Le operazioni di voto domiciliare si svolgeranno in modo tale da garantirne la libertà e la segretezza, nel rispetto delle esigenze connesse allo stato di salute dell'elettore. —

L.A.

PREMARIACCO

Visite a chiesette votive e anche voli panoramici

PREMARIACCO

Domenica, per tutta la giornata – dalle 10 alle 18 –, il progetto "Felix Coeli Porta. Fede e religiosità popolare nelle chiese e cappelle votive a Nord Est" permetterà di visitare in via straordinaria 14 antiche chiesette votive nei comuni di Premariacco, Buttrio, Corno di Rosazzo, Manzano, Pavia di Udine, Pradamano e San Giovanni al Natisone, offrendo inoltre l'assoluta novità di voli panoramici sul territorio.

«Un'iniziativa, quest'ultima, fortemente voluta – commenta il vicesindaco di Premariacco Demis Ermacora, suo promotore – e che proporremo con cadenza annuale offrendo, di volta in volta, partenze da due dei Comuni aderenti al progetto, quelli della rete "Noi Cultura e Turismo».

In questa prima occasione i sorvoli avranno come basi Premariacco e Manzano, nell'ordine la mattina e nel pomeriggio: dureranno 12 minuti e daranno appunto a tutti gli interessati – al costo di 60 euro – l'opportunità di ammirare le bellezze del nostro comprensorio dall'alto».

Chi desiderasse approfittare dell'occasione dovrà presentarsi alle aviosuperfici 15 minuti prima della partenza: per informazioni su orari e prenotazioni (consigliate), si può telefonare ai numeri 0433 94286 e 366 9569276 o inviare una mail all'indirizzo prenotazioni@helica.it.

Tornando alla visita ai luoghi di culto, a Premariacco saranno aperte al pubblico (con accesso gratuito e senza necessità di prenotazione) la chiesa di San Silvestro Papa e quella dell'ex campo di concentramento 57. "Felix Coeli Porta" è realizzato tramite Itineraria ed è stato reso possibile dalla disponibilità delle parrocchie. —

L.A.

TARCENTO

Morto don Villa, fondò la scuola Di Gaspero

Aveva 90 anni. Arrivato dopo il terremoto dalla Lombardia, non ha più lasciato il Friuli, dove ha voluto anche essere sepolto

Flavio Zeni / TARCENTO

Nella notte tra il 13 e 14 settembre, all'età di 90 anni, è mancato don Antonio Villa, parroco dal 1988 a Pradielis, in comune di Lusevera, ma anche a Cesariis, Musi, Pers, Uccea e Vedronza. Nativo di Lomazzo (Como), è arrivato a Tarcento pochi giorni dopo il terremoto del maggio 1976, accompagnato da don Giussani, per porsi a servizio delle popolazioni colpite, nei campi scuola per bambini.

La sua permanenza si doveva prolungare per alcuni mesi, ma a settembre 1976 le mamme di quelle centinaia di bambini hanno chiesto a don Antonio e ai suoi volontari di continuare, con la costituzione di una nuova scuola. La loro insistenza fu tale che, alla fine, anche il sacerdote capitolò e non se ne andò più, restando in Friuli sino a oggi e animando la Scuola paritaria monsignor Di Gaspero a Tarcento, tutt'ora attiva.

«La sua è stata una vita straordinaria – ricorda l'udinese Maria Cuttini – nella sua semplicità si è donato totalmente».

E la straordinarietà di don Villa è stata raccontata anche in due documentari a lui dedicati. In particolare, il secondo documentario, presentato a Tarcento lo scorso gennaio, raccoglie importanti testimonianze, come quelle di Giancarlo Cruder e Andrea Maroè.

Del resto, l'editrice San Gaetano ha pubblicato le Storie di don Villa, raccolte in Collana composta da dodici testi, poi registrati direttamente

Vinse Premio Epifania e Ambrogino d'oro Domani in duomo l'ultimo saluto

dal sacerdote in altrettanti cd, ma anche proposti ripetutamente da Radio di livello nazionale. La stessa editrice ha diffuso alcuni cartoni animati di cui don Antonio è stato l'autore.

L'attività del sacerdote ha ottenuto vari riconoscimenti, tra i quali l'Ambrogino d'oro conferitogli nel 2016 dal sindaco Sala a Milano e il Premio Epifania 2017 a Tarcento.

Ma don Antonio Villa è molto conosciuto in Friuli e in Lombardia per esser stato determinante nella vocazione di numerosi sacerdoti, come anche di claustrali e laici consacrati. Nel contempo la semplicità, l'humor incalzante, l'informalità e la genialità nei rapporti umani l'hanno reso un punto di riferimento per migliaia di giovani, tra i quali lo stesso campione di ciclismo Jonathan Milan.

Il funerale di don Villa sarà celebrato dall'arcivescovo Mazzocato domani alle 15.30 nel duomo di Tarcento e poi la salma sarà sepolta nel locale cimitero; infatti, ieri è stato trovato un biglietto scritto di suo pugno lo scorso 6 giugno, che recita: «Tarcento, Sedilis, Zomeais, Ciseriis, Vedronza, Pradielis, Cesariis, Musi, Pers, Uccea vi ho voluto bene! Milano e Lomazzo sono nel cuore, ma se si riuscisse a "trovare un buco", mi piacerebbe restare a Tarcento».

I parenti non si sono opposti a questa volontà, anche se moltissimi in Lombardia stavano già attendendo la salma per una seconda cerimonia e la deposizione nella tomba di famiglia a Lomazzo. —

Don Antonio Villa aveva 90 anni; in alto è con il campione di ciclismo Jonathan Milan, che frequentò la scuola media fondata dal sacerdote

IL RICORDO

Il sindaco: «Insostituibile educatore»

L'omaggio della comunità tarcentina a don Antonio Villa, scomparso a 90 anni, sta nelle parole del sindaco Mauro Steccati, il quale afferma: «Siamo profondamente addolorati per la perdita di don Villa. Conosciuto, amato e stimato da tutti sia come parroco che come insostituibile educatore della scuola paritaria "Monsignor Di Gaspero", in cui sono transitate generazioni di tarcentini e non solo, e alla quale ha dedicato tutta la vita. Ci mancheranno la sua energia e la sua disponibilità che ha mantenuto fino a quando le forze lo hanno sostenuto. Un grazie da parte di tutta la nostra comunità per tutto quello che ha fatto e che rimarrà indelebile nella nostra memoria».

In centro a Codroipo

Proteste a Codroipo per i frequenti i casi di autoveicoli in sosta lungo la pista ciclabile, in centro, presenza che impedisce ai ciclisti di percorrerla in sicurezza: fra le più colpite è la zona di piazza Garibaldi

Auto in sosta sulle ciclabili Cividini: servono controlli

L'ex assessore sollecita soluzioni per migliorare il sistema dei parcheggi

Edoardo Anese / CODROIPO

Lungo le vie del centro di Codroipo sono sempre più frequenti i casi di auto in sosta sulla pista ciclabile, che impediscono ai ciclisti di percorrerla in sicurezza. Su questo fronte le lamentele da parte dei cittadini sono sempre più frequenti, alle quali si aggiungono anche quelle dei residenti del centro che, spesso, dovendo uscire da casa in auto si trovano l'ingombro delle macchine in sosta, oltre alla scarsa visibilità dovuta alle vetture parcheggiate poco prima dell'uscita delle abitazioni.

Della questione si è occupata Tiziana Cividini, ex assessore della giunta Marchetti e oggi consigliere comunale di opposizione: «Il problema dei parcheggi sulle piste ciclabili – ha detto Cividini – interessa non solo Codroipo, ma tutti i territori del Medio Friuli e non solo. Tuttavia è necessario che l'amministrazione comunale intervenga al più presto per risolvere questa situazione di serio disagio. Se vogliamo incentivare e promuovere la mobilità lenta dobbiamo mettere le persone in condizione di usufruire delle ciclabili in totale sicurezza. In questo senso l'amministrazione può cercare di gestire in modo migliore il sistema dei parcheggi».

Cividini ha sottolineato che in alcune zone della città, in particolare a est, i parcheggi sono usati dai dipendenti di alcune aziende per l'intera giornata, impedendo spesso agli utenti di passaggio di trovare posti auto liberi. Su tale fronte Cividini ha rilevato che il Comune potrebbe trovare un'intesa con le aziende per trovare soluzioni per garantire agli automobilisti una maggiore disponibilità di parcheggi.

Un'altra soluzione individuata dall'esponente della minoranza è di effettuare maggiori controlli sul territorio da parte della Polizia locale: «Mi rendo conto – dice – che effettuare controlli a tappeto sul territorio diventa difficile e richiede un grande sforzo, in quanto l'organico della Municipale dovrebbe essere potenziato. Prima di arrivare alle sanzioni, tuttavia, avrebbe senso avviare una compagna di sensibilizzazione coinvolgendo le associazioni, per esempio gli "Amici del pedale", rivolte sia ai giovani attraverso le scuole ma anche agli adulti».

Cividini è intervenuta anche sul tema del ripristino della sosta a pagamento in centro, annunciato nelle scorse settimane dall'amministrazione Nardini: «Potrebbe essere una soluzione per garantire maggiore disponibilità di posti auto – afferma –, che a oggi sono spesso occupati, per l'intera giornata, dalle stesse vetture, senza alcuna rotazione. Inoltre, potrebbe essere anche l'occasione per rilanciare il commercio, offrendo a più persone la possibilità di visitare il centro storico e di entrare nei nostri negozi». —

CODROIPO

Concerto con le Frecce a Rivolto Raccolti fondi per aiutare l'Andos

CODROIPO

Si sono sempre viste sfrecciare in cielo e disegnare con le proprie scie la bandiera italiana. L'altra sera il pubblico ha potuto conoscere più da vicino il mondo delle Frecce tricolori e più in generale il Secondo stormo dell'Aeronautica militare.

Per l'occasione il Comune di Codroipo, l'associazione Caffè letterario codroipese e le stesse Frecce tricolori, con la collaborazione di Andos, hanno organizzato "Infinitamente Blues", serata all'interno dell'aerobase di Rivolto che ha visto sul palco Mauro Ferrari dialogare con Martina Delpiccolo nell'ambito della presentazione del suo ultimo libro "Infinitamente piccolo, infinitamente grande"; il tutto accompagnato dalle note della "Rhythm and Blues Band".

Una manifestazione organizzata anche per scopi benefici: a tutti i partecipanti, all'ingresso della base, è stata consegnata una busta nella quale inserire una donazione da destinare all'Andos, l'associazione delle donne operate al seno. Presenti, oltre al sindaco Guido Nardini, alla presidente di Caffè letterario codroipese, Luisa Venuti, e alla presidente di Andos, Patrizia Venuti, anche il comandante del Secondo stormo dell'Aeronautica militare, Marco Bertoli, e il comandante delle Frecce tricolori, Stefano Vit.

Questi ultimi davanti a un pubblico di oltre 400 persone provenienti da tutto il Fvg, hanno raccontato la vita all'interno dell'aerobase di Rivolto facendo anche il punto sui tanti servizi che le Frecce svolgono su tutto il territorio, tra cui il trasporto degli organi per i trapianti e le attività di supporto alle forze dell'ordine in alcune operazioni.

L'idea dell'evento è nata proprio dal comandante Stefano Vit che, dopo aver visto lo spettacolo di Mauro Ferrari al teatro Benois De Cecco, ha proposto alla presidente del Caffè letterario codroipese di organizzare un evento aperto al pubblico per dare la possibilità a tutti di conoscere da vicino il mondo delle Frecce tricolori. La serata si è conclusa sulle note della canzone "Volare" di Domenico Modugno, cantata a squarciagola dai presenti. —

E.A.

L'iniziativa con le Frecce tricolori a Rivolto

MARANO

1. Un'immagine del 1975 che ritrae il "Tocco delle seraie", cioè delle aree di pesca, momento nel quale si assegnano le aree per la pesca stagionale attraverso un sorteggio: anticamente il diritto a scegliere una zona veniva acquisito in base ai risultati di una regata. 2. Militari a Marano nel 1917. 3. Cacciatori con la spingarda negli anni Ottanta. Le immagini sono tratte dal libro "Dizionario toponomastico" di Maria Teresa Corso

La storia e le tradizioni dei pescatori svelate in foto, mappe e manoscritti

Nel "Dizionario toponomastico" raccolti anni di ricerche della professoressa Corso: presentazione sabato «Affiorano sorprese, come nomi legati agli alberi e ai proprietari dei fondi fin dall'epoca più antica»

Lucia Aviani / MARANO

Per anni ha passato al setaccio antiche mappe, cartine geografiche e manoscritti, rovistando nel patrimonio dell'Archivio di Stato e delle biblioteche civiche di Udine e Marano: oggetto della faticosa "caccia" della professoressa Maria Teresa Corso, già docente di materie umanistiche all'istituto Ceconi di Udine, erano i toponimi della laguna maranese, in precedenza mai interessati da uno studio così approfondito e oggi, finalmente, nero su bianco in un "Dizionario toponomastico" di 380 pagine che compone un mosaico estremamente frastagliato e carico di spunti. La presentazione è in programma sabato, alle 18, in Pescaria Vecia, a Marano appunto, con il sindaco Mauro Popesso, il biologo Aurelio Zentilin e l'archivista Sabrina Valent.

E al di là del lunghissimo elenco di appellativi attribuiti a oltre 800 "lotti" di pesca – 1.200 quelli censiti, tra vecchi e nuovi –, dall'opera affiorano nozioni che quasi nessuno, al di fuori della ristretta cerchia dei diretti interessati, conosce. Sono infatti i pescatori maranesi, i pochi ormai rimasti – oggi se ne contano appena una ventina –, gli unici depositari di una tradizione remotissima, quella dell'assegnazione, a turnazione, delle zone per la pesca stagionale. «Anticamente – spiega l'autrice – il diritto di sceglierne una specifica veniva acquisito in base ai risultati di una regata. In seguito i pescatori iniziarono a riunirsi nell'edificio della Loggia, dove a sancire la suddivisione dei settori più appetibili della laguna era un suggestivo rituale. Dal XVII secolo, poi, e ancor oggi l'attribuzione viene fatta tramite sorteggio, il cosiddetto tocco delle seraie (ovvero delle aree di pesca), quello autunnale – detto delle Peschére – e uno primaverile, che si tiene in febbraio ed è chiamato di Quaresima. Al tocco degli anni Sessanta parteciparono più di 120 pescatori, nativi maranesi; a quello di Peschére del 1971 ce ne furono 80, per altrettante zone lagunari. Nel 1996 di pescatori se ne presentarono una quarantina». Esisteva al tempo, e c'è tuttora, una Commissione Pesca, incaricata di dirimere eventuali controversie sui confini: i tratti di laguna sono lunghi circa 600 metri e larghi fra i 200 e i 300 e sono indicati sulla Carta delle Seraie, predisposta nel 1970 sulla base di indicazioni di pescatori nati negli anni Trenta. «La lettura dei toponimi della laguna riserva molte sorprese: affiorano – elenca Corso – nomi legati alle tradizioni, ai vecchi pescatori proprietari delle mote, agli alberi (dendronimi), ai proprietari dei fondi (prediali) fin dall'epoca più antica. Oggi, a detta di qualche pescatore anziano, i più giovani non sono in grado di individuare le aree come facevano loro un tempo, non le sanno riconoscere. Un peccato: si sta perdendo un patrimonio di grande preziosità».

Maria Teresa Corso

"Tocco delle seraie": è l'attribuzione attraverso sorteggio della zona per la pesca

Il "Dizionario toponomastico della laguna di Marano" punta proprio a evitare che tale ricchezza vada dispersa, ricordando, fra l'altro, le sei stagioni di pesca (Quaresima, Drìo Pasqua, Drìo San Vito, d'Estate, di Peschére e d'Inverno), da sempre la principale occupazione dei maranesi: lo documenta pure Marziale, nei suoi Epigrammi ("Nei ricchi banchetti che si fanno in terra veneta, è sempre il ghiozzo il primo piatto di ogni cena"). Menzione d'obbligo, infine, per la figura de "il maranese": «Così – chiarisce la professoressa – veniva chiamato il pescatore delegato a portare quotidianamente il pesce in paese, con la "batela", mentre i suoi compagni di lavoro trascorrevano tutta la settimana nei casoni, per non fare avanti e indietro, e rientravano solo la domenica». —

CERVIGNANO

L'opposizione sulla piazza «Così è più frequentata»

Francesca Artico / CERVIGNANO

Fa discutere la proposta dell'associazione Cervignano Nostra e del suo presidente, Michele Tomaselli, supportata da tanti cervignanesi, del ripristino della fontana il piazza Indipendenza, quale simbolo di città d'acqua. A dire la sua è il consigliere di minoranza, ed ex assessore, Loris Petenel, affermando che «la bellezza che trasmette una vecchia cartolina è ineguagliabile, riesce a riportare a galla ricordi che il tempo ha contribuito a riempire di romantica nostalgia, un sentimento piacevole che Tomaselli ha manifestato già in diverse occasioni». «Da allora – dice Petenel – un intervento di riqualificazione ha tolto la fontana che riempiva il centro della piazza Indipendenza e questo ha consentito un cambiamento di percezione e vivere appieno lo spazio centrale, grazie anche ad un'alta vegetazione interna pensata per la frequentazione nei mesi più soleggiati. Socialità di famiglie e ragazzi, la realizzazione di diverse manifestazioni ludiche e culturali sono conquiste che non possiamo permetterci di rinunciare sebbene quel sentimento ci riporti indietro magari anche a tempi più lontani». Petenel conclude rimarcando che Tomaselli è il primo dei non eletti candidatosi con il sindaco Andrea Balducci. «Da molti Tomaselli è indicato come il mancato assessore esterno. La sua proposta ha quindi un peso e un obiettivo diverso rispetto a quanto detto come rappresentante di una, seppur autorevole, associazione», conclude Petenel. —

PALMANOVA

Spazio alla solidarietà al festival "Dialoghi"

PALMANOVA

"Dialoghi", festival itinerante della Conoscenza, animerà Palmanova dal 29 settembre al 2 ottobre: l'edizione 2022 è incentrata sul tema tempo, spazio, memoria. Nell'occasione sarà anche assegnato il premio alla carriera, in programma sabato 1° ottobre alle 21 al Teatro Modena, allo storico Alessandro Barbero. La chiusura del Festival, domenica 2 ottobre alle 21, sarà affidata alle Dolenti Note dell'istrionica Banda Osiris. "Dialoghi" è anche solidarietà e per il 2022 ha attivato la raccolta fondi a favore del Cro di Aviano: il pubblico potrà donare il suo contributo per sostenere la ricerca, durante le numerose tappe del Festival. Un Festival attento anche alla sostenibilità che coinvolge non soltanto grandi centri, ma anche piccoli Comuni e che si caratterizza per la capacità di saper abbinare eventi culturali e performance artistico-musicali con contenuti di alto spessore, ospiti di livello a siti storici e di rara bellezza della regione. In molte occasioni il Festival si fa anche promotore dei prodotti eno-gastronomici del territorio che, con orgoglio e in diverse occasioni durante gli eventi, vengono offerti in degustazione al pubblico.

La VII edizione completerà il suo sviluppo a ottobre e alla fine di quest'anno avrà toccato oltre 40 siti diversi e 17 Comuni per un totale di 60 eventi, con la partecipazione di oltre 150 ospiti e 32 libri presentati. —

F.A.

LATISANA

Un bando per gestire la piscina L'obiettivo è riaprirla a ottobre

L'impianto sarà intanto affidato per cinque mesi, poi una gara per sei anni Sono arrivate le prime manifestazioni di interesse. Struttura chiusa dal 2020

Sara Del Sal / LATISANA

La piscina comunale di Latisana potrebbe riaprire al pubblico nei primi giorni di ottobre. Ad affermarlo è l'assessore con delega allo sport Carlo Tria che, carte alla mano, ha già ricevuto le prime dimostrazioni d'interesse da parte di alcuni gestori per aggiudicarsi l'affidamento della struttura. Gli affezionati nuotatori latisanesi erano in attesa della ripresa dei corsi e iniziavano a chiedere informazioni a riguardo ma qualche giorno fa era stata la società che aveva in gestione da anni la piscina ad annunciare di non avere rinnovato la convenzione con il Comune.

«Il contratto aveva una scadenza naturale all'inizio dell'estate e quando abbiamo ricevuto la comunicazione da parte della società dell'intenzione di non proseguire abbiamo dovuto aprire un bando per la ricerca di un nuovo gestore», spiega l'assessore Tria. Una ricerca che sembra dare dei frutti, perché già in anticipo sulla scadenza, fissata per il 19 settembre, sono arrivate le prime risposte e ora non resta che attendere l'inizio della prossima settimana per scoprire quale società si aggiudicherà la gestione per i prossimi 5 mesi. «In questo modo avremo il tempo per aprire un bando per l'affidamento per 6 anni, che è quello che viene stipulato di solito», chiarisce l'assessore. «Innanzitutto – prosegue – ciò che per noi risulta importante è che quanto prima, al massimo entro la prima settimana di ottobre l'impianto venga riaperto al pubblico e che si possa ripartire con l'attività sportiva che è rimasta ferma per oltre due anni a causa delle limitazioni legate al periodo della pandemia». E da ottobre si potrà quindi tornare a nuotare anche a Latisana, nella piscina al coperto.

La piscina coperta di Latisana chiusa da due anni

L'assessore: «Ci auguriamo che si possano ampliare i corsi»

«Ci auguriamo che i gestori che arriveranno oltre a quelli classici, riescano ad ampliare anche la rosa dei corsi offerti, in modo da rendere la piscina nuovamente attrattiva per tutti gli abitanti del territorio», spiega Tria. E Latisana, come è stato discusso nel penultimo consiglio comunale, ha in progetto anche una nuova piscina, in questo caso all'aperto, che dovrebbe essere realizzata prossimamente, in un primo lotto di costruzione di una cittadella dello sport che comprende anche la creazione di due nuovi campi da tennis. «Intanto però per noi è prioritario continuare a offrire il servizio in questa piscina, che permetterà a molti appassionati e sportivi di riprendere a praticare attività sportiva nei mesi invernali e contestualmente continueremo a lavorare per rendere la città sempre più ricca di occasioni per fare dello sport. Ma mi piace ricordare che da quest'anno avremo anche lo sport da andare a seguire con il Cda Talmassons che giocherà nel nostro Palazzetto dello sport. Il test match contro il Calcit Kamnik Slovenia di Lubiana, è fissato per il 19 settembre alle 18», conclude Tria. —

LIGNANO

Italian Bike Week: un motoraduno da oggi a domenica

Scalda i motori la prima edizione della Italian Bike Week di Lignano Sabbiadoro, il nuovo evento motoradunistico in programma da oggi a domenica (con base nell'area del Luna Park). È stata ultimata l'area dedicata all'Off Road. Su un'ampia zona verde le principali Case motociclistiche metteranno a disposizione dei riders il meglio dei modelli off road del 2022 e 2023. Oltre che una vetrina, sarà un'esperienza unica: mai si era vista in Italia un'area Demo Ride in fuoristrada di tali dimensioni, completa dei tracciati "fettucciati" studiati appositamente per l'Enduro e percorsi on-off dedicati alle Adventure. Inoltre, nel corso del weekend gli appassionati di Enduro Stradali potranno testare le moto dei loro sogni. Un evento rivoluzionario nel panorama che vedrà la collaborazione tra Terre di Moto Srl (già organizzatrice della 36. Biker Fest International) e i maggiori organizzatori di eventi Fuoristrada Italiani e si prefigge di portare a Lignano Sabbiadoro centinaia di piloti e migliaia di visitatori, rifacendosi ai fasti della indimenticata "12 Ore Enduro".

TORVISCOSA

Il sindaco: dedicato a Regeni uno striscione più piccolo al Cid

Francesca Artico / TORVISCOSA

«Al posto dello striscione giallo "Verità per Giulio Regeni", ritornerà la scritta Municipio, tolta per manutenzione qualche anno fa e mai rimessa al suo posto. Uno striscione più piccolo in memoria del ricercatore friulano torturato e ucciso a soli 28 anni in Egitto nel 2016 è stato posto al Cid, a ricordare quel tragico episodio sul quale tutti noi attendiamo venga fatta chiarezza. Ritengo che il Municipio sia il luogo istituzionale nel quale i cittadini si riconoscono, ed è giusto che anche a Torviscosa sia così».

A dirlo è il sindaco Enrico Monticolo, facendo seguito alle dichiarazioni sulla stampa, poi sfociate in una interrogazione, della consigliera di minoranza Maria Concetta Mosanghini, che affermava come «il colonphon giallo che era esposto sulla facciata del Comune a dimostrazione della solidarietà e vicinanza di tutta Torviscosa alla famiglia Regeni è stato rimosso e brutalmente depositato a terra sul pavimento della terrazza del Municipio stesso, esposto in maniera gratuita a intemperie e degrado».

E per questo motivo Mosanghini chiede «spiegazioni, che non ritengo comunque accettabili, ma di un pronto e rapido interessamento per riportare dignità ad un segno esteriore, certamente, ma significativo della partecipazione di tutta Torviscosa ad un episodio tragico non ancora chiarito».

Lo striscione per Giulio Regeni al Cid di Torviscosa

Il sindaco Monticolo però non ci sta. «Pur essendo vicino a questa famiglia così duramente colpita nei suoi affetti, ritengo – sottolinea il primo cittadino di Torviscosa – sia passato ormai molto tempo dal tragico evento, sul quale mi auguro si faccia luce al più presto, ma come sempre nella vita si deve andare avanti, pertanto mi sembra opportuno che la scritta Municipio venga riposizionata nel luogo per eccellenza delle istituzioni. Noi, come amministrazione comunale – afferma Monticolo –, non siamo indifferenti alla vicenda di Giulio Regeni, lo testimonia in fatto che è stato posizionato uno striscione più piccolo al Cid, luogo della cultura a Torviscosa, proprio perché Giulio era un ragazzo che della cultura aveva fatto lo scopo della sua vita. Concludo evidenziando che esporre uno striscione solo per far vedere che si è omologati agli altri, mi pare poco rispettoso proprio nei confronti di questo ragazzo – termina il suo intervento il primo cittadino – che ha dato la vita per i suoi ideali». —

LATISANA

Il "grazie" di una paziente «In ospedale ho trovato empatia e professionalità»

LATISANA

La diagnosi di una malattia. La necessità di cure, di visite, di un ricovero, di una operazione. L'angoscia, la paura, il timore diventano quotidianità da affrontare, con cui confrontarsi nel percorso medico. Che per la pensionata Milena D.P. di Attimis inizia all'ospedale di Latisana. Ed è proprio a tutto il personale dell'ospedale che vuole rivolgere pubblicamente il suo "grazie". Lo fa attraverso le parole della figlia, in una lettera inviata al giornale. «Per la prima volta in vita sua la mia bellissima, inarrestabile ed eternamente giovane mamma – ha scritto – ha dovuto vivere l'esperienza di una malattia, di un ricovero e di una operazione, con tutto ciò che questo comporta, dall'angoscia, alla paura, alle vere prove fisiche». Una lettera «che vuole essere anche l'occasione per ringraziare di cuore quanti si sono presi cura della mia mamma. Dopo aver fatto la colonscopia all'ospedale di Latisana, per un caso fortuito – spiega – e aver riscontrato una gentilezza e sensibilità, encomiabili, ha deciso di proseguire il suo percorso nello stesso ospedale». Milena riscontra subito «una grande competenza e professionalità ma anche tanta umanità, empatia e attenzione. La mia mamma è stata trattata meravigliosamente bene, dall'inizio del percorso, partendo dalla prenotazione delle visite alla consegna delle carte: rapidi, puntuali, cortesi, hanno sempre dato riscontri e soluzioni immediate a tutti gli aspetti organizzativi».

«Per mia mamma – si legge nella lettera – l'essere stata accudita così amorevolmente, con tanta gentilezza e pazienza, è stato importantissimo, l'hanno fatta sentire quasi a casa e non in un freddo ospedale. Mi racconta spesso delle infermiere e infermieri che la chiamavano allegramente, sempre con un sorriso, sempre con dolcezza. E cosa dire del dottor Mario Sorrentino che le parlava, mentre era a letto, tenendole le mani? Quanta umanità in questi piccoli gesti, tante piccole premure per fa sentire un paziente una persona e non un numero di un letto d'ospedale». «Quando, in un contesto come questo, un intero reparto si muove all'unisono – conclude – in una meravigliosa fusione di gentilezza e professionalità, siate certi che ciò non succede per caso, ma è il risultato di un grande lavoro scrupoloso, determinato e ottimamente svolto, principalmente da chi dirige e, subito dopo, da chi è chiamato a eseguire. È quindi per me doveroso dare risalto al dottor Mario Sorrentino, alla sua equipe e a tutto il personale infermieristico e ausiliario del reparto di Chirurgia. Tutti dovrebbero avere il diritto di essere trattati e seguiti come fanno in questa struttura, che è un piccolo gioiello della sanità italiana che splende nella nostra regione». —

V.Z.

LIGNANO

Sicurezza e formazione Parte la consulenza

Da martedì, negli uffici di viale Europa di Confcommercio Lignano, le aziende associate hanno a disposizione una dipendente di Terziaria Cat Udine pronta a dare consulenza su varie tematiche d'impresa. A partire dai corsi di formazione fino alla documentazione sulla sicurezza sul lavoro e sull'igiene alimenti. L'incontro con la consulente, tra le 10 e le 16, potrà essere programmato martedì 20 e martedì 27 settembre, da ottobre a febbraio ogni secondo martedì del mese e a partire da marzo fino a settembre 2023. Info allo 0431 71594.

"La mia libertà è il tuo disegno su di me"

È tornato alla Casa del Padre

Don ANTONIO VILLA
di 90 anni

Lo annunciano il fratello, la cognata, le nipoti con le rispettive famiglie e tutti gli amici della scuola cooperativa "Mons. Camillo Di Gaspero" di Tarcento.
I funerali saranno celebrati venerdì 16 settembre, alle ore 15.30, nel duomo di Tarcento (cerimonia in streaming dall'app inParrocchia).
Potremo far visita a Don Villa dalle ore 15 di giovedì, presso la scuola media "Mons. Camillo Di Gaspero".
Il S. Rosario sarà recitato giovedì sera, alle ore 19, in duomo.
Non fiori, eventuali offerte alla scuola da lui fondata o al Monastero Cistercense di Valserena.

Tarcento, 15 settembre 2022

Benedetto - Casa Funeraria Pompe Funebri Tarcento, via Udine 35 - tel. 0432 791385 www.benedetto.com

Partecipano al lutto:
- Parrocchia S. Giuseppe sposo B.V.M. di Pradielis, Cesariis, Vedronza, Musi, Uccea e Pers
- Arcidiocesi di Udine
- Parrocchia S. Pietro apostolo di Tarcento
- Comunità pastorale di Lomazzo

Serenamente è mancata

MAFALDA ACCAINO ved. RAFFIN
89 anni

Lo annunciano i figli Maria Rosa e Marco con Tiziana, gli amati nipoti Camilla, Giacomo, Tommaso e parenti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 16 settembre alle 15.30 nel Duomo di Gonars.
Un sentito ringraziamento ad Alina, al dottor Colleluori e alle infermiere domiciliari.

Gonars, 15 settembre 2022

O.F. Gori Gonars - Palmanova tel. 0432 768201

Le famiglie Arteni sono vicini a Marco Raffin e familiari per la perdita della mamma

MAFALDA ACCAINO

Tavagnacco, 15 settembre 2022

Ci ha lasciati

PAOLO PASCOLETTI
di 82 anni

Lo annunciano la sorella Liliana, i nipoti assieme ai parenti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 16 settembre alle ore 15 presso il Duomo di Tricesimo, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Tricesimo.
Seguirà la cremazione.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorarne la cara memoria.
Un ringraziamento a tutto il personale della Casa di Riposo Nobili de Pilosio.

Tricesimo, 15 settembre 2022

O.F. Mansutti Tricesimo tel. 0432/851305 Casa Funeraria tel. 0432/851552 www.mansuttitricesimo.it

È mancato

BRUNO TASSILE
64 anni

Lo annunciano la moglie, il fratello, cognata, nipoti, cugini e parenti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 16 settembre alle 16.00 nella chiesa di Pozzuolo del Friuli, partenza ospedale Udine.
Seguirà cremazione.

Pozzuolo del Friuli, 15 settembre 2022

O.F. Gori Pozzuolo del Friuli - Palmanova tel. 0432 768201

Mandi...

GIOVANNI COPETTI
"Nuti"
di 83 anni

Ne danno il triste annuncio la sorella, il cognato, i nipoti, i pronipoti assieme ai parenti tutti.
Il rito delle Esequie avrà luogo a Venzone nella chiesa di S. Giacomo e Anna venerdì 16 settembre alle ore 10.30, giungendo dalla propria abitazione.
Un particolare ringraziamento a tutto il personale medico ed infermieristico della casa di riposo di Moggio Udinese.

Venzone, 15 settembre 2022

Casa Funeraria Onoranze Funebri Giuliano via Battiferro n. 15 Gemona del Friuli tel. 0432/980980 www.ofgiuliano.it

Attorniata dall'affetto dei suoi cari è serenamente spirata

GENTILINA GORI in FARI
di 95 anni

Lo annunciano il figlio Fulvio con Claudia, i nipoti Michele, Luisa e parenti tutti.
I funerali si terranno oggi giovedì 15 settembre alle ore 16.00 nella chiesa di Mortegliano, partendo dall'abitazione.
Si ringraziano quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Mortegliano, 15 settembre 2022

O.F. Gori Mortegliano Palmanova tel. 0432 768201

Improvvisamente ci ha lasciati

ANDREA LABRIOLA
di 60 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie Tania con la figlia Evelina, la sorella Barbara con Daniele e parenti tutti.
I funerali saranno celebrati venerdì 16 settembre alle ore 10.30 nella Chiesa di San Domenico, partendo dal Cimitero Urbano di San Vito.

Udine, 15 settembre 2022

O.F. Ardens, Udine via Colugna 109

È mancata serenamente

AROLDA GRIDEL DE GIORGIO
di 98 anni

Lo annunciano i figli, la nuora, il genero, gli amati nipoti, la pronipote Agata e parenti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 16 settembre alle ore 10.30 nella chiesa di Plasencis.

Plasencis, 15 settembre 2022

Casa Funeraria Mansutti Udine via Calvario 101 tel. 0432/1790128 O.F. Mansutti Udine tel. 0432/481481 www.onoranzemansutti.it

MADDALOSSO GIOVANNA

I colleghi ed i collaboratori dello Studio Londero, Varisco, Menis & Associati partecipano al dolore di Gloria e della sua famiglia per la perdita della mamma Giovanna.

Gemona del Friuli, 15 settembre 2022

È mancata all'affetto dei suoi cari

NEVA SOFIA POLANO ved. DI FILIPPO
di 95 anni

Lo annunciano i nipoti Claudio, Fabio e Anna con le rispettive famiglie.
Il funerale avrà luogo venerdì 16 settembre, alle ore 10.30, nel Duomo di San Daniele, partendo dall'ospedale locale.
Seguirà la cremazione.
Si ringraziano quanti vorranno onorarne la memoria.

San Daniele del Friuli, 15 settembre 2022

onoranzefunebrinarduzzi.com tel. 0432 957157

LA MORTE DELLA REGINA

QUANTO PESA UNA CORONA: CARLO È MENO FORTE DI ELISABETTA

FERDINANDO CAMON

Mio figlio ha sposato un'inglese, quindi la morte della regina Elisabetta un po' mi riguarda. In confronto, noi abbiamo avuto dei re ridicoli, non capisco perché ci siano miei connazionali che parlano con rimpianto di Savoia e Mussolini: il nostro re Savoia tagliò la corda quando capì che la guerra era perduta, scappò vigliaccamente nella parte d'Italia già liberata dagli Alleati, cioè occupata dal nemico. E il capo del fascismo si nascose nell'uniforme di un esercito straniero, salì su un camion tedesco, si calò il berretto sugli occhi e fece finta di dormire, per non rispondere ai richiami dei partigiani che volevano farlo scendere.

Mi sarebbe piaciuto essere un partigiano, catturare il re e il duce, postarli al muro e fucilarli con la formula: «Maestà e duce, in nome di sua Maestà e del duce siate passati per le armi!» Sarebbe stato giusto. Sarebbe stato bello. Con nessun re delle monarchie nordeuropee è immaginabile una scena del genere. Quei re facevano i re. Per questo quelle monarchie durano.

Elisabetta ha regnato settant'anni, e i suoi sudditi oggi la piangono in massa. Piazze e strade saranno piene nel giorno del suo funerale. Fare il re è difficilissimo. Il re dev'essere amato e ammirato da tutti. Ma nessuna persona può essere amata e ammirata da tutti, se tutti vedessero la sua vita da vicino. Ogni vita, anche quella dei re, è piena di miserie. Per essere amato e ammirato, un re deve nascondere le sue miserie. E così fece Elisabetta. La corona di Elisabetta, di metalli preziosi e gioielli, l'hanno pesata, e pesa due chili. C'è un verso di Shakespeare che dice: «Pensosa è la testa che regge la corona». Pensosa cioè immobile, carica di problemi. Ma è immobile soprattutto perché regge quel peso.

I tradimenti coniugali del marito di Elisabetta sono stati contati a decine, ma Elisabetta non ha mai lanciato un lamento, perché la corona merita questo e altro. Poi è entrata nella famiglia reale Diana, e al primo tradimento del reale consorte si è lamentata con la regina, che l'ha redarguita: «Mia cara, fa' come me, stai zitta!» Diana non ce la faceva a stare zitta, credeva che prima viene il matrimonio e poi la corona, era un'opinione sbagliata e lei è morta per questa falsa opinione, era la futura regina e ha perso tutto, mentre l'adultera che andava a letto con suo marito continua ad andare a letto con suo marito e adesso l'ha anche sposato ed è diventata regina.

Le vicende storiche e regali della casa regnante inglese sono grandiose, la parentela britannica che è in me ne è fiera. Ma le vicende coniugali e sessuali sono volgarucce e meschinelle, la corona britannica si regge sulla sopportazione di queste volgarità e meschinità, che però a lungo andare la indeboliscono.

Elisabetta era una regina più solida di Carlo. Oggi il popolo grida: «Il re è morto, viva il re», perché Elisabetta ha finito e Carlo comincia, ma il re che comincia è più debole della regina che ha finito.

LE LETTERE

Campagna elettorale
Dai comizi in piazza al tajut di Friuli Doc

Friuli Doc. D'accordo, una festa cittadina del "mangiare e bere", che fa bene a una città chiusa nei suoi "giri", città dai toni sempre sotto le righe, poco eccentrica e per tradizione conformista. Vi si ritrovano i vecchi e nuovi compagni di scuola, i colleghi d'ufficio, o gli amici più stretti, che dal salotto di casa passano una volta tanto all'aperto, lasciandosi andare più di quanto possa concedere la rispettabilità di una cena privata.
Per un altro verso, è una sagra di città diventata rito, di routine, che suggella in un evento di massa i rituali che si consumano in fondo ogni giorno tutto l'anno nelle osterie della città, in verità i soli che aprono alla sincerità i cuori notoriamente freddi degli udinesi. Così almeno li sentiamo noi, inurbati dal contado, che percepiamo l'abisso tra la socialità naturale del paese e quella forzata della città. Dunque a Friuli Doc avremo modo di incontrare i nostri vicini di porta, una volta tanto sorridenti, prima della rissa alla prossima riunione di condominio.
Dunque vi si può leggere un evento ormai ritualizzato, che non dice niente di nuovo, se non per la sua spettacolarità. Semmai utile alla politica, per il fatto che qualsiasi sia l'uomo al comando nell'occasione, ci mette la faccia in funzione del consenso. Quest'anno è stato il tripudio del Centro-Destra, che assapora il piacere della vittoria elettorale data per scontata. Nulla di strano che la Destra radicale vada al potere dopo anni di pasticci combinati da una Sinistra che di Sinistra non ha più nulla, dopo i cocktail dell'ultimo decennio con i rivali politici storici. Per questo avremmo visto volentieri Letta brindare assieme a Giorgia Meloni, capitata "per caso" in veste di "madrina" a Friuli doc, a prendersi il suo bagno di folla, come buon auspicio per la prossima vittoria elettorale.
Grande fiuto politico. È bastata una sua comparsata, fra le enoteche e le grigliate della nostra festa, passerella annuale dei politici, e una foto sui giornali, per godere di quell'euforia, che mai un comizio di Giorgio Almirante o Gianfranco Fini avrebbero ottenuto da un comizio in piazza XX settembre. Autentico segno dei tempi, quello di una politica che celebra se stessa, non nella retorica desueta di un comizio, bensì nell'ebbrezza di un "tajut" di Friulano. Ha capito che forse solo così può rendersi digeribile.

Livio Braida
Udine

VÔS E COLÔRS DE NESTRE TIERE

FRANCESCO SABUCCO

Corêt, corìn, nin ben planc, dut câs fasìnlu cul sintiment

No son sants che a tegnin, ogni volte che mi capite di scoltâ chel cjant, mi vegnin i sgrisui dapardut e mi emozions tant che la prime volte. No je une robe facile di spiegâ, disìn che lis gjambis a tramin un tic, il grop dal cuel al devente un intric che al frache su la trachee e mi fâs bati il cûr plui fuart; se no fos in glesie, cun dulintor cetancj confenons ros des Sezions dai Donadôrs di Sanc, mi vignarès dibot pôre; chestis sensazions, dut câs, a durin un lamput par subite dopo lassâ puest a un sens di apartignince e vicinance cun dute la int de mê tiere, anzit cun dutis lis personis dal mont che, tant che al dîs il cjant, "al jemple di gjonde il gno cûr".

Si scuen propite dîlu: cuant che chei de Afds – Associazion Furlane Donadôrs di Sanc- a àn sielzût chel imni li le àn induvinade pardabon. Il cjant si intitule "Salvâ Une Vite", ancje se ducj nô lu ricognossin tant che – Corêt une vite in pericul- che di fat e je nome un tocut de prime strofe, lis peraulis a son di G. Fior, la musiche di Piubeni e Amadori e, robe no di pôc, la armonizazion dal Mestri don Oreste Rosso: Corêt! Une vite in pericul: un vieli, une mari, un canai?/Suspîrs di mil fradis che clamin/ pes stradis e in ducj ospedâi./Corìn! Une vite in pericul: magari al è un nestri nemì./Plui biel ancjemò sostignîlu/salvâlu e no fâsi capî./Il sanc, oh chel sanc che tu puartis/al jemple la vene che e mûr:/la vite, la vite ch' e torne!/Si jemple di gjonde il to cûr./Friûl, vonde sanc cu lis armis;/il nestri che al sei sanc di amôr:/un ben che o metìn in musine/par vinci la muart e il dolôr./Des monts fin jù jù pe marine,/Friûl ancje in chest tu sês prin,/content se ti dîs: Diu t'al merti/un vieli, une mari, un frutin.

Juste domenie che e ven a Glemone si tignarà il Sessantesim Tierç Congrès Provinciâl de AFDS. A son agns che no mancji a chê fieste li che e je un spetacul pai voi, pal cûr e pal spirt: cetancj confenons che a svintulin, une sdrume di lôr ducj contents cu la lôr biele targute pontade de tal pet, il corteu, la messe e dulinvie di chê, mai al mancje chel cjant maraveôs che us disevi prime.

Dute chê int li e merete pal sigûr il nestri plui grant rispiet, ancje se dite cussì al somee un tic masse ridutîf e svelt e al gjave fuarce al lavôr e al amôr che i met: alore podìn zontâ che par ricognossi ad implen, l'impegn che cetancj di lôr a "donin dibant", la robe miôr, par chei che a puedin, e je cori vie a fâ une donazion di sanc. O podês dut câs, tant che za dite, ancje lâ vie ben planchin, la robe plui impuartante e je lâ a "donâ", ognidun cui siei timps e lis sôs pussibilitâts, almancul di cuant in cuant. —

LE LETTERE

Pallavolo

L'applauso polacco per i vincitori

Sentire domenica l'Inno nazionale perché avevamo battuto la Polonia a pallavolo ed eravamo campioni del mondo è stata naturalmente una forte emozione. Però assistere all'applauso dei tifosi polacchi per onorare il vincitore – durante la premiazione ai nostri giocatori, durante l'Inno e al momento della consegna della coppa – personalmente è stata una cosa ancor più commovente. Giocavano in casa e avevano appena perso una finale mondiale: c'è forse qualcosa di peggio per il cuore di un tifoso? Credo di no. Eppure applaudivano convinti mentre l'Italia veniva celebrata. Che lezione. Chissà se la impariamo anche noi, una volta per tutte, permalosi come siamo e incapaci di perdere. Ricordo una partita con fischi da parte nostra all'Inno del vincitore; parliamo dello sport più bello del mondo, coi giornali che scrissero "un po'di sportività non guasterebbe". Una colossale vergogna, altroché! Che nessuno potrà mai più cancellare. Commoventi invece questi tifosi polacchi della pallavolo: a noi la coppa mondiale per il risultato ottenuto sul campo, a loro la coppa mondiale per la sportività. Non è questo che insegna lo sport? È bello e facile applaudire il vincitore e tutti vorremmo farlo perché si gioca cercando di vincere, ma farlo se sei un tifoso della squadra sconfitta, è decisamente un gesto di lealtà sportiva che riempie ancor di più il cuore. Degli sconfitti ma soprattutto dei vincitori.

Catja Straulino. Sutrio

Ringraziamento

Assistito da angeli a Pordenone

Il 21 luglio mi sono sottoposto a una visita medica che avevo prenotato all'ospedale di Pordenone, nel reparto di chirurgia. Mi sono presentato ad un medico che prima mi ha mandato a fare visita, quindi al mio ritorno mi ha detto "non bene": dovevo essere operato con urgenza. Fui assalito dalla paura. Il medico mi fece stendere su di un lettino, rimanendo vestito, e mi portarono in un'altra stanza dove mi si avvicinò un altro medico che iniziò a farmi parlare. Dopodiché di quanto successe non ricordo nulla. So che mi svegliai dopo tre giorni, ero stato operato e al mio risveglio sentivo delle voci che mi chiamavano "Roberto, Roberto" . Erano gli angeli dell'ospedale che mi stavano seguendo con amore e con passione 24 ore su 24, come fossi un bambino. Li ringrazio tutti di cuore. Se non ci fossero angeli come loro molte persone non ce la farebbero. Ora sono di nuovo a casa e sto bene, ma penso sempre a loro e mi auguro che anche la politica faccia altrettanto.

Roberto Zampese. Cordenons

La famiglia

I diversi punti di vista sul caso di Peppa Pig

La polemica sul cartone animato di Peppa Pig fa emergere una volta di più una questione delicata e controversa, che di certo non può essere risolta né con qualche battuta polemica né, tantomeno, con facili slogan. Premetto che rifuggo dalle strumentalizzazioni politiche e che quanto scrivo non mira neppure indirettamente a sostenere o avversare le scelte di alcun partito.

La disputa in oggetto riguarda l'opportunità o meno di diffondere un cartone animato per piccoli che presenta come fenomeno del tutto normale una famiglia composta da un figlio e due mamme (ma, ovviamente, potrebbero essere anche due papà).

Per alcuni, promuovere – anche nei confronti di bambini di pochi anni – modelli di famiglia alternativi rispetto a quello "tradizionale" è lecito, o addirittura doveroso; poi ci sono gli indifferenti, i possibilisti, i perplessi e, inevitabilmente, coloro che si dichiarano del tutto contrari. D'altronde, non ci si può sorprendere (anzi, sarebbe strano il contrario) del fatto che vi siano diversi atteggiamenti e convincimenti circa un tema di questa portata.

Ora, gli stessi criteri di democrazia e libertà grazie ai quali ci si può, da un lato, distaccare da schemi ritenuti sorpassati, implicano automaticamente, dall'altro, la possibilità di difendere il principio secondo cui un bambino ha l'essenziale bisogno sia di una mamma che di un papà. E, comunque la si pensi, non mi pare che quest'ultima sia una posizione esageratamente bizzarra.

Valerio Marchi. Udine

I selfie con Mattarella

Il capo dello Stato va rispettato

Da vecchio militare da tempo in congedo mi hanno insegnato che il Capo dello Stato non si può e non si deve criticare. Ho sempre rispettata questa norma non scritta ma che viene da una cultura militare che va sempre rispettata. Oggi mi trovo in seria difficoltà nel vedere il nostro Capo dello Stato farsi una foto con la coppia Fedez e consorte. Due persone che stanno facendo la loro fortuna con le loro nobili iniziative ma che recentemente sono state oggetto di frasi da loro pronunciate molto oltraggiose e deliranti nei confronti dell'Arma dei Carabinieri e di tutte le Forze armate. Pare che la magistratura abbia prontamente, a tempo di record, archiviato la vicenda non ritenendo che dette affermazioni offendano l'Arma e l'intero comparto della Difesa. Ora mi chiedo come sia possibile che nessuno sia potuto intervenire dello staff del presidente affinché si potesse evitare tale discutibile incontro con stette di mano e relativo selfie. Possiamo ascrivere tale fatto in un mero incidente di percorso oppure veramente la crisi dei valori ha coinvolto anche il nostro capo supremo delle Forze armate! Ditemi per favore che è stata una semplice ma non giustificabile svista!

Mario Pinto. Pordenone

Elezioni

In tv mancano le tribune elettorali

Visto che tutti i partiti o movimenti invitano gli elettori a votare in quanto il voto non solo è un dovere ma un diritto, perché la Rai (ente di stato pubblica e oltretutto pagata da noi cittadini, non trasmette delle tribune elettorali come accadeva una volta? Mi ricordo delle tribune elettorali moderate da giornalisti professionali (Ugo Zatterin, Jader Jacobelli ed altri) alle quali partecipavano assieme i vari politici he illustravano e commentavano i loro programmi, confrontandosi a volte in maniera non proprio corretta, ma portando a conoscenza dei cittadini, le loro idee, giuste o sbagliate che fossero...

Ora per poter assistere o meglio conoscere i vari argomenti e le proposte dei partiti in corsa per le votazioni del 25 settembre bisogna sintonizzarsi su altri canali televisive, partecipare a delle riunioni o andare su siti online di testate giornalistiche.

Ma allora dove sta il servizio pubblico che dovrebbe offrire la Rai?

Glauco Andreuzzi. Pordenone

LE FOTO DEI LETTORI

Chei dal "55" di Ruda in trasferta a Ferrara

«Con grande emozione (Chei dal "55") – scrive il lettore Luigi Rendina di Perteole – siamo andati in trasferta con una bella giornata a Ferrara. La classe del 1955 del comune di Ruda a voluto festeggiare la loro festa a visitare la bella cittadina delle biciclette. Pomeriggio, proseguimento della visita al castello Estense, concludendo la serata con la cena in un ristorante della bassa».

15 settembre '76 il giorno della paura e dell'esodo

Quarantasei anni fa, con le intense scosse del 15 settembre 1976, il Friuli visse uno dei momenti più drammatici, con l'inizio del grande esodo che portò le popolazioni dell'Alto Friuli verso il soggiorno temporaneo nelle case requisite di Lignano. La foto di Valentino Rabassi, inviata dal Centro di Documentazione del Comune di Trasaghis, ricorda la triste partenza della gente di Alesso.

IL FESTIVAL

Pordenonelegge

La festa del libro varca i confini Agrusti: «Sull'uscio della Storia»

Inaugurata l'edizione 2022. Silvia Avallone: «Letteratura come fatto politico, civile e morale»

CRISTINA SAVI

Le intenzioni erano state espresse già nel 2021: parola d'ordine "varcare i confini", conseguire la patente internazionale. E così, nell'anno in cui Pordenonelegge si riappropria del pubblico e della presenza piena, la Festa del libro con gli autori, inaugurata ieri sera nel Teatro Verdi, abbraccia Praga per guardare all'Europa tutta, "apre il suo perimetro", per dirla con le parole del sindaco della città, Alessandro Ciriani, e travalica i confini. «Perché la nostra è una manifestazione che sta sull'uscio della storia – dice dal palco il presidente della Fondazione Pordenonelegge Michelangelo Agrusti - e Praga, la Repubblica ceca, evoca una storia tragica (e la memoria di quegli eventi oggi si ripete) ma allo stesso tempo bellissima, dove la libertà e la democrazia sono state riportate al popolo dagli uomini di cultura».

Pordenonelegge che si affaccia alla Mitteleuropa, coinvolge nella dedica a Praga anche altre realtà culturali della città e fa annunciare a un entusiasta console onorario della Repubblica Ceca, Paolo Petiziol, convinto del ruolo ponte della cultura, che il 28 novembre porterà nella capitale ceca l'Orchestra Fvg «per rilanciare le relazioni con il Friuli Venezia Giulia». «Pordenonelegge che si fa bandiera di una terra – così il sindaco Ciriani – che all'orgoglio imprenditoriale unisce un'offerta di cultura straordinaria. Per questo – aggiunge – nonostante le difficoltà economiche, il sistema Pordenone si sforzerà sempre di coniugare la risposta sociale con il mantenimento della qualità culturale che tutti ci invidiano». Pordenonelegge che è riuscita a far ripartire una macchina organizzativa complessa e che per il presidente della Regione Massimiliano Fedriga rappresenta "la forza del Friuli Venezia Giulia, di chi sa rimboccarsi le maniche nelle difficoltà" ed è esempio concreto "di cultura che è anche economia, ne fa parte, crea ricchezza e opportunità".

È un clima di rinnovato entusiasmo, dunque, dopo i due anni bui della pandemia e nonostante la preoccupante congiuntura, quello che dal palco del teatro si diffonde, mentre si alza il sipario su cinque giornate che vedranno susseguirsi più di trecento incontri e oltre seicento autori. A voler affermare che è la cultura, sempre, a venirci in soccorso. Ne sono pienamente convinte le due ospiti – la scrittrice italiana Silvia Avallone e l'autrice ceca Radka Denemarková - che dopo il lungo prologo istituzionale, condotto dalla direttrice organizzativa di Pordenonelegge Michela Zin, introdotte dal direttore artistico del festival Gian Mario Villalta, conquistano la ribalta per il "dialogo sul presente, sull'orlo dell'Europa". Parla di letteratura come "fatto politico, civile e morale" Avallone, capace di farci uscire dal nostro orticello e renderci più solidali. Le fa eco Denemarková, nel confronto condotto da Alessandro Catalano, evocando il potere dei libri di "dare voce a chi non ne ha", di offrire risposte a chi, oggi, «vive paralizzato dalle tante tragedie, estremismi, disinformazione». Man mano la chiacchierata si infittisce, le due scrittrici si riconoscono unite da una cultura profondamente europea, invocano l'abbattimento dei muri e una politica forgiata sull'empatia, sottolineano l'urgenza di ricordarci ciò che unisce e non quello che ci divide.

In alto, la cerimonia inaugurale a Pordenone; qui sopra, gli incontri ieri sera a Lignano e a Trieste

Poco più tardi, oltre i confini di Pordenone, si ripeterà per il secondo anno consecutivo la "triplice inaugurazione" di Pordenonelegge. Ancora nel segno di Praga e di dialogo fra scrittori italiani e cechi: nel teatro Verdi di Trieste con Josef Pánek e Mauro Covacich sollecitati dalla curatrice di pordenonelegge Valentina Gasparet; sulla Terrazza a Mare di Lignano Sabbiadoro con il confronto fra Markéta Pilátová e Matteo Bussola intervistati da Alberto Garlini, anch'egli curatore del festival. —

IL FOCUS SULL'UCRAINA

Lo scrittore ucraino Nikitin in presenza a Pordenone

Pordenonelegge 2022 apre un vasto focus sugli eventi centrali del nostro tempo, e l'attualità irrompe al festival con novità rilevanti: come l'annuncio di oggi sullo scrittore Aleksej Nikitin, voce fra le più significative della scena letteraria ucraina, che parteciperà in presenza al festival nella serata di sabato 17 settembre. È infatti arrivato il visto ufficiale del Governo, firmato dal Ministro della Cultura ucraino, che consentirà all'autore di espatriare malgrado il divieto, in tempo di guerra, per tutti i cittadini ucraini di sesso maschile fra 18 e 60 anni. La notizia, arrivata in queste ore, certamente arricchisce di interesse l'incontro che era previsto, in origine, con un collegamento da Kiev di Alekesj Nikitin. Appuntamento a pordenonelegge sabato alle 19 nella Sala Ridotto del Teatro Verdi, Aleksej Nikitin conversera con Laura Pagliara, traduttrice di precedenti romanzi pubblicati in Italia da Nikitin ed esperta di letteratura russa.

Il comico televisivo presenta il suo libro "Posaman & Friends"
«Vengo qui volentieri, il pubblico friulano è molto caldo e generoso»

Spoiler, Spider e Gianni nell'album di Lillo «Eroi che si arrabattano in un mondo difficile»

L'INTERVISTA

GIAN PAOLO POLESINI

Lillo è un magnifico sessantenne, da pochissimo. (27 agosto 1962). Con Greg ne ha fatta di storia radiofonica, teatrale, televisiva, musicale. I due, se non lo ricordate o non lo sapete proprio, si conobbero in una casa editrice che pubblicava fumetti. Era il 1986.

Tempo dopo, in quanto momentaneamente disoccupati (così pare sia andata) Pasquale Petrolo e Claudio Gregori fondarono il gruppo musicale demenziale "Latte e i suoi derivati", ma Lillo & Greg sono anche nel team che fondò il longevo programma di Italia 1, le "Iene".

Trentasei anni di spettacolo rock assieme su un qualunque palcoscenico disponibile e davanti al microfono di RaiRadioDue con "610", un must pomeridiano che non accenna a logorarsi nonostante un ormai lunghissimo cammino.

Però Pasquale (Petrolo), che un bel giorno decise in nome dell'arte di chiamarsi Lillo, ultimamente ha accelerato sull'amico di scena prendendosi spazi ovunque, dalla tv — con soprattutto la prima e la seconda edizione di "Lol - Chi ride è fuori" — e sul web, dove impazza con le lezioni di recitazione e con altre splendide brevi genialate.

La first edition dello show su Prime Amazon (a proposito di questa piattaforma è stata da poco annunciata una serie, "Sono Lillo", che andrà in onda entro l'anno!) davvero lo nominò "Re Lillo I" per un paio di trovate: "Sono Lillo", ecco, che diventò poi un tormentone a tutte le latitudini, e Posaman, il supereroe che ha come superpotere creare le pose più belle del panorama supereroistico mondiale. Segni particolari: non si hanno notizie di missioni e di azioni durante le quale Posaman ha sconfitto criminali. Per puntualizzare.

Parlando dell'oggi, in senso temporale, Lillo presenterà questa sera (giovedì 15), alle 21.30, al Capitol di Pordenone, il suo libro, appunto, "Posaman & Friends" (edito da Rizzoli), una specie di album di figu o di graphic novel, se preferite, con tutte le descrizioni particolareggiate di più o meno conosciuti eroi che si arrabattano come possono in questo mondo difficile.

I più curiosi? Spoiler (uno che svela i finali delle serie), Spider (morso da un ragno, ma agisce a Palombara Sabina) e Gianni (un mutante… troppo veloce tant'è che non sa mai chi è).

Tutto cominciò da Piermaria Carletti, alias Normalman, ideato negli anni Ottanta, quindi assai e assai prima dell'esplosione dei supereroi al cinema. Posaman, quindi, è il risultato di una passione antica?

«Sì, risale all'infanzia. Ero un divoratore di fumetti e prediligevo i supereroi. Normalman lo creai per una rivista e poi divenne uno dei personaggi del nostro programma radiofonico 610».

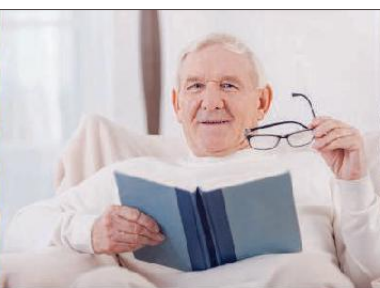
Lillo, qual è il vero eroe di questi anni confusi?

«Tutti i giovani che si danno da fare, nonostante non siano affatto aiutati dalle istituzioni e devono fare solamente affidamento soltanto sulle loro forze. E, per come sta andando il mondo, è di per sè un fatto davvero eroico».

Immaginavate lo strepitoso successo di "Lol - Chi ride è fuori"?

«Avevo capito, mentre lo stavo facendo, che il programma aveva una freschezza tutta sua e che abitava un mondo assolutamente originale per fare comicità, ma non pensavo affatto che diventasse un fenomeno di costume e un evento virale sul web. Devo ammettere che sono stato colto di sorpresa».

Magari ci sbagliamo, ma questo è il suo primo Pordenonelegge? Ha dei ricordi particolari di questa regione?

«È la mia prima volta qui al festival, sì. In Friuli abbiamo presentato parecchi spettacoli teatrali. Quindi posso confermare a ragione che il pubblico friulano è molto caldo e generoso. E ha sempre dimostrato di divertirsi tantissimo. Ecco il motivo per cui una tappa da voi la facciamo sempre molto volentieri. E non è piaggeria, s'intenda. Altrimenti avrei glissato con altre simpatiche trovate. Più che ricordi c'è una nota curiosa. Quando ci arrivarono i dati Auditel del nostro programma televisivo "Telenauta 69", trasmesso su Italia 1 nel 2000, ci dissero che proprio il Friuli era la regione con il maggior numero di ascolti. Sono passati ventidue anni, ma il grazie ce l'ho pronto da quel tempo!». —

Il comico Lillo durante uno spettacolo: oggi sarà protagonista di un incontro a Pnlegge

ILARIA TUTI

Il romanzo storico

La scrittrice friulana incontra oggi il pubblico alle 18, allo Spazio San Giorgio, per raccontare il suo ultimo libro "Come vento cucito alla terra", presenta Arianna Boria. Fiori sopra l'inferno (2018) è il suo libro d'esordio con protagonista il commissario Teresa Battaglia, seguito da Ninfa dormiente (2019), Luce della notte e Figlia della cenere (entrambi del 2021). Attraverso la voce di Agata Primus, in Fiore di roccia (2020) ha celebrato un atto d'amore per le sue montagne, dando vita a una storia profonda e autentica.

MARCO MALVALDI

I gialli del Barlume

Doppio appuntamento con lo scrittore Marco Malvaldi: oggi alle 21 al Teatro Pileo di Prata di Pordenone (presenta Elisabetta Pozzetto) e domani, venerdì, alle 11.30, all'Auditorium Istituto Vendramini per le scuole, i ragazzi e i più piccoli Scuola Secondaria I° grado (con Samantha Bruzzone, presenta Vera Salton). Marco Malvaldi è una delle voci più celebri del giallo italiano. Ha esordito nel 2007 con la serie sui vecchietti del BarLume, da cui è stata tratta la fortunatissima serie TV "I delitti del BarLume".

Macchiavelli: «Vi racconto i grandi misteri italiani Presto un libro con Guccini»

Il celebre giallista ospite di un incontro assieme al collega Tullio Avoledo
«Oggi il noir è spuntato e consolatorio, non ci lascia più con l'amaro in bocca»

OSCAR D'AGOSTINO

È considerato il decano dei giallisti italiani. Ha fondato a Bologna il Gruppo 13, la "corrente" emiliana del noir. Ha scritto decine di gialli, molti dei quali con protagonista il "sergente" Sarti Antonio, e una fortunatissima serie di romanzi con l'amico Francesco Guccini, con cui sta lavorando a una nuova storia che uscirà nel 2023. Loriano Macchiavelli sarà ospite oggi alle 19, allo Spazio Gabelli, di Pordenonelegge. Intervistato dal collega giallista friulano Tullio Avoledo, racconterà il romanzo *Funerali dopo Ustica (Sem)*.

Un romanzo che ha una genesi particolare...

«È un romanzo che risale al 1989, era stato scritto l'anno prima, a otto anni dalle stragi di Bologna e di Ustica. Era stato firmato con uno pseudonimo. Un'operazione per fare capire a editori e critica che hanno gli italiani sanno scrivere romanzi "spy". Grazie al lavoro mio e di altri colleghi abbiamo dimostrato che anche gli italiani possono scrivere libri di spionaggio. Fa parte di una trilogia.

Un grande successo, 80 mila copie...

«Poco dopo la pubblicazione scoppia il bubbone. Una persona si riconosce e mi cita per avergli rovinato l'immagine. La magistratura indaga, vengo processato e naturalmente assolto. Avevo lavorato su materiale a cui tutti potevano accedere. Il volume doveva già essere ristampato in passato, ma poi il progetto era stato affossato. Ora grazie al nuovo editore torna in libreria con nuovi capitoli».

Lo scrittore Loriano Macchiavelli ospite oggi di Pnlegge

Un romanzo che affronta vicende realmente accadute...

«La realtà è molto complessa e non potevo scrivere una storia su Ustica come ha fatto Andrea Purgatori. È una commistione di realtà e fantasia che potrebbe diventare realtà. Negli anni '80 accadde un fatto strano. Il presidente Pertini doveva partire in aereo da Roma per partecipare a un vertice dell'Unione europea. Ma dopo un'ispezione quell'aereo non parti. Io ho immaginato che avessero organizzato un attentato. Ho anche immaginato una grande festa in un albergo di New York per la consegna di un premio a un personaggio come Calvi, considerato il salvatore della lira italiana...».

Qualche tempo fa in un intervista a Repubblica ha dichiarato che il noir in Italia è morto, "non attacca più il potere"...

«È spuntato, ora racconta la realtà in maniera consolatoria. Non si rimane più con l'amaro in bocca. Viviamo in un Paese in cui i puniti non lo sono mai del tutto. Il noir è diventato letteratura di consumo».

Sono passati oltre 40 anni dall'esordio in letteratura di Sarti Antonio. È vero che con l'ultima storia ha deciso di fare uscire di scena il personaggio

«L'ultimo romanzo, Le stagioni del pipistrello, è il tentativo di raccontare un'ultima storia per lasciare un segno nel lettore, non nella storia della letteratura. Il mondo è cambiato, la gente ora parla della guerra come di una partita di calcio. Ci stupiamo se bombardano e uccidono gli operai, ma cos'è accaduto a Bologna nella Seconda guerra mondiale?».

Com'è nata la felice collaborazione con Francesco Guccini? Cinque libri in dieci anni...

«Stiamo lavorando a un nuovo romanzo. Le cose belle capitano normalmente. Francesco aveva un progetto per una storia e ne n'era parlato a una cena con un editore. Una storia accaduta a Pavena. Siamo partiti e ci siamo inventati un modo per scrivere a quattro mani. Fruttero e Lucentini si dividevano i compiti: uno faceva l'editor, l'altro scriveva a macchina. Noi ne parliamo a tavola e completato lo schema, scriviamo un capitolo a testa. Ci vediamo, li leggiamo e vediamo le incongruenze. Stiamo lavorando a uno storia interessante che ha radici lontane, con personaggi diversi: del resto oggi i Forestali non esistono più». —

IL PROGRAMMA DI OGGI

L'esordio di Guanciale e il Premio Cappello

Sono 50 oggi gli incontri con gli autori e i loro libri. Fra i tanti segnaliamo alle 20.30, nello Spazio San Giorgio, Lino Guanciale e alle 21, a palazzo Montereale Mantica, la scrittrice israeliana Ayeter Gundar-Goshen. Molti gli appuntamenti al Capitol: alle 11.30 il fisico Roberto Battiston, alle 17 Toni Capuozzo, alle 19 Enrico Galiano, Ilaria Tuti sarà alle 18 nello Spazio San Giorgio, Loriano Macchiavelli e Tullio Avoledo alle 19 nello Spazio Gabelli, Aldo Schiavone alle 19 nel Ridotto del Teatro Verdi, Alessandro Benetton alle 21.30 in piazza della Motta, Francesco Costa alle 21 nello Spazio Gabelli e sempre alle 21 Flaminia Marinaro e Paola Cadelli nell'auditorium della Regione. E ancora, alle 18, nel convento di San Francesco, i vincitori del Premio Cappello 2022, per il percorso Parole in scena, alle 20.30, nel Teatro Verdi, lo spettacolo di Gabriele Vacis e Arianna Scommegna "La Molli" e alle 21 Lillo al Capitol. Per pordenonelegge junior in arrivo anche Piero Dorfles (Spazio San Giorgio, ore 10.30); Enrico Galiano e Pierdomenico Baccalario alle 10.30 (Spazio Piazza della Motta), Federico Taddia (Spazio Gabelli, alle 11.30), il campione paralimpico Antonio Fantin (PalaPaff!, alle 11.30). Alle 17 nell'auditorium della Regione si presenta il volume "La scena delle donne" di Emilia Costantini e Mario Moretti, mentre la proiezione del documentario di poesia "Logos Zanzotto" di Denis Brotto sarà alle 17.30 a Cinemazero. Fuori città, è atteso Marco Malvaldi a Prata di Pordenone: alle 21 nel Teatro Pileo. —

C.S.

Presentati i volumi della collana "Gialla"
Cancian: «In 23 anni gettati semi fertili»

Cinque nuove voci della poesia contemporanea

Gian Mario Villalta e Alessandro Canzian alla presentazione dei libri

CRISTINA SAVI

Sempre poco considerata e destinata al ruolo di Cenerentola, a Pordenonelegge la poesia ha invece uno spazio importante, anche perché passione dichiarata del direttore artistico del festival (e poeta), Gian Mario Villalta. E un segnale di questa attenzione è la scelta di dedicare, per tradizione, il primo incontro con la stampa – che si è rinnovato ieri pomeriggio a palazzo Klefisch - alle novità della "Gialla", la storica collana che impegna la Fondazione Pordenonelegge, da due anni al fianco di Samuele Editore, a dare voce alle nuove generazioni dei poeti italiani e a celebrare autori che hanno un posto di rilievo sulla scena poetica del nostro tempo.

Sei i nuovi titoli in uscita presentati ieri da Villalta e dal responsabile di Samuele Editore Alessandro Canzian, tre per la "Gialla", che complessivamente danno voce a cinque giovani poeti e tre per la "Gialla Oro" con altrettante firme autorevoli, una fra tutte quella di Cesare Lievi, noto regista e autore teatrale ma anche poeta, con il nuovo volume "Nel vortice. Il filo". Gli altri sono Alberto Bertoni, con "Culo di tua mamma (Autobestiario 2013 – 2022)", titolo che fa riferimento al nome di un cavallo da corsa menzionato da Charles Bukowski e Marina Corona, che con "Alfabeto Morse di novembre" si conferma fra gli autori che più intensamente sanno porre in parola poetica il sentimento di "nostalgia preventiva". Tutti e tre interverranno al festival sabato, alle 21, nell'incontro nella Libreria della poesia a palazzo Gregoris.

Sono giovanissimi, invece, gli autori della Gialla, tutti e cinque cresciuti attorno a Pordenonelegge: Francesco Terzago, Erica Donzella e, riuniti in un volume tripartito, i pordenonesi Letizia Gava, Andrea Cozzarini e Alessandro Stoppa (il pubblico potrà ascoltarli domani, alle 21, sempre a palazzo Gregoris). Cinque giovani voci che Canzian ritiene "molto interessanti per la loro fascia d'età e che dimostrano come in 23 anni Pordenonelegge sia riuscita a gettare semi fertili. Ed è anche questo il segnale che vogliamo lanciare: seguire il festival e le sue proposte aiuta a riflettere, a scrivere, ad agire". Conclude Villalta: «In un mondo che di poesia sembra non ne voglia sapere è importante ma anche curioso essere arrivati a un nutrito reticolo di persone che la seguono, la vivono e ne scrivono».—

La guida all'orientamento di Franco Michieli pubblicata da Ediciclo
Se ne parlerà domani in un incontro con lo scrittore Luigi Nacci

Mappe, satelliti e Gps ma bisogna perdersi per ritrovarsi sulle strade della viandanza

IL SAGGIO

ALESSANDRA BELTRAME

Abbiamo mappe, tecnologie, satelliti che ci dicono dove ci troviamo e dove siamo diretti, che ci indicano gli ostacoli, ci guidano alla meta. Eppure ci sentiamo persi, smarriti, in una società liquida e multidirezionale.

Franco Michieli, geografo, esploratore, raccoglie le nostre inquietudini e confeziona un volume dedicato agli strumenti e ai modi di orientarsi. Nei boschi e nella società odierna.

Per trovarti devi prima perderti è il libro che esce domani, venerdì, giorno in cui sarà presentato a Pordenonelegge, allo Spazio Gabelli a Pordenone, con Luigi Nacci, direttore della collana "La biblioteca del viandante" di Ediciclo e autore di Non mancherò la strada (Laterza), che sarà presentato sabato alle 17 a Polcenigo, nell'ambito di Jazz River (che sarà presentato durante un cammino.

I nostri sensi si sono assopiti, dice Micheli, dobbiamo risvegliarli. "Buttate l'orologio" invita. È implicito che tutti gli altri "device" sono sconsigliati. Se lo vogliamo, se ce la sentiamo, non è perentorio. È un percorso lungo e consapevole quello che porta a saper "orientare la viandanza" titolo dell'atteso incontro di venerdì allo Spazio Gabelli di Pordenone, alle 17.

"C'è grande bellezza dove preserviamo la presenza di una parte di mistero": Michelì insegna ad addentrarsi nella selva, nell' "inconnu" di Baudelaire con sensi aperti e voglia di avventura riscoprendo doti che sono insite nell'essere umano. Lo fa da anni in corsi di formazione ed esperienze in natura e ora in questa "guida tecnico-filosofica", perché "sapersi orientare è il fondamento della libertà".

La copertina del volume

Ecco allora sviscerati il sistema delle relazioni e della complessità della natura; l'elemento tempo; gli strumenti analogici – mappe cartacee, bussola – e quelli psicologici – mappe mentali, emozioni –; il saper leggere gli astri, il cielo; capire quel che ci dicono il Sole, la luce; intuire dove ci portano le nuvole e il vento; decrittare le forme della terra, la pendenza del terreno, il corso dei fiumi, le geometri terrestri; ascoltare il paesaggio sonoro: il canto degli uccelli, ma anche il rumore della neve.

Infine: l'empatia, il sentire ciò che ci circonda e assumerlo in sé, farsi volpe o stambecco, betulla o salice, gesso o calcare perché ogni animale, pianta e pietra hanno un messaggio da darci. L'Umwelt, parola magica, è la percezione soggettiva di ciascun essere vivente: il cervo sa su quali sassi mettere le zampe, la marmotta vede il suo pericolo. È un sentire che si espande con la cultura. "Indossare il territorio": è questo a cui tendere. Micheli: "Penso di aver vissuto una fortissima identificazione con le Alpi e con la Norvegia quando ne compii le traversate integrali: desideravo profondamente specchiarmi in quei mondi e assumerne in me l'essenza".

C'è molto altro nel libro. C'è la paura, che concorre alla mitigazione del rischio, "un'emozione fondamentale, che deve essere esercitata e ascoltata, imparando al tempo stesso a controllarla. È lo strumento più utile per evitare i pericoli".

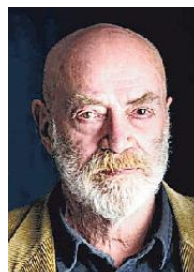
C'è la consapevolezza dell'imprevedibilità, dell'imperfezione, e dunque della meraviglia del mondo. "Riuscire ad amare cose che alla nostra mente paiono difettose è una delle mete di ogni cammino, perché vuol dire capire la vita". La serendipità: scoprire l'inaspettato, perché si è capaci di abbandonarsi alla scoperta, alla sorpresa. Smarrirsi per vedere aprirsi davanti a sé orizzonti nuovi. Perdersi allora non sarà tempo perso, ma tempo guadagnato.—

BRUNA BRAIDOTTI

Scena delle donne

Oggi appuntamento alle 17, all' Auditorium della Regione con La scena delle donne: Incontro con Bruna Braidotti, Maria Letizia Compatangelo e Emilia Costantini. Bruna Braidotti, drammaturga, regista, attrice, attiva sulle tematiche di genere e sulle culture del territorio. È presidente della Compagnia di Arti e Mestieri di Pordenone e dirige il Festival internazionale La Scena delle Donne. Nell'occasione sarà presentata la nuova edizione, pubblicata da BeaT, del volume "La scena delle donne" di Emilia Costantini e Mario Moretti, con la prefazione di Dacia Maraini.

TONI CAPUOZZO

Guerra nei Balcani

Appuntamento oggi alle 17 al Capitol con "Balcania": Incontro con Toni Capuozzo, presenta Giovanni Santarossa. Evento n collaborazione con Edizioni Biblioteca dell'Immagine. Giornalista, Toni Capuozzo ha vissuto a Udine, Roma e Milano. Ha lavorato per la carta stampata (Lotta Continua, Reporter, Panorama Mese, Epoca, il Foglio) e per la televisione (telegiornali Mediaset, Terra!). Non ama essere definito inviato di guerra, nonostante abbia seguito per trent'anni conflitti in ogni parte del mondo.

CULTURE

A CASARSA

Via libera da Roma: la tomba di Pasolini è stata dichiarata d'interesse nazionale

La decisione dopo l'istruttoria avviata dalla Soprintendenza
«Riferimento con la storia della letteratura e della cultura»

Il Ministero della cultura, segretariato per il Friuli Venezia Giulia, ha dichiarato d'interesse culturale particolarmente importante la tomba di Pier Paolo Pasolini che ora è sottoposta a tutte le disposizioni di tutela contenute nel decreto 42 del 2004.

Una dichiarazione che è arrivata per il bene, denominato "Tomba di Pier Paolo Pasolini e di Susanna Colussi vedova Pasolini", al termine di una istruttoria avviata dalla Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio del Friuli Venezia Giulia a maggio e terminata nei giorni scorsi con la notifica agli eredi di Pasolini, al Comune di Casarsa della Delizia e altri enti del riconoscimento.

La relazione che accompagna la dichiarazione ripercorre la storia della tomba, quarto sepolcro a sinistra del muro di cinta entrando dall'ingresso principale.

Dopo il funerale celebrato nella chiesetta di Santa Croce, la "Glisiuta di Santa Crous" del dramma teatrale "I Turcs tal Friul, era seguita la tumulazione in un loculo a parete nel cimitero.

Due anni più tardi, nel 1977, si è conclusa la realizzazione della tomba progettata per lui, su incarico della madre, dall'architetto Gino Valle.

"La sepoltura di Pasolini - si legge nella relazione - nasce da un primo confronto tra Gino Valle e il pittore Giuseppe Zigaina, legato a Pasolini fin dal 1946 da un sodalizio umano e artistico che la scomparsa non avrebbe annullato".

Un progetto di "minimal art" caratterizzato da una lastra di marmo semplice e a un metro dal muro un lauro che ombreggia, simbolo onorifico di sapienza e di gloria che nell'antichità cingeva la fronte di poeti e vincitori. L'epigrafe riporta i dati anagrafici di Pasolini nel carattere tipografico tipico delle pubblicazioni Garzanti, il suo primo editore.

La tomba di Pier Paolo Pasolini a Casarsa

La tomba ha subito una trasformazione nel 1981 alla morte della madre Susanna Colussi che vi è stata tumulata.

Nella relazione si ritiene che il manufatto "riveste interesse particolarmente importante a causa del suo riferimento con la storia della letteratura e della cultura in genere e, quindi, degno di tutela secondo quanto previsto". —

CINEMA

È morta Irene Papas simbolo greco della bellezza

Irene Papas

È morta all'età di 96 anni l'attrice greca Irene Papas, la Penelope dell'Odissea televisiva della Rai che in mezzo secolo di carriera recitò in oltre 70 film, da "Zorba il greco" a "I cannoni di Navarone". Irene Lelekou, questo il suo nome da nubile, si è spenta a Chiliomodi, vicino a Corinto, dove era nata il 3 settembre del 1926 in una famiglia di insegnanti da cui imparò l'amore per i drammi classici greci.

Soffriva del morbo di Alzheimer da almeno una decina di anni e per questo da tempo non compariva più in pubblico.

Il suo ultimo film era stato "Un film parlato" del regista portoghese Manoel De Oliveira, nel 2003. —

IL CARTELLONE

Riparte il Teatri Stabil Furlan Sei spettacoli itineranti primo evento "La Morteane"

MARTINA DELPICCOLO

Due spettacoli del cartellone del Teatri Stabil Furlan'' : da sinistra, Abbracciando stretta la vita e La Morteane. Part dal Fantat

Un teatro itinerante, che si muove in diversi palcoscenici della città e sentieri del repertorio letterario, per restituire a vita nuova figure di poeti, tracce o motivi in forma tangibile e viva: un viaggio che scaturisce dall'identità friulana ma che non teme di farsi transfrontaliero.

Presentata ieri, al Giovanni da Udine, la seconda stagione del "Teatri Stabil Furlan" dal direttore Massimo Somaglino: «Un'edizione non scontata, dopo la pandemia, e calibrata: 3 produzioni e 3 ospitalità. Prima parte nel 2022 su Pasolini; seconda nel 2023 su percorsi nuovi».

Inaugura la stagione "La Morteane. Part dal Fantat" (Arearea con Comune di Casarsa) per la regia di Somaglino, che si approccia al copione pasoliniano affidando le parti mancanti a musica, canto e danza.

Il 1° ottobre in Giardino Morpurgo in scena Klaus Martini, Valentina Saggin, Anna Savanelli, Andrea Rizzo, Mirko Cisilino, Giorgio Parisi e Laura Giavon.

Pasolini e l'autonomismo al centro della prima di "Se vivrò dovrò pur tornare" (Tsf e Somsi Pordenone, con Centro Pasolini), il 3 novembre al Giovanni da Udine. Drammaturgia di Lisa Moras, Tarcisio Mizzau e Carlo Tolazzi (ispirata a una lettera di Pasolini a Novella Cantarutti). Regia di Somaglino con Carla Manzon, Giulia Cosolo, Serena Di Biasio e Alessandro Maione, musiche di Renato Miani e scene di Claudio Mezzelani.

Il 4 dicembre, al Palamostre, "Rosada!" (Tsf con Mittelfest e ARLeF): teatro e canzone a rivelare, attraverso le "Poesie a Casarsa", il nesso tra parola e necessità di tramandarla. Regia e drammaturgia di Gioia Battista, consulenza linguistica di Flavio Santi, con Nicola Ciaffoni ed Elsa Martin su musiche di Giulio Ragno Favero.

Apre il 2023 "Abbracciando stretta la vita" l'11 febbraio al San Giorgio, produzione del Tsf. Idea e ricerche di Antonio Devetag, proseguendo uno studio su Carlo Michelstaedter. Drammaturgia di Carlo Tolazzi e Claudio De Maglio, anche regista. In scena Dina Mirbakh e Radu Murarasu.

Novella Cantarutti, Leonardo Zanier e Federico Tavan rivivranno in "Mâldalsabida" (Ariateatro-Pergine Valsugana), con Aida Talliente, Leo Virgili, Flavio Passon, Eugenio Dreas e Marco D'Orlando, il 23 febbraio al Palamostre: paesaggi sonori contemporanei di un Friuli anarchico e liberatorio.

Chiude il 9 marzo al San Giorgio "La Øattopia degli uccelli", ovvero "La fattoria degli uccelli", utopia tratta da Aristofane rivisitata da Jaka e Jera Ivanc, prodotta da Teatro Stabile Sloveno e Teatro di Capodistria, in lingua slovena con sovratitoli in friulano.

«Gli enti fondatori del Tsf (Comune di Udine, Fondazione Giovanni da Udine, ARLeF, Istitût Pre Checo Placerean, Filologica, CSS, Civica Accademia Nico Pepe)», ha dichiarato il presidente Lorenzo Zanon «con il sostegno di Regione Fvg e Fondazione Friuli, ci consentono di proseguire con maggiore efficacia». Il Sindaco Pietro Fontanini ha ricordato che «il Tsf è nato per fare ricerca, valorizzando la realtà storica e linguistica del popolo friulano, che col teatro diventa protagonista». L'assessore Fabrizio Cigolot ha rilevato la ricchezza apportata dal Tsf, in termini di risorsa e partecipazione diffusa ribadendo l'impegno a sostenere e valorizzare l'identità friulana teatrale con l'obiettivo di un riconoscimento nazionale.

Info su abbonamenti e biglietti su www.teatristabilfurlan.it. —

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

Serie A

Deulofeu e Success sono ancora a secco: l'Udinese ora deve ritrovarli in zona gol

Erano nel finale della scorsa stagione dei punti di riferimento
In questo felice avvio di torneo da titolari non hanno segnato

Pietro Oleotto / UDINE

La cooperativa del gol in casa Udinese finora ha funzionato, ma è quantomeno curioso scoprire che gli attaccanti titolari di una squadra che è a un solo punto dal primo posto in classifica sono ancora a secco. E se questa coppia è stata protagonista del finale della scorsa stagione, è chiaro che sarà importante ritrovare Gerard Deulofeu e Isaac Success in zona gol in vista dell'Inter e, dopo la sosta del campionato, contro Verona, Atalanta e Lazio. Questo il menù dei bianconeri nei prossimi trenta giorni, giorni che potrebbero davvero trasformare una partenza record in una squadra protagonista assoluta.

IL PASSATO

Un passo indietro. Se Deulofeu durante l'estate è stato al centro di diversi corteggiamenti – seppur con delle offerte al ribasso rispetto ai 20 milioni richiesti da Gino Pozzo –, la spiegazione si può trovare nei numeri raccolti dal catalano di Riudarenes negli ultimi tre mesi del torneo. Dal 20 febbraio al 22 maggio, data di chiusura delle ostilità, è riuscito a caratterizzare la scalata dell'Udinese con 7 gol sui 13 stagionali, praticamente uno ogni due partite, considerando che sono state 14 (su 15 giornate, una l'ha saltata per infortunio) le presenze nella fase finale. Accanto a questo bottino Deulofeu può mettere nel conto anche 3 assist. In poche parole, cifre di valore assoluto che l'ha fatto diventare il leader offensivo dei bianconeri che nell'ultimo mese e mezzo hanno dovuto rinunciare a Beto, fermato dal famoso infortunio muscolare che ha fatto ripartire il portoghese dalla panchina nella stagione in corso, un particolare che non gli impedito di segnare già quattro volte. Ad aprile per questo è diventato importante Success, capace di recitare il ruolo di centravanti alla sua maniera: tante sponde a vantaggio dei compagni grazie alla sua massa muscolare (4 assist in quel mese), un solo gol prima di alzare bandiera bianca nelle ultime tre gare della stagione, complice un infortunio muscolare accusato l'1 maggio proprio contro l'Inter, la prossima avversaria dei bianconeri.

> Il numero 10 si è fatto vedere esclusivamente in fase di rifinitura smazzando tre assist

IL PRESENTE

È possibile che anche stavolta Sottil decida di partire con Beto in panchina per dare spazio a un Isaac Success che è una "tabula rasa" nei 311 minuti disputati nelle prime sei giornate. Zero gol fatti, zero assist forniti ai compagni di squadra. L'unica giocata davvero consistente che non è stata rilevata dalle statistiche l'ha fatta registrare proprio a Reggio Emilia, quando a fine del primo tempo, con l'Udinese in svantaggio, il nigeriano ha piazzato uno scatto in verticale alimentato dal passaggio in profondità da Deulofeu. Controllo e fallo da cartellino rosso di Ruan Tressoldi. Un'azione che ha permesso alla squadra di Sottil di giocare la ripresa in superiorità numerica e di piazzare così il controsorpasso. Grazie ai gol di Beto, entrato al posto di Success, e di Samardzic, avanzato di posizione con l'uscita di Deulofeu. Un Deulofeu capace di fornire tre assist in stagione, ma senza segnare, vittima del dribbling di troppo e dell'imprecisione. Difetti da cancellare al più presto. —

GLI AVVERSARI

L'Inter archivia la Champions ma riavrà Lukaku solo dopo la sosta

Romelu Lukaku non sarà tra i convocati dell'Inter per la sfida di Udine. Questa l'indiscrezione che filtra dagli ambienti nerazzurri dopo la trasferta vincente di Champions in quel di Plzen contro il Viktoria, grazie ai gol di Dzeko e Dumfries. Il centravanti belga si era fatto male in allenamento, alla fine di agosto, nel preparare la partita di campionato contro la Cremonese, accusando un problema muscolare alla coscia sinistra, precisamente una distrazione ai flessori. I controlli a cui Lukaku si è sottoposto sono andati bene e adesso potrà forzare per rientrare dopo la sosta del campionato.

LA DESIGNAZIONE

Rocchi manda Valeri al Friuli: con lui due vittorie in 19 volte Aureliano davanti al video

UDINE

Dopo avere riproposto gli arbitri del discusso "caso Milik" in Juve-Salernitana, con Mercenaro quarto uomo in Fiorentina-Verona e il Var Banti "spedito" davanti al video per Cagliari-Bari, big match di serie B, il designatore Gianluca Rocchi ha scelto l'esperto Paolo Valeri per il lunch match delle 12.30 al Friuli tra Udinese e Inter. Esperto sì, perché c'è anche l'Inter, con 36 designazioni al pari del Milan, tra le big più dirette in carriera dal 44enne romano che ha nella Juventus la più arbitrata (40) in assoluto.

Per Valeri questo sarà il primo Udinese-Inter in carriera, con i nerazzurri usciti vincitori in 20 partite, mentre son quasi sempre stati dolori per la Zebretta che ha vinto solo due partite, entrambe col Chievo, nei 19 precedenti in cui figurano anche 7 pareggi e 10 sconfitte. Al Friuli ci saranno anche gli assistenti Palermo e Mokhtar con quarto uomo Sacchi, mentre al Var di Lissone ci sarà Gianluca Aureliano (Galetto assistente) che fu al Var anche nello 0-0 tra Udinese-Inter del gennaio 2021, quando l'arbitro Maresca espulse il tecnico Antonio Conte e il team manager Oriali a pochi minuti dalla fine.

Per gli altre partite chiave di questo turno Rocchi ha scelto Mariani della sezione di Aprilia per il posticipo domenicale tra Milan e Napoli (Mariani) e il padovano Chiffi per Roma-Atalanta. —

S.M.

Gli arbitri — 7ª GIORNATA

Partita	Arbitro
Domani	
20.45 Salernitana-Lecce	Doveri
Sabato	
15.00 Bologna-Empoli	Volpi
18.00 Spezia-Sampdoria	Sozza
20.45 Torino-Sassuolo	Baroni
Domenica	
12.30 Udinese-Inter	Valeri
15.00 Cremonese-Lazio	Orsato
15.00 Fiorentina-Verona	Rapuano
15.00 Monza-Juventus	Maresca
18.00 Roma-Atalanta	Chiffi
20.45 Milan-Napoli	Mariani

La classifica
Milan, Atalanta e Napoli 14 punti; Udinese e Roma 13; Inter 12; Lazio 11; Juventus e Torino 10; Salernitana 7; Fiorentina, Bologna e Sassuolo 6; Verona e Spezia 5; Empoli 4; Lecce 3; Sampdoria e Cremonese 2; Monza 1.

IL FOCUS

Spuntano le classifiche Var i bianconeri sono sul podio

UDINE

Juventus, Sassuolo e Udinese. Ecco le più penalizzate dall'introduzione del Var (dal 2017) secondo la classifica aggiornata da Repubblica dopo l'ennesimo caso eclatante, il gol annullato a Milik in Juventus-Salernitana. Eclatante sì, perché quel caso ha gettato ulteriore benzina sul fuoco delle polemiche tra chi sostiene che i tanti interventi Var sono sinonimo di squadra bersagliata e chi sostiene che se gli errori sono stati corretti, e sono tanti, significa che senza il Var i campionati sarebbero stati falsati nelle classifiche.

Graduatorie che al Var, invece, vedono la Juventus "colpita" da 44 correzioni a sfavore contro le 23 a favore. Il Sassuolo secondo con 40 e 31, l'Udinese è terza con 35 a sfavore e 25 a favore. —

S.M.

Serie A

Bijol può recuperare: ore decisive

Il centrale sloveno ha lavorato ieri ancora a parte, nei prossimi giorni forzerà la caviglia infortunata

Stefano Martorano / UDINE

Fortuna che ci sono ancora tre giorni e altrettanti allenamenti prima di presentarsi al "mezzogiorno di fuoco" di domenica contro l'Inter, nella sfida delle 12.30 allo stadio Friuli. Fortuna sì, perché lo stato dell'arte in casa bianconera non può soddisfare completamente l'Andrea Sottil che ieri ha diretto la seduta tecnica al Bruseschi.

Il morale della squadra non c'entra, anzi è altissimo dopo le ultime quattro vittorie di fila, al pari della concentrazione che sta crescendo con l'approssimarsi di una sfida a una big del campionato, mentre quello che fa un po' arricciare il naso al tecnico di Venaria Reale sono le non perfette condizioni di alcuni suoi giocatori. Ecco perché ieri l'allenatore bianconero buttava di tanto in tanto l'occhio sul "campo 2", quello sul quale Jaka Bijol stava provando a testare la resistenza della caviglia sinistra distorta con la Roma, tra accelerazioni e movimenti laterali effettuati con la palla e senza.

Sì, il centrale difensivo sloveno, quello raggiunto ieri dalla convocazione della propria nazionale – al pari di Sandi Lovric – per le due gare settembrine di Nations League contro Norvegia e Svezia, è proprio l'uomo più atteso al recupero da Sottil, che non a caso lo aveva preannunciato al ritorno in gruppo in settimana e disponibile per l'Inter, accorciandone di fatto i tempi di recupero che inizialmente erano stati stimati in tre settimane, dallo scorso 4 settembre. Sottil lo aspetta e lo vorrebbe proprio il centrale sloveno, perché è stata proprio quella rocciosa prestazione con la Fiorentina ad avere convinto il tecnico della bontà del suo acquisto dopo le non felici prestazioni nell'amichevole di lusso col Chelsea e in Coppa Italia con la Feralpisalò.

Col recupero di Bijol, annunciato in gruppo tra oggi e domani, Sottil penserebbe seriamente a riposizionare Rodrigo Becao a destra e Nehuen Perez a sinistra in difesa, rimandando così in panchina l'incerto Enzo Ebosse visto a Reggio Emilia. Il tutto, perché lo staff bianconero si aspetta più Correa, in coppia con Lautaro, che Dzeko nell'attacco dell'Inter.

Makengo e Beto saranno invece sicuramente della partita, anche se ieri i due si sono allenati a parte assieme al "Tucu" Pereyra, che al contrario dei due è al top e ha solo svolto un lavoro di recupero energetico. Makengo, invece, è ancora alle prese con i postumi dell'affaticamento muscolare rimediato sabato scorso in rifinitura, un fastidio che non solo ha indotto Sottil a lasciarlo in panchina, prima di inserirlo nei 9 minuti finali al Mapei, ma che ha costretto il francese ad allenarsi ancora a ritmo ridotto nei primi due allenamenti della settimana, quindi anche ieri. È per questo motivo che in mediana Tolgay Arslan è ancora il favorito a partire titolare come mezzala sinistra, con Lovric interno destro e Walace al centro.

Anche Beto ieri ha lavorato a parte, gestito col bilancino. Per lui i carichi di lavoro non sono uguali a quelli dei compagni, visto che lo staff non vuole forzare su quel flessore lesionato lo scorso 10 aprile a Venezia. —

Con Jaka Bijol contro l'Inter mister Sottil potrebbe pensare di riportare Becao sul centro-destra

Champions League
2ª GIORNATA

Gruppo A

Liverpool-Ajax	2-1
Rangers-Napoli	0-3

La classifica
Napoli 6 punti, Liverpool e Ajax 3, Rangers 0.

Gruppo B

Porto-Club Brugge	0-4
Bayer L.-Atletico Madrid	2-0

La classifica
Club Brugge 6 punti, Bayer L. e Atletico Madrid 3, Porto 0.

Gruppo C

Viktoria Plzen-Inter	0-2
Bayern M.-Barcellona	2-0

La classifica
Bayern M. 6 punti, Barcellona e Inter 3, Viktoria 0.

Gruppo D

Sporting L.-Tottenham	2-0
Marsiglia-Eintracht F.	0-1

La classifica
Sporting L. 6 punti, Tottenham e Eintracht f. 3, Marsiglia 0.

Gruppo E

Milan-Dinamo Zagabria	3-1
Chelsea-Salisburgo	1-1

La classifica
Milan 4 punti; Dinamo Zagabria 3; Salisburgo 2; Chelsea 1.

Gruppo F

Shakhtar Donetsk - Celtic	1-1
Real Madrid-Lipsia	2-0

La classifica
Real Madrid 6 punti; Shakhtar Donetsk 4; Celtic 2; Lipsia 1.

Gruppo G

Copenhagen-Siviglia	0-0
City - Borussia Dortmund	2-1

La classifica
Manchester City 6 punti; Borussia Dortmund 3; Copenhagen e Siviglia 1.

Gruppo H

Juventus - Benfica	1-2
Maccabi Haifa - Psg	1-3

La classifica
Psg e Benfica 6 punti; Juventus e Maccabi Haifa 0.

LE ITALIANE

Il Benfica festeggia il gol del vantaggio mentre i bianconeri tornano a testa bassa a centrocampo: è un momento difficile per la Juventus

Vince il Benfica, Juve in crisi Il Milan castiga la Dinamo Napoli, tripletta ai Rangers

Il Benfica certifica la crisi della Juventus espugnando lo Stadium, mentre Milan e Napoli si godono il primato nei rispettivi gironi.

QUI JUVENTUS

Sconfitta sanguinosa per Allegri che si somma al successo del Psg col Maccabi, ultimo a zero punti nel Gruppo H assieme ai bianconeri di Torino che si lasciano rimontare dal Benfica che espugna l'Allianz Stadium con un 2-1. Eppure dopo quattro giri di lancette dal fischio d'inizio e i bianconeri vanno subito avanti con Milik, bravissimo a staccare di testa sulla punizione di Paredes e battere Vlachodimos per l'immediato 1-0. Qualche minuto più tardi Kostic avrebbe sul mancino la chance per il raddoppio, ma la spreca da pochi passi non riuscendo ad inquadrare la porta. Con il passare dei minuti escono i portoghesi che pareggiano al 41' dopo un palo di Rafa Silva. Pestone in area di Miretti ai danni di Ramos, l'arbitro viene richiamato al Var e assegna il penalty che Joao Mario trasforma nell'1-1. Nella ripresa la Juve riparte meglio, Milik spaventa ancora Vlachodimos, ma al 55' è il Benfica a ribaltare la situazione con Neres, che fredda Perin dopo una respinta dello stesso portiere su un precedente tiro di Rafa Silva. I bianconeri sembrano disunirsi e in pochi minuti rischiano d'incassare più volte il tris, se non fosse per due salvataggi provvidenziali a testa di Perin e Bonucci. La squadra di Allegri tenta di reagire come può e al 71' sfiora il pareggio con un cross velenoso di Kean, toccato appena da un difensore e terminato sulla base del palo alla sinistra del portiere. È il segnale della resa. La Juve è in crisi.

QUI MILAN.

Pioli conquista la sua prima vittoria stagionale in Champions e vola in vetta nel Gruppo E con 4 punti, davanti al Chelsea che ieri ha superato il Salisburgo in casa. Battuta per 3-1 la Dinamo Zagabria: la svolta al tramonto di un primo tempo combattuto, al 43', quando Leao riceve palla in area e viene atterrato da Sutalo. È calcio di rigore: sul dischetto va Giroud con la solita personalità, spiazzando l'estremo difensore croato. Non passano nemmeno due minuti dall'inizio della ripresa e il Milan raddoppia. Lo fa con il secondo gol europeo di Saelemaekers: ancora Leao che si incunea in area dalla sua fascia sinistra e mette in mezzo per l'incornata vincente del belga. Il doppio vantaggio dura pochi minuti. Al 56' la Dinamo accorcia con Orsic e la gara ritorna in bilico, anche se i croati non hanno clamorose occasioni per pareggiare. Pioli azzecca i cambi mettendo dentro Pobega: al 77' il centrocampista cresciuto del settore giovanile rossonero accoglie il cross di Theo e spara in porta un potente sinistro che vale il 3-1 finale.

QUI NAPOLI.

Spalletti vince per 3-0 nella tana dei Rangers e vola in testa al Gruppo A. Il match si decide nella ripresa grazie a un rigore, dopo quello sbagliato (per due volte) da Zielinski per il fallo su Simeone di Sands che viene espulso per doppia ammonizione. Il penalty buono allora lo trasforma al 22' Politano, dopo un tocco di mano in area su tiro di Kvaratskhelia. Al 40' è Raspadori a chiudere i conti, al tris ci pensa nel rush finale Ndombelé con un destro ravvicinato di prima intenzione che fa volare il Napoli. —

Eurobasket

Italia, impresa solo sfiorata la semifinale è della Francia

Fontecchio sbaglia i liberi del +4 a – 16", all'over time la spuntano i transalpini
Pozzecco: «Orgoglioso dei miei». Nell'altra sfida la Polonia elimina la Slovenia

BERLINO

La Francia sorride ancora una volta ai supplementari, batte l'Italbasket 93-85 e si aggiudica un pass per le semifinali dell'Europeo. Gli azzurri salutano a testa altissima ma con tantissimo amaro in bocca, dopo aver recuperato una gara difficilissima e aver fallito con Fontecchio (top scorer con 21 punti insieme a Spissu) due liberi decisivi negli ultimi secondi dell'ultimo quarto.

Partenza in quinta per i francesi, con Fournier che mette a referto 9 punti in un amen, mentre gli azzurri fanno inizialmente fatica a trovare canestri facili dal campo. I bleus toccano addirittura la doppia cifra di vantaggio grazie a un incredibile 10 su 14 dal campo (6 su 8 da tre), ma proprio sulla sirena una bomba di Datome chiude il quarto sul 27-20 avversario. Heurtel e Luwawu-Cabarrot aprono il secondo periodo con altre due triple francesi, l'Italia invece prova a restare aggrappata alla sfida con grinta, carattere e le giocate di Fontecchio, unico giocatore a raggiungere la doppia cifra prima dell'intervallo (11 punti). A metà gara i punti da recuperare per la squadra di Pozzecco restano 7.

Fontecchio, il migliore degli azzurri, ha fallito i liberi decisivi

FRANCIA	93
ITALIA	85

(dopo 1 tempo supplementare)

27-20, 38-31, 56-62, 77,77

FRANCIA Okobo, M'Baye, Luwawu Cabarrot 13, Heurtel 20, Yabusele 15, Fournier 17, Poirier, Albicy, Tarpey 8, Gobert 19, Fall 1. N.e.Maledon. All. Collet.

ITALIA Spissu 21, Mannion 4, Biligha, Tonut 4, Melli 10, Fontecchio 21, Ricci 4, Polonara 9, Paiola, Datome 12 N.e. Baldasso e Tessitori. All. Pozzecco

Arbitri Zurapovic (Bosnia), Kozlovskis (Lettonia), Glisic (Serbia).

Al rientro dagli spogliatoi gli azzurri restano in partita con la testa, nonostante la Francia provi a scappare con dei canestri pesanti di Yabusele. Dall'altra parte però un super Melli e un Datome sempre lucido uscendo dalla panchina, piazzano un mini parziale che vale prima il -1, poi addirittura il +6 di fine terzo quarto con due layup in fila di Mannion e il gioco da 3 punti di Polonara. Gli ultimi dieci minuti sono un turbinio di emozioni e tensione, l'Italia continua a limitare l'attacco francese con grande agonismo, ma nella metà campo avversaria sbaglia tanti buoni tiri nei primissimi minuti. Poi ci pensano i soliti Spissu e Fontecchio a segnare due triple consecutive pesantissime che ridanno vita all'attacco azzurro. Ma la Francia non molla e a 3' dalla fine torna a -2, il problema è che dall'altra parte c'è Fontecchio che, dopo due liberi di Spissu, piazza una bomba incredibile che ridà il +7 all'Italia con due minuti da giocare. Il numero 13 azzurro però, sul +2 a 16 secondi dalla fine, commette un sanguinoso 0 su 2 ai liberi che permette alla Francia di pareggiare e poi il canestro del possibile sorpasso a 1" dalla fine. Si va così all'overtime e nei supplementari la Francia si dimostra più lucida e si prende la qualificazione alle semifinali.

A fine gara queste le parole del ct Pozzecco: «Sono molto orgoglioso dei ragazzi. Complimenti alla Francia, non ha mai mollato. Amo i miei giocatori, quello che hanno fatto in questo torneo è straordinario. Hanno lottato fin dal primo giorno in ogni allenamento. Tutti devono rispettare questo. Hanno dato il 100 %, sono triste per loro. Io posso smettere di allenare adesso, non mi cambierebbe nulla. Ma volevo che loro continuassere a sognare. Hanno mostrato il più bel basket dell'Europeo. Amo Fontecchio, è un giocatore splendido».

La Francia in semifinale affronterà la Polonia che a sorpresa ha battuto la Slovenia di Doncic (solo 14 punti per lui e uscita per 5 falli). I polacchi, che all'intervallo lungo erano avanti di venti, hanno subito il ritorno degli sloveni che si sono anche portati avanti ma nell'ultimo quarto la Polonia ha trovato dall'arco i canestri decisivi (90-87 il finale). Nell'altra parte del tabellone si erano già qualificate martedì la Spagna di Scariolo e i padroni di casa della Germania. —

BASKET – SUPERCOPPA DI SERIE A2

Vittorio Nobile in difesa ha messo la museruola all'inizio a Cleaves FOTOPETRUSSI/PREGNOLATO

Mussini scava il solco e l'Apu stende Ferrara il derby sarà decisivo

Udine si giocherà sabato la qualificazione contro l'Ueb Boniciolli: «Tirato con il 40%, vinto grazie alla difesa»

Giuseppe Pisano / UDINE

L'Apu Old Wild West fa due su due e risponde alla Gesteco Cividale. Il girone Arancione di Supercoppa si rivela saporito, dato che il derby di sabato metterà in palio la qualificazione ai quarti. Non è stata un'Apu scintillante, ma quando ha accelerato Ferrara è evaporata. Mussini il migliore in campo, i suoi canestri hanno scavato il solco decisivo.

In avvio Boniciolli propone il quintetto composto da Sherrill, Nobile, Gaspardo, Antonutti e Cusin. Gli ospiti iniziano schierando Bertetti, Cleaves, Bellan, Smith e Campani. La prima mossa del tecnico bianconero si rivela efficace, perché Nobile tiene a bada Cleaves, e per metà primo quarto si assiste a un appendice di Friuli Doc: Antonutti, Cusin e Gaspardo lanciano Udine, il gradese Bellan (ex giovanili Ubc) tiene in scia Ferrara. Mian, altro friulano, piazza due triple in fila per il primo allungo Old Wild West: 21-10 alla prima sirena. Chi pensa a una passeggiata di salute deve ricredersi ben presto, dato che nel secondo quarto l'Apu s'appisola e gli

UDINE	72
FERRARA	58

21-10, 28-28, 48-40

OLD WILD WEST UDINE Mussini 13, Palumbo 3, Mian 11, Antonutti 7, Gaspardo 13, Cusin 7, Fantoma, Esposito 9, Nobile, Pellegrino 6, Sherrill 3. Coach Boniciolli.

KLEB FERRARA Bellan 11, Cleaves 16, Tassone 5, Smith 8, Campani 7, Bertetti, Valente, Jerkovic 9, Pianegonda 2, Cavicchi. Non entrati: Cazzanti e Amici. Coach Leka.

Arbitri Wassermann di Trieste, Pellicani e Spessot di Gorizia.

Note Old Wild West: 16/32 al tiro da due punti, 10/30 da tre e 10/13 ai liberi. Ferrara: 12/30 al tiro da due punti, 8/26 da tre e 10/14 ai liberi. Uscito per 5 falli Bertetti.

emiliani, trascinati da Bellan e Smith, vanno al sorpasso sul 26-28 grazie a un parziale di 18-5. Buon per l'Apu che gli estensi falliscono la tripla del +5, Mussini dalla lunetta impatta prima del riposo.

Si ricomincia in ritardo a causa di una misteriosa chiazza di crema che rende scivolosa una delle due aree colorate, Antonutti e Gaspardo non perdono la concentrazione e sganciano le triple del 34-28. Il match, però, resta apertissimo, anche perché Sherrill litiga con il canestro (1/12). A sbrogliare definitivamente la matassa sono due della vecchia guardia, Pellegrino e Mussini. Il primo segna in tap-in e arpiona un paio di rimbalzi importanti, l'esterno reggiano timbra 10 punti di fila, prenota il premio Mvp e porta in doppia cifra il vantaggio di Udine (58-47).

Finale in discesa, l'Old Wild West gestisce, vince e dichiara aperto il countdown verso il derby. Boniciolli a fine gara spiega il motivo del primo tempo stentato. «Queste sono partite complesse. Fino a qualche anno fa c'erano i tornei precampionato e si sperimentavano quintetti, ora c'è la Supercoppa che dovrebbe costringerci a giocare per il risultato. Io però continuo a interpretarlo come un torneo, perché devo conoscere la squadra. Sono contento del fatto che tirando col 40% abbiamo vinto ugualmente, grazie alla tenuta difensiva. Concludo facendo i complimenti alla nostra Nazionale, ci ha reso orgogliosi di far parte di questo movimento». —

Miani con 20 punti è stato il miglior marcatore della Gesteco FOTOPETRUSSI/PREGNOLATO

La Gesteco concede il bis c'è la firma di Miani nella rimonta su Ferrara

Cividale va sotto di 10, poi cresce alla distanza e vince Pillastrini: «Gioco deficitario, ma l'atteggiamento è giusto»

Simone Narduzzi / LIGNANO

Due su due, zitta zitta, sorniona, la Gesteco vince anche il secondo impegno in questa Supercoppa estiva e mantiene la testa del girone in vista del derby di sabato contro l'Apu. A farne le spese Mantova, sconfitta ieri da Cividale, da un super Miani, autore di 20 punti. Da un gruppo che, ancora una volta, è cresciuto giocando, man mano che il tempo scorreva. Diesel. È surreale, dopotutto, l'avvio di partita in quel di Lignano, con l'attenzione dei presenti rivolta al match degli Europei fra Italia e Francia. «Quanto stanno?», ci chiede qualcuno dal parquet, a palla ferma. Giusto il tempo di rispondergli – «overtime» – che l'azione è già ripartita.

Si gioca a cambi di fronte improvvisi, infatti, il match del Bella Italia Village. Cividale trova subito rifornimento in contropiede, con Dell'Agnello e capitan Chiera. Il capitano, in particolare, porta i suoi avanti (10-6), mentre Miani, dall'arco, lancia il guanto di sfida alle bocche da fuoco opsiti. Miles risponde (15-15), mentre gli azzur-

CIVIDALE	76
MANTOVA	68

21-23, 32-41, 56-52

UEB GESTECO CIVIDALE Miani 20, Chiera 14, Cassese 3, Rota 4, Mouaha 4, Battistini 10, Pepper 9, Nikolic 1, Dell'Agnello 11. Non entrati: Micalich, Brunetto. Coach: Pillastrini.

STAFF MANTOVA Miles 16, Veronesi 4, Calzavara 7, Ross 10, Criconia 3, Cortese 18, Vukobrat, Guerrieri 2, Thioune 8. Non entrati: Lo, Janelidze, Galic. Coach: Valli.

Arbitri Gagno di Treviso, Almerigogna e Roiaz di Trieste.

Note Cividale: 13/39 al tiro da due punti, 12/32 da tre e 14/20 ai liberi. Mantova: 17/33 al tiro da due punti, 7/26 da tre e 13/20 ai liberi. Nessuno uscito per 5 falli. Espulso: Ross.

ri, a distanza, incassano il ritorno dei cugini d'Oltralpe. Pochi drammi, però, qui c'è un intero incontro da vivere. Una gara che vede le due squadre procedere a braccetto fino al primo break virgiliano, in principio di secondo parziale. Cortese l'autore: l'ex Apu ne infila cinque e il team ospite va sul +10 (21-31). Miles rincara la dose e coach Pilla è costretto a chiamare il primo time-out di giornata. Chiera e Rota, cuori ducali, provano a ricucire (26-35), ma Cortese è in serata: al tramonto del primo tempo estrae dal cilindro il necessario per permettere ai suoi di allungare (32-41). Non abbastanza, tuttavia: trascorso l'intervallo, infatti, Cividale ricuce. Dell'Agnello, sotto le plance, ringhia, bava alla bocca: lupo alfa, guida il branco verso l'immediata risalita. Verso il sorpasso, che arriva al 24' con Miani. Il solito Miani: indiavolato, il friulano la Ueb col muso davanti. Al resto ci pensa Chiera. Sua la bomba del momentaneo 69-60. A 3' dal termine: è il colpo del ko. Perché Mantova, da lì in poi, gioca sì, ma con gli arbitri. Ross si becca due tecnici: l'espulsione dell'americano è la punta dell'iceberg di una protesta generale che, di fatto, esclude anzitempo gli ospiti dall'incontro. «Sappiamo che c'è da lavorare – ha detto a fine gara coach Pillastrini –, il gioco è ancora deficitario, com'è normale che sia a settembre. L'atteggiamento, però, è quello giusto». —

TENNIS – COPPA DAVIS

L'Italia fa subito sul serio: Musetti, Berrettini e il doppio rifilano un 3-0 alla Croazia

BOLOGNA

L'ItalDavis non tradisce le attese e, soprattutto, il calore dei suoi tifosi. La squadra del capitano Filippo Volandri chiude dopo i singolari la sfida contro la Croazia, valida per il Gruppo A delle Davis Cup by Rakuten Finals di scena sul veloce indoor dell'Unipol Arena di Bologna fino a domenica. Nel primo incontro,

Matteo Berrettini

quello tra i numeri due dei rispettivi team, Lorenzo Musetti ha battuto con il punteggio di 6-4 6-2, in un'ora e 24 minuti, Borna Gojo. Il 24enne di Spalato, rivelazione alle Finals di Torino dello scorso anno, quando da n.276 del ranking fece fuori Popyrin, Sonego e Lajovic, con il suo servizio devastante non era un avversario comodo da affrontare sul veloce indoor ma il toscano non gli ha concesso chance, spianando di fatto la strada agli azzurri.

Meno semplice il compito di Matteo Berrettini, che dopo una stagione complicata per infortuni e Covid può davvero rinascerè in Davis. Nella sfida tra i due numeri il romano ha superato in rimonta per 6-7(4) 6-2 6-1 Borna Coric. «In Davis non conta giocare bene, conta vincere. Era importante portare il punto a casa e ci sono riuscito – ha sottolineato Berrettini – Dopo il primo set mi sono abituato alle condizioni di gioco, molto diverse rispetto a quelle dove avevo giocato fino alla scorsa settimana. Non ho tutta questa esperienza in Davis: man mano che la partita andava avanti mi sono sentito sempre meglio e ho acquisito fiducia».

Grande prova anche del doppio azzurro composto da Fognini e Bolelli che si sono imposti in tre set sulla coppia croata Mktic-Pavic: 3-6 7-5 7-6(3) il punteggio per il duo italiano. L'Italia tornerà in campo domani affrontando la Svezia. —

IN BREVE

Ciclismo
Giro del Lussemburgo: a Trentin la 2ª tappa

Matteo Trentin ha vinto in volata la seconda tappa del Giro del Lussemburgo, la Junglinster-Rosport di 163,4 chilometri. Il 33enne trentino della Uae Team Emirates ha preceduto in volata il francese Florian Senechal e l'altro azzurro Davide Ballerini. Il francese Valentin Madouas, trionfatore nella frazione inaugurale di martedì, conserva la maglia gialla di leader della classifica generale. Oggi si corre la Rosport-Diekirch di 188,4 chilometri.

Moto Gp
Quartararo-Bagnaia: Aragon è il crocevia

Domenica la Moto Gp sul circuito spagnolomdi Aragon: è una sorta di crocecia del duello tra Quartararo e Bagnaia con il primo che ha ancora 30 punti di vantaggio sull'italiano. «Sono molto contento di tornare a correre ad Aragon, dove lo scorso anno ho ottenuto la mia prima vittoria in MotoGp – le parole del pilota italiano –, affronteremo il fine settimana e concentrandoci esclusivamente sul weekend di gara, senza pensare al Mondiale».

IL PUNTO SULLA PRIMA CATEGORIA

Matricole subito sugli scudi Iacobucci fa l'esordio a 16 anni

Il neopromosso Deportivo Junior passa a Tarcento, il Trivignano batte il Riviera
La punta dell'Aurora dagli Allievi alla prima squadra: «Mi alleno anche a casa»

Stefano Martorano / UDINE

Matricole sugli scudi nella prima giornata di Prima categoria, campionato che domenica ha preso il via con le "solite" sorprese d'inizio stagione. Ne sanno qualcosa la Tarcentina, sconfitta in casa dal neopromosso Deportivo Junior, ma anche il Riviera battuto a Trivignano, o il Camino fermato a Vallenoncello nel girone A, mentre nel C la matricola Sovodnje si è presentata con un 7-0 perentorio alla Bisiaca.

BIG

Tra le corazzate, la prova più convincente l'ha fornita il Basiliano di mister Noselli, addirittura travolgente col poker calato alla malcapitata Torreanese, mentre Diana e Fiumicello hanno vinto rispettivamente a Pagnacco e Roiano, dando subito una prova di forza in linea con le loro potenzialità. Ha cominciato di slancio anche l'Aurora che nel girone B ha superato per 2-0 il San Daniele a Remanzacco. «Sono molto contento della prestazione perché abbiamo concesso poco e avuto diverse occasioni. Era importante partire bene dopo le due sconfitte in coppa», ha commentato mister Marco Marchina, consapevole che i rossoblù possono avere un ruolo da protagonisti nella corsa alla promozione.

Nicolò Iacobuzzi (Aurora)

IL PIU' GIOVANE

Restando a Remanzacco, non è sfuggito il cambio che Marchina ha operato al 44' della ripresa, perché l'ingresso in campo di Nicolò Iacobucci, al posto di Del Negro, ha segnato l'impiego dell'attaccante più giovane in categoria, visto che a 16 anni compiuti lo scorso 23 marzo, Iacobucci risulta ancora un allievo. Dopo l'esordio da titolare in Coppa Regione, per il giovane si prospetta un campionato in prima squadra. «Dove voglio arrivare? Questa è la domanda che mi faccio anch'io di frequente, anche perché ho una grande passione per il calcio – afferma il giovane Nicolò –. Gioco nell'Aurora da quando sono piccolo, la società e l'ambiente sono una grande famiglia per me e quando non sono ad allenarmi al campo lo faccio anche nella palestra che ho a casa». Determinazione e ambizione quindi non mancano, così come i modelli a cui ispirarsi. «Sono un tifoso dell'Udinese, che seguo allo stadio quando posso, e anche del Tottenham dove gioca Son, un mio giocatore preferito, come lo sono in genere tutti quelli molto veloci e tecnici». Attaccante centrale o esterno, a seconda delle necessità dei rispettivi allenatori allievi e prima squadra, Iacobucci oltre al calcio studia all'Istituto Tecnico Agrario di Cividale e si dedica alle arti marziali.

PRIMO SUCCESSO

Come detto in apertura, nel girone B la sorpresa l'ha fatta il Deportivo Junior di Paolo Peressotti, andato a vincere a Tarcento per 3-1. «La Tarcentina ha creato qualcosa più di noi e devo dire che non siamo stati superiori a loro. Come sempre sono gli episodi che possono decidere, specie adesso che la condizione non è ottimale. A mio parere questo sarà un campionato estremamente equilibrato, bellissimo e molto incerto». —

I NOSTRI 11 PRIMA CATEGORIA

Modulo 3-4-1-2
Allenatore Molano (Diana)

di Stefano Martorano

Punture di Spillo

2 Ultimi gol da celibe per Emanuele Puddu. L'attaccante dell'Aurora ha cominciato i preparativi per il matrimonio e trova pure tempo e modo per continuare a segnare. Sua la doppietta che ha steso il San Daniele.

1 E' arrivata a Buia la prima svista arbitrale del campionato, col direttore di gara Gaiotto troppo lontano per vedere il rimbalzo all'interno della linea di porta della conclusione di Masotti, dopo la traversa colpita dal giocatore del Mereto.

85 Sono i minuti in cui il Sedegliano ha giocato in 10 a causa dell'espulsione al 5' di De Poi, per fallo su Trevisanato. Troppi per resistere al Centro Sedia, alla fine vittorioso per 2-0.

L'EGO - HUB

BASKET – A2 DONNE

Con Vicenza Delser in altalena sconfitta di 4

Delser in altalena nella quarta amichevole pre-campionato. Le ragazze udinesi sono state sconfitte per 72-68 dalla Velcofin Vicenza al palasport Benedetti, pagando fra le altre cose le rotazioni ridotte a causa delle assenze di Bovenzi, Gregori e Mosetti. Avvio di gara favorevole alle venete, avanti 19-14 al termine del primo quarto. Secondo periodo a due facce: Vicenza tocca il massimo vantaggio sul 28-19, veemente reazione bianconera e sorpasso (32-30) prima della pausa lunga. La terza frazione vive sul filo dell'equilibrio, Women Apu avanti 50-48 al 30'. Nei 10' finali Vicenza sbaglia meno e vince, con l'ungherese Gorjanacz autrice di 17 punti. Nelle fila udinesi 20 punti di Ronchi e 18 di Bacchini. Più che il risultato, a questo punto della stagione contano i progressi: la nuova Delser alterna ottime cose a errori di gioventù. La fitta agenda settembrina della Delser propone un altro test sabato alle 18.30, quando Da Pozzo e compagne faranno visita al Ponzano Basket. —

G.P.

EQUITAZIONE. La ragazza codroipese ha vinto il titolo a Sclaunicco
Papà Francesco racconta: «Vorrebbe diventare una professionista»

Maddalena tricolore a 14 anni «I cavalli sono la sua passione»

LA STORIA

ALESSIA PITTONI

A soli 14 anni si è laureata campionessa italiana di equitazione, Categoria 1 trofeo debuttanti, e promette di far parlare ancora di sé. Si tratta dell'astro nascente Maddalena Tempo che vive a Codroipo e si è imposta nella gara organizzata "in casa", a Santa Maria di Sclaunicco, che le ha regalato il tricolore e che l'ha vista sbaragliare avversari più grandi d'età e con maggiore esperienza.

Una delle particolarità legate alla sua vittoria è che è arrivata nella categoria "completo", che prevede l'esecuzione di tre specialità: dressage, cross country e salto ostacoli. «Maddalena – racconta papà Francesco – si è avvicinata al mondo dei cavalli quando aveva appena sette anni, dopo averne visto alcuni esemplati alla fiera di San Simone, a Codroipo. Ha iniziato ad allenarsi all'associazione La Polveriera del Cormor, dove ha trovato una struttura ben organizzata e attrezzata, attenta alla cura e al rispetto dei cavalli e dove si è sentita subito in famiglia. La sua istruttrice Silvia Loreti ha notato qualcosa in lei e ha iniziato a farla partecipare alle gare regionali e nazionali dove Maddalena ha sempre fatto bene». Un impegno, quello sportivo, che crescendo è diventato sempre più preponderante, tanto che oggi si allena tutti i giorni e ha un cavallo suo, Bingo. «Per affinare l'intesa – prosegue yk papà – era importante che Maddalena avesse un cavallo tutto suo col quale potersi allenare sempre: abbiamo girato l'Italia per trovarne uno adatto, abbastanza esperto data l'età giovane di mia figlia, e a Roma a inizio 2022 abbiamo trovato Bingo».

Maddalena Tempo in sella al suo cavallo Bingo

Fra i due è stata subito intesa visto il recente risultato. Ora la giovane cavallerizza friulana, che da pochi giorni ha iniziato il suo percorso scolastico superiore al liceo Marinelli di Udine, è impegnata a preparare i prossimi appuntamenti. «Ci sono ancora alcune importanti gare, a Cattolica, Vicenza e Torino, prima della fine della stagione – aggiunge Francesco – per le quali speriamo in una convocazione, che avviene in base al ranking. A guidare Maddalena sarà ancora il grande amore per i cavalli che lei vorrebbe diventasse, in futuro, una professione». —

JUDO

Tavano cerca una medaglia all'Europeo juniores: «Ho tanta determinazione»

Enzo De Denaro

Asya Tavano è volata a Praga e sabato sul tatami dell'Untp Arena cercherà un risultato di peso nei +78 kg in occasione dei campionati europei juniores di judo. Per la ventenne dello Sport Team Judo Udine si tratta di un obiettivo scelto con cura, al punto da modificare il suo programma rinunciando ai campionati del mondo senior. «Per quanto riguarda il mondiale senior, in programma a Tashkent (Uzbekistan) dal 6 al 12 ottobre – ha spiegato Asya Tavano – ero stata selezionata per disputarlo ma, dopo aver condiviso con gli allenatori l'analisi sul mondiale junior del mese scorso a Guayaquil (Asya si piazzò al quinto posto, *ndr*), abbiamo deciso di modificare il mio programma delle gare inserendo proprio l'Europeo Juniores al posto del Mondiale senior. È stata una scelta dettata anche da un calendario che è molto intenso, e con questa scelta la programmazione delle gare valide per la qualificazione olimpica è diventata più fluida e coerente al tipo di preparazione che avevamo già intrapreso».

Quello che inizia oggi a Praga è il terzo Europeo juniores consecutivo che Asya Tavano disputa e dopo i settimi posti ottenuti a Porec nel 2020 e a Lussemburgo nel 2021, è l'occasione per conquistare una medaglia che l'udinese ha già conquistato con il terzo posto del maggio scorso agli Europei senior a Sofia. «Sono pronta ad affrontare questo campionato d'Europa con uno spirito molto diverso da quello che mi ha portata ai recenti mondiali in Ecuador. Mi sento molto determinata e questa volta devo portare a casa un bel risultato». —

BOCCE

Buttrio festeggia Rossati campione italiano Under 15

Giuliano Banelli

È il tredicenne triestino Mattia Rosati, tesserato per la Asd bocciofila Buttrio ad aver vinto domenica a Belluno il campionato italiano under 15 del "volo" nella specialità tiro progressivo. Un vero trionfo per il baby bocciofilo che ha saputo esprimersi al meglio in questo weekend tricolore.

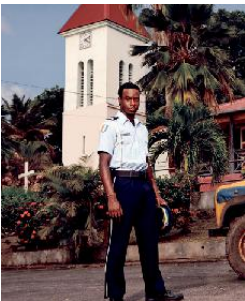
Il tiro progressivo è una prova della durata di quattro minuti dove l'atleta, correndo da una parte all'altra della corsia di gioco (15 metri a tratta circa), deve colpire più bersagli possibili. In finale, Mattia è stato capace di centrare 30 bersagli su 36 bocce tirate, ovvero, un lancio ogni sei secondi e spiccioli. Lo sconfitto in finale è il piemontese Matteo Macario.

Inevitabile chiedere a Mattia cosa racconterà ai suoi compagni di scuola: «Intanto farò vedere loro la medaglia e poi chiederò loro se vorrebbero essere campioni d'Italia già a 13 anni».

Mattia gioca anche a basket, ma la sua preferenza va alle bocce: «Sì, mi piacciono di più – conferma – peccato però non avere un numero grande di ragazzi per poter fare squadre e gruppo come nel basket».

Titolo italiano di categoria B per il tandem formato da Renato Piccin e Fard Sahih in maglia Spilimberghese capaci di sbaragliare le altre 31 formazioni contendenti ed aggiudicandosi la finale per 8 a 7 contro Cigolini-Scapino (Borgonese). —

Scelti per voi

Porta a Porta Speciale Politiche '22
RAI 1, 21.40
Bruno Vespa conduce lo speciale di Porta a Porta, in occasione delle prossime Elezioni politiche. Interviste singole ai rappresentanti di lista, che esporranno il loro programma. L'ordine di apparizione dei vari leader verrà deciso da un sorteggio.

Delitti in Paradiso
RAI 2, 21.20
Una cantante, viene trovata morta in seguito a shock anafilattico causato dall'assunzione di aspirina. Si pensa a un errore dell'assistente sanitaria, ma alla fine gli elementi conducono ad un omicidio.

La casa delle stelle
RAI 3, 21.20
Quattro vecchi amici, un regista, uno sceneggiatore, un'attrice e suo marito condividono una grande casa in campagna. Conducono una vita tranquilla fino all'arrivo di una giovane coppia.

Dritto e rovescio
RETE 4, 21.20
Appuntamento con l'approfondimento giornalistico, condotto da **Paolo Del Debbio.** Al centro del programma, l'attualità la politica e l'economica del Paese raccontata dai suoi protagonisti.

Ricomincio da me
CANALE 5, 21.20
La quarantenne Maya (**Jennifer Lopez**) vuole dare una svolta alla sua vita lavorativa, prima che sia troppo tardi. Un giorno viene chiamata da una prestigiosa azienda di Manhattan, ma...

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.30 Tgunomattina - in collaborazione con daytime Attualità
8.00 TG1 Attualità
8.55 Unomattina Attualità
9.00 TG1 L.I.S. Attualità
9.50 Storie italiane Attualità
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle.
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 Oggi è un altro giorno
16.05 Il paradiso delle signore - Daily (1ª Tv) Soap
16.55 TG1 Attualità
17.05 La vita in diretta
18.45 Reazione a catena
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Soliti Ignoti - Il Ritorno
21.40 Porta a Porta Speciale Politiche '22 Attualità
23.25 Tg 1 Sera Attualità
23.30 Mi chiamo Sam Film Drammatico ('01)
1.45 RaiNews24 Attualità
1.55 Overland 19 - Le Indie di Overland Documentari

RAI 2
7.45 Heartland Serie Tv
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club
9.45 Elezioni Politiche 2022
10.00 Tg2 Italia Attualità
10.55 Tg2 - Flash Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg 2 Tutto il bello che c'è Estate Attualità
13.50 Tg2 - Medicina 33
14.00 Ore 14 Attualità
15.15 BellaMà Spettacolo
17.20 Castle Serie Tv
18.05 Tg Parlamento Attualità
18.15 Tg 2 Attualità
18.35 TG Sport Sera Attualità
19.00 Hawaii Five-0 Serie Tv
19.40 Blue Bloods Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 TG2 Post Attualità
21.20 Delitti in Paradiso (1ª Tv) Serie Tv
22.30 Professor T. (1ª Tv) Serie
23.25 Elezioni Politiche 2022 Attualità

RAI 3
8.00 Agorà Attualità
9.45 Agorà Extra Attualità
10.30 Elisir Attualità
11.55 Meteo 3 Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.25 Quante storie Attualità
12.55 Geo Documentari
13.15 Passato e Presente Doc.
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Piazza Affari Attualità
15.00 TG3 - L.I.S. Attualità
15.05 #Maestri Attualità
15.55 Aspettando Geo
17.00 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 Via Dei Matti n. 0
20.40 Il Cavallo e la Torre
20.50 Un posto al sole Soap
21.20 La casa delle stelle (1ª Tv) Film Comm. ('19)
23.35 Ossi di Seppia - Il rumore della memoria Serie Tv
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità

RETE 4
6.00 Finalmente Soli Fiction
6.25 Tg4 Telegiornale Attualità
6.45 Stasera Italia Attualità
7.35 Kojak Serie Tv
8.35 Agenzia Rockford Serie Tv
9.40 Rizzoli & Isles Serie Tv
10.40 R.I.S. Delitti imperfetti Serie Tv
11.55 Tg4 Telegiornale
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo Serie
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.30 Tg4 Diario Del Giorno Attualità
16.25 Fuga per la vittoria Film Drammatico ('81)
19.00 Tg4 Telegiornale
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Stasera Italia Attualità
21.20 Dritto e rovescio Attualità
0.55 Film d'amore e d'anarchia, ovvero

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5 Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino cinque Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Una vita (1ª Tv) Telenovela
14.45 Un altro domani (1ª Tv) Soap
15.25 Un altro domani (1ª Tv) Soap
16.30 Terra Amara (1ª Tv) Serie
17.25 Pomeriggio cinque
18.45 Caduta libera Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Paperissima Sprint
21.20 Ricomincio da me Film Commedia ('18)
23.50 Tg5 Notte Attualità
0.40 Shades Of Blue (1ª Tv) Serie Tv
1.40 Paperissima Sprint Spettacolo

ITALIA 1
6.40 Piccolo Lord Cartoni
7.10 L'Isola Della Piccola Flo Cartoni Animati
7.40 Una per tutte, tutte per una Cartoni Animati
8.10 Anna dai capelli rossi Cartoni Animati
8.40 Chicago Med Serie Tv
10.30 C.S.I. New York Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.05 Sport Mediaset Attualità
13.50 I Simpson Cartoni
15.20 I Griffin Serie Tv
15.45 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
17.30 The mentalist Serie Tv
18.20 Meteo Attualità
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag
19.30 Camera Café Serie Tv
19.35 N.C.I.S. Serie Tv
20.25 N.C.I.S. New Orleans Serie Tv
21.25 Maurizio Battista: Tutti Contro Tutti Spettacolo
0.15 Cattivi Vicini Film Commedia ('14)

LA 7
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità. Contenitore quotidiano di La7, che presenta meteo, viabilità, rassegne stampa e approfondimento su temi di cronaca. In studio con ospiti sul "tema del giorno" riguardante la politica estera o interna.
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'aria che tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.00 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità
16.55 Taga Focus Attualità
17.00 Storie di un Regno: 1926-2022 Doc.
17.30 Lady Diana: la sua storia
18.15 Padre Brown Serie Tv
18.50 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Piazza Pulita Attualità
1.00 Tg La7 Attualità

TV8
14.00 Vacanza omicida Film Thriller ('18)
15.45 L'amore spicca il volo Film Commedia ('19)
17.30 Una lozione d'amore Film Drammatico ('11)
19.15 Alessandro Borghese - Celebrity Chef (1ª Tv) Lifestyle
20.30 2a g. Calcio
21.00 Basaksehir - Fiorentina Calcio
23.00 2a g. Calcio

NOVE
17.15 Sulle orme dell'assassino Serie Tv
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.20 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo (1ª Tv)
21.25 Allacciate le cinture Film Commedia ('14)
1.35 Airport Security: Spagna
3.25 Naked Attraction Italia Lifestyle

20 (20)
14.05 Psych Serie Tv
15.40 Lucifer Serie Tv
17.30 Dc's Legends Of Tomorrow Serie Tv
18.25 Dc's Legends of Tomorrow Serie Tv
19.20 Chicago Fire Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Il corvo Film Horror ('94)
23.25 La furia dei titani Film Azione ('12)
1.25 The Flash Serie Tv

RAI 4 (21)
14.25 Terminator: The Sarah Connor Chronicles Fiction
16.00 Project Blue Book Serie
16.45 Revenge Serie Tv
18.15 Just for Laughs Serie Tv
18.25 Ransom Serie Tv
19.55 Criminal Minds Serie Tv
21.20 The Sandman Film Horror ('17)
22.50 Train to Busan Film Horror ('16)
0.50 Anica - Appuntamento al cinema Attualità

IRIS (22)
12.00 Noi due senza domani Film Drammatico ('73)
13.30 L'uomo dell'anno Film Commedia ('06)
16.30 Superman Film Azione ('78)
19.15 CHIPs Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 Lo specialista Film Azione ('94)
23.20 Ballistic Film Azione ('02)
1.10 Superman Film Azione ('78)

RAI 5 (23)
14.00 Wildest Antartic Doc.
14.55 24/7 Wild Documentari
15.50 Il mattatore Spettacolo
16.50 Lisa Batiashvili A Santa Cecilia Spettacolo
18.25 Joaquin Sorolla. I viaggi della luce Documentari
19.25 Rothko: i quadri devono essere miracolosi Documentari
20.15 Africa's Wild Horizon
21.15 La Traviata Spettacolo
23.45 Sidemen: i mercenari del rock Spettacolo

RAI MOVIE (24)
16.00 Il vagabondo della foresta Film West. ('48)
17.30 Il magnifico fuorilegge Film Western ('51)
19.05 Il conte Tacchia Film Commedia ('82)
21.10 Green Book Film Biografico ('18)
23.25 Selma - La strada per la libertà Film Biogr. ('14)
1.40 The Big Sick: Il matrimonio si può evitare, l'amore no Film Commedia ('17)

RAI PREMIUM (25)
14.05 L'allieva Serie Tv
16.05 Anica - Appuntamento al cinema Attualità
16.10 Heartland Serie Tv
17.45 Don Matteo Fiction
19.30 Il Maresciallo Rocca
21.20 Sei Sorelle Soap
22.45 Sei Sorelle Soap
23.45 The Good Doctor Serie Tv
1.15 La nuova squadra Fiction
3.00 Chesapeake Shores Serie Tv
5.00 Piloti Serie Tv

CIELO (26)
15.00 MasterChef Italia Spettacolo
16.15 Fratelli in affari
17.15 Buying & Selling Spettacolo
18.15 Love it or List it - Prendere o lasciare (1ª Tv) Spettacolo
19.15 Affari al buio Doc.
20.15 Affari di famiglia
21.15 Wasabi Film Azione ('01)
23.15 Dave's Old Porn - Tutti pazzi per il porno Spettacolo

TWENTYSEVEN (27)
14.55 Detective in corsia Serie Tv
15.45 La casa nella prateria Serie Tv
19.00 Detective In Corsia I-Ii-Iii-Iv-V Telefilm
21.10 Una notte da leoni Film Commedia ('09)
23.10 Molto incinta Film Commedia ('07)
1.05 Shameless Serie Tv
3.10 Hazzard Serie Tv
5.00 Celebrated: le grandi biografie Documentari

TV2000 (28)
16.00 Fiori d'arancio Serie Tv
17.30 Il diario di Papa Francesco
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.35 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.55 Freedom Writers Film Drammatico ('07)
21.40 Ti ho seguito senza conoscerti Film Doc.
0.05 La compieta preghiera della sera Attualità

LA 7 D (29)
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv
15.30 The Good Wife Serie Tv
18.15 Tg La7 Attualità
18.20 Ghost Whisperer Serie Tv
20.10 La cucina di Sonia Lifestyle
21.20 Miss Marple Serie Tv
23.10 Miss Marple: omicidio al vicariato Film Giallo ('04)
1.00 La cucina di Sonia
1.30 La Mala Educaxxxion Attualità

LA 5 (30)
14.45 Una mamma per amica Serie Tv
16.45 Le tre rose di Eva Fiction
18.55 Pupetta Il Coraggio E La Passione 2 Serie Tv
21.10 Another Cinderella Story Film Commedia ('08)
23.05 L' A.S.S.O. Nella Manica Film Commedia ('15)
1.05 Non è stato mio figlio Serie Tv
2.45 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela

REAL TIME (31)
6.00 ER: storie incredibili Documentari
8.50 Casa su misura Lifestyle
10.50 Catfish: False Identità Serie Tv
12.50 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
14.50 Abito da sposa cercasi Documentari
19.20 Cortesie per gli ospiti
21.20 Lady D: le verità nascoste (1ª Tv) Doc.
22.20 Elisabetta - Madre e regina Documentari

GIALLO (38)
10.05 Profiling Serie Tv
11.10 Rosewood Serie Tv
13.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
17.10 Rosewood Serie Tv
19.10 L'Ispettore Barnaby
21.10 Modern Murder - Due detective a Dresda Serie Tv
23.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
1.10 Profiling Serie Tv
3.15 Nightmare Next Door Spettacolo

TOP CRIME (39)
14.05 Major Crimes Serie Tv
15.50 Rizzoli & Isles Serie Tv
17.35 Colombo Serie Tv
19.25 Major Crimes Serie Tv
21.10 Delitto a Blois (1ª Tv) Film Giallo ('22)
23.00 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
2.35 Hyde & Seek Serie Tv
4.20 Tgcom24 Attualità
4.25 Hyde & Seek Serie Tv
5.15 Detective Monk Serie Tv

DMAX (52)
14.45 A caccia di tesori (1ª Tv) Lifestyle
15.45 River Monsters: killer dagli abissi Documentari
17.40 Ai confini della civiltà Documentari
19.30 Nudi e crudi Spettacolo
21.25 Metal Detective Doc.
22.35 Metal Detective Documentari
23.30 La febbre dell'oro: miniere perdute (1ª Tv) Doc.
0.25 Mountain Monsters Documentari

RAI SPORT HD (57)
17.10 Skateboard. Skateboarding Attualità
17.30 Croazia - Svezia. Coppa Davis Tennis
20.00 Finali Clavette e Nastro. Campionati Mondiali Ginnastica ritmica
21.30 Gara 3. Quadrangolare femminile - Gara 3 Pallavolo
23.30 TG Sport Notte. Notiziario Attualità
23.50 rubrica. Radio corsa Ciclismo

RADIO 1

RADIO 1
18.35 Zona Cesarini
18.45 Europa League: Midtylland - Lazio
21.00 Europa League: Roma - HJK
22.58 Ascolta si fa sera

DEEJAY
14.00 Ciao Belli
15.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 Buonasera Deejay
20.00 Say Waaad?
22.00 Nightcall

RADIO 2
14.00 La Versione delle Due
16.00 Numeri Uni
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back
22.35 Soggetti Smarriti

CAPITAL
9.00 Lemattine di Radio Capital
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 B-Side

RADIO 3
19.00 Hollywood Party
19.50 Tre soldi
20.05 Radio3 Suite - Panorama
21.00 Il Carillon in diretta dal Conservatorio di Torino
24.00 Battiti

M20
12.00 Marlen
14.00 Ilario
17.00 Albertino EveryDay
19.00 Andrea Mattei
22.00 Deejay Time in the Mix
23.00 One Two One Two

RADIO LOCALI

RADIO 1
07.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale
11.05 Presentazione programmi
11.10 Vuè o fevelin di: Gli allievi del settore agro-ambientale dell'Isis Fermo Solari di Tolmezzo
11.20 Vintage: Simone Cristicchi. Marina Marass. Musiche di Pfm, Gianni Togni, Sex Pistols, Genesis, Sergio Endrigo
12.30 Gr FVG
14.00 Pomeriggio estate
15.00 Gr FVG
15.15 Vuè o fevelin di: L'ultimo appuntamento della rassegna musicale itinerante "Un fiume di note"
18.30 Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **19** Vaticana **8** e **19.30.** GR loc. Ogni ora dalle **7.30** alle **18.30.** Meteo Sempre dopo GR loc. Rass. stampa naz. **7.40, 8.40, 9.40** Traffico **7.45, 8.45, 9.45** Rass. Stampa loc. **7.46, 8.46, 9.46** Sotto la lente **5.05, 9.05, 14.05, 19.05,** Gjal e copasse: ma-sa **10.00** diretta, **15** e **00.20** R Cjargne: lu **10** diretta, **15** e **00.20** Spazio aperto: lu-ve **11** diretta, **24** R Glesie e int: lu-ve **13** e **16** Spazio cultura: **7.15, 11.45, 14.45, 17.45, 18.45** Locandina: **6.10, 7.10, 8.20, 11.40, 14.40, 17.40, 18.40** Piazza in Blu: lu-sa **12** Effetto notte: lu-ve **22** e **01** radiospazio.it
Radio Onde Furlane 9 Ator Ator - A torzeon sui 90 Mhz: **10** Rutas Argentinas - Mario Debat; **11** Gerovinyl 55/80 - Agnul Tomasin; **12** Internazionâl - Pauli Cantarut; **13** School's Out - Lavinia Siardi; **14** Lis Pensions - Giorgio Tulisso; **14.30** Consumadôr ocjo - La Vôs dai camilitâts; **15** Sister Blister - Pinde; **16** SunsSurs - Mojra Bearzot; **17** Le ore dal Te - Leturis e musiche; **18** Mutations - Dario Francescutto; **19** Ti plâs che robe li - Di Lak; **20** Interviste musicâl - Varies par cure di Mauro Missana; **20.30** Panzsilecta - Dj Panz; **22** Tunnel - Giorgio Cantoni; **23** Not only noise! - Non Project.

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
08.15 Un pinsir par vue
08.30 News
09.45 Sportello pensionati
11.15 Rugby magazine
11.45 Screenshot
12.15 Beker on tour
12.30 Telegiornale F.V.G. – D
12.45 A voi la linea – D
13.00 Dall'italia & dal mondo
13.15 Family
13.30 Telegiornale F.V.G.
13.45 A voi la linea
14.00 Dall'italia & dal mondo
14.15 Telegiornale F.V.G.
16.00 Telefruts
16.30 Tg flash – D
17.00 L'alpino
17.30 Tg flash
17.45 Telefruts
18.15 Community fvg
19.00 Telegiornale F.V.G. – D
19.30 Sport F.V.G. – D
19.45 Screenshot
20.15 Telegiornale F.V.G.
20.40 Gnovis
21.00 Economy F.V.G.
22.15 Rugby magazine
22.30 Screenshot

IL 13TV
05.00 Buon Agricoltura
05.30 Blue Sport
06.00 Il13 Telegiornale
07.00 Momenti Particolari
08.00 Io Yogo -
08.30 Mi alleno in palestra
09.00 Mondo Crociera
09.30 Missione Relitti
10.00 Europa Selvaggia
10.30 Parchi Italiani
11.00 Tv con Voi
12.00 Marrakchef
12.40 Amore con il Mondo
13.00 Parliamo di...Fnp Cisl
13.30 Beker on Tour
14.00 On race Tv
14.30 Missione Relitti
15.00 Bellezza Selvaggia
15.30 Parchi Italiani
16.00 Seven Shopping
18.00 Tracker Telefilm
19.00 Il13 Telegiornale
19.55 Sanità allo Specchio: Politica e sanità
21.00 Tv con Voi Sera Attualità
23.00 Il13Telegiornale
00.00 Film

UDINESE TV
07.35 24 News - Rassegna - D
08.30 Magazine Serie A
10.30 I grandi del calcio
11.00 Instradati
11.30 Salute & Benessere
12.00 TG 24 News - D
12.30 In Comune
13.00 TG 24 News
14.00 Speciale Calciomercato
15.00 Pomeriggio calcio
16.00 TG 24 News – D
16.30 The Boat show
17.15 Italpress
19.00 TG Sport
19.15 TG 24 News – D
19.45 TG 24 News Pordenone – D
20.00 TG Sport
20.15 TG 24 News
21.15 Fair Play
22.00 Documentario
22.30 TG 24 News – D

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer

sereno · poco nuvoloso · variabile · nuvoloso · coperto · sole-nebbia · pioggia debole · pioggia moderata · pioggia abbondante · pioggia intensa · pioggia molto intensa · temporale · neve debole · neve moderata · neve abbondante · nebbia · foschia · brezza · vento moderato · vento forte · vento molto forte

OGGI IN FVG

Sulle zone occidentali cielo variabile, sulle zone orientali e sui monti cielo in prevalenza nuvoloso con rovesci e temporali che saranno più frequenti rispetto alle altre zone della regione e potranno determinare piogge intense, specie al confine con la Slovenia. Rovesci e temporali saranno più probabili di notte e poi dal pomeriggio. Sulla costa vento da sud-ovest moderato al mattino, Bora moderata dal pomeriggio-sera. Previsione incerta.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	16/19	20/22
massima	26/28	24/26
media a 1000 m	17	
media a 2000 m	11	

DOMANI IN FVG

Cielo in prevalenza nuvoloso con temporali e piogge in genere abbondanti, anche intense su pianura e costa, specie orientale. Sulla costa soffierà vento moderato di Scirocco, dalla sera Bora. Sui monti e sulle zone occidentali piogge e temporali saranno meno frequenti rispetto alle zone di sud-est.

Tendenza: Sabato cielo coperto con vento freddo da nord-est sostenuto e piogge moderate al mattino, miglioramento verso sera. Domenica poco nuvoloso su pianura e costa, variabile sui monti. Da sabato e per vari giorni le temperature saranno più basse della norma stagionale.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	16/18	18/20
massima	21/24	21/24X
media a 1000 m	14	
media a 2000 m	10	

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	20,7	25,4	71%	21 km/h
Monfalcone	20,0	27,0	73%	16 km/h
Gorizia	19,0	25,9	76%	9 km/h
Udine	20,6	25,4	70%	13 km/h
Grado	22,8	25,7	84%	32 km/h
Cervignano	19,0	27,0	73%	19 km/h
Pordenone	20,1	27,0	72%	3 km/h
Tarvisio	17,0	22,1	69%	6 km/h
Lignano	22,8	25,7	78%	25 km/h
Gemona	16,0	23,0	79%	10x km/h
Tolmezzo	19,0	23,9	76%	8 km/h
Forni di Sopra	15,2	21,2	84%	7 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	mosso	24,0	0,59 m
Monfalcone	mosso	22,6	0,7 m
Grado	mosso	24,2	0,44 m
Lignano	mosso	24,3	0,66 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	14	20	Copenaghen	14	17	Mosca	10	14
Atene	20	29	Ginevra	16	23	Parigi	18	29
Belgrado	15	33	Lisbona	18	25	Praga	15	18
Berlino	13	20	Londra	15	22	Varsavia	13	21
Bruxelles	15	18	Lubiana	18	27	Vienna	17	26
Budapest	17	27	Madrid	17	24	Zagabria	16	28

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	15	23
Bari	20	34
Bologna	20	31
Bolzano	18	29
Cagliari	26	31
Firenze	22	30
Genova	23	25
L'Aquila	18	29
Milano	19	28
Napoli	20	30
Palermo	25	32
R. Calabria	22	30
Roma	22	30
Torino	17	24
Venezia	21	29

OGGI IN ITALIA

OGGI

Nord: Schiarite anche ampie ad Ovest; maggiore instabilità su Liguria di levante, estremo Nordest e Romagna con rovesci e temporali sparsi.

Centro: Molto nuvoloso con piogge e temporali diffusi e intensi su Toscana, Umbria, Lazio e aree interne.

Sud: Cielo parzialmente nuvoloso con locali rovesci o temporali su Molise, alta Campania e alta Puglia.

DOMANI

Nord: Iniziali condizioni soleggiate, poi peggiora dal Triveneto con rovesci e temporali entro sera.

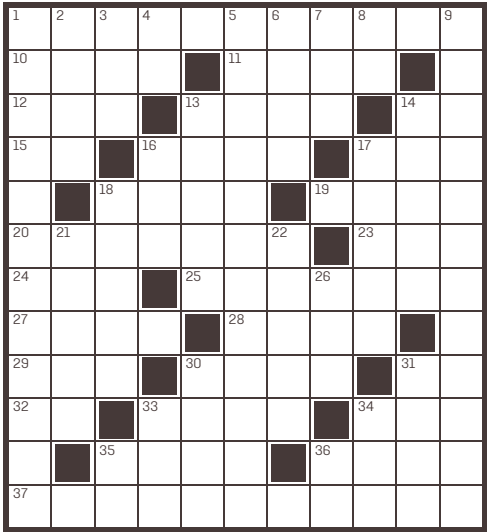
Centro: Molto instabile tra Umbria, Lazio e Abruzzo con rovesci e temporali anche forti; schiarite altrove.

Sud: Addensamenti nuvolosi tra Molise, Campania, Puglia, Basilicata e nord Sardegna con possibili rovesci o temporali.

DOMANI IN ITALIA

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com

ORIZZONTALI: **1** Note le sue centurie - **10** Recipiente per liquidi - **11** Si prende con un occhio solo - **12** Milledue per Seneca - **13** Tessuto pregiato - **14** Pubblic Relation - **15** Nel viso - **16** Gomma pregiata - **17** Non si dà agli amici - **18** Ventiquattro ore fa - **19** Il D di Cd - **20** Anagramma di cantare - **23** Sigla per prodotti di qualità - **24** Una hit dei Toto - **25** Si ricava dalla canapa indiana - **27** Animale che raglia - **28** La bossa in musica - **29** Fu amata da Leandro - **30** Può essere pilaf - **31** L'attrice Derek - **32** Breve diniego - **33** Ci sono quelle lunari - **34** C'è quel di Lana - **35** Un dispositivo sugli aeroplani - **36** La gonna più corta - **37** Nativo di Quito o delle Galapagos.

VERTICALI: **1** Non effettivamente - **2** Il Redding del jazz - **3** È Lanka nell'oceano Indiano - **4** Bevanda pomeridiana - **5** Ammirazione per ciò che è statunitense - **6** Cinque in un piede - **7** Variopinto pappagallo - **8** I confini della Mauritania - **9** Rumore crepitante - **13** La Felberbaum attrice - **14** Si spendono in Cile - **16** Il segno della moltiplicazione - **17** Storica regione della Turchia - **18** Lo Svevo di *Senilità* - **21** Prefisso per sistema nervoso - **22** Avidi di soldi - **26** Era la sigla del Consiglio di difesa croato - **30** Incursione aerea - **31** La città natale di Beethoven - **33** Il manzoniano Cristoforo - **34** Combatteva il Kgb (sigla) - **35** Fa parte di sia di noi che di voi - **36** La terza nota.

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4
Dovrete essere molto cauti e prudenti per fronteggiare le inevitabili difficoltà organizzative. In amore l'istinto vi indicherà la strada da seguire. Un po' di relax in serata.

TORO
21/4 - 20/5
Se svolgete un'attività indipendente, dovrete assumere nuovi dipendenti e affiancarvi validi collaboratori. Il corteggiamento di un amico vi coglierà di sorpresa.

GEMELLI
21/5 - 21/6
Rimarrete delusi dal comportamento poco chiaro e non corretto di una persona che credevate amica. Siate disponibili a partecipare a una serata in famiglia. Riposo.

CANCRO
22/6 - 22/7
Non lasciatevi dominare dall'impazienza. Nel lavoro dovete procedere con calma. Un probabile rallentamento non dovrebbe pregiudicare il risultato finale. Non scoraggiatevi.

LEONE
23/7 - 23/8
Alcuni ostacoli di carattere burocratico rallenteranno la realizzazione di un vostro progetto, facendovi perdere tempo prezioso. Rapporti familiari molto rassicuranti. Svago.

VERGINE
24/8 - 22/9
Approfittate di questa giornata per mandare in porto le questioni più importanti ed urgenti. Saprete prendere gli accordi migliori e sarete persuasivi nei colloqui di lavoro.

BILANCIA
23/9 - 22/10
Approfittate della giornata odierna per mettere ordine nelle vostre cose. Potete avere successo in varie direzioni. Puntate su quello che più vi interessa. Stimolante l'amore.

SCORPIONE
23/10 - 22/11
Dedicate parte della giornata alla soluzione di un problema nuovo che è sorto di recente nell'ambito familiare. Riuscirete finalmente a vederci chiaro. Prudenza alla guida.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12
Tra oggi e domani si decideranno cose molto importanti per il vostro lavoro. In amore dovete cercare di giocare al meglio le vostre carte. Opportunità in serata.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1
Il vostro innato intuito vi consentirà di districarvi facilmente in una situazione complessa. In amore occorre essere un po' più battaglieri. Non fate programmi precisi.

ACQUARIO
21/1 - 19/2
Non fate nulla controvoglia. Non prendete impegni con persone che non vi piacciono. Trascorrete la giornata in serenità per riflettere con calma. Serata con amici.

PESCI
20/2 - 20/3
Impegnatevi ed entro la mattinata riuscirete a superare un delicato problema finanziario. Non parlatene con le persone di famiglia per non allarmarli. Un po' di svago in serata.

Messaggero Veneto
fondato nel 1946
Direttore responsabile:
Paolo Mosanghini
Ufficio centrale: Paolo Polverino (responsabile), Nicolò Bortolotti, Guido Surza; Cronaca di Udine: Alberto Lauber; Cronaca di Pordenone: Antonio Bacci.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine - Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it
Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine - tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone - tel. 0434/20432
Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 14 settembre 2022 è stata di 31.626 copie.
Certificato n. 8.864 del 05.05.2021
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - ITALIA: annuale: sette numeri € 350, sei numeri € 305, cinque numeri € 255; semestrale: 7 numeri € 189, 6 numeri € 165, 5 numeri € 137; trimestrale: 7 numeri € 100, 6 numeri € 88, 5 numeri € 74 (abbonamento con spedizione postale decentrata); una copia arretrata € 3,00
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,50

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinewsnetwork.it.
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.
Presidente
John Elkann
Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino
Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari
Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini